Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 456 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 31 DIC. 1973

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LEONE: LA COSTITUZIONE È ORMAI TROPPO STRETTA



DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Un'ampia riforma della Costituzione che conceda maggiore capacità di azione al governo e che sia attuata anche con il concorso del partito comunista è stata auspicata dal Presidente della Repubblica in un'intervista di fine anno al «Giorno», concessa nel secondo anniversario dell'elezione di Leone alla massima magistratura dello Stato. Il Presidente Leone ha detto: «Al tempo d'oggi la Costituzione non può essere tabù dopo 25 anni. Ma appena si dice che c'è qualcosa da rivedere, subito si pensa a questo traguardo, ad esempio alla Repubblica presidenziale: per carità, è proprio ciò che non si vuole. C'è invece — dice Leone — un sistema parlamentare che dovrebbe essere rivisto. Io penso all'idea di De Nicola: una Camera di prima lettura, e il Senato come camera di ripensamento: con compiti particolari, più definiti ed incisivi: per esempio la spesa, il controllo finanziario. Non può durare questo logorio di va-e-vieni di leggi, questa difficoltà di legiferare.

«Penso a volte — ha proseguito Leone — alla riforma del codice, che non finisce mai. La Costituzione non può essere un tabù anche perché apparteniamo alla comunità europea. Abbiamo le regioni, che dispongono di grandi poteri, per esempio nell'agricoltura. Come si devono raccordare le norme comunitarie con i poteri delle regioni? Come si fa l'integrazione europea senza disciplinare questa materia?? Io faccio solo un esempio — ha detto il Presidente — ma abbiamo molte questioni istituzionali così delicate: bisognerebbe occuparsene di più, perché riguardano il nostro modo di essere nell'Europa».

Per quanto riguarda il fatto che le modifiche alla Costituzione richiedono una maggioranza di due terzi del Parlamento e quindi l'apporto dei comunisti, Leone ha detto che non c'è problema: «La Costituzione, lo Stato, le istituzioni sono cose che riguardano tutti, quasi tutte le forze politiche, appartengono al patrimonio comune». Il Presidente della Repubblica ha poi toccato l'argomento dell'esecutivo. «Non vedo perché — ha detto — non si dovrebbe ricorrere più frequentemente a deleghe al governo, ampie deleghe, stando però attenti a non cadere nel dettaglio come è accaduto nella riforma del codice di procedura penale. E non bisognerebbe aver paura dei decreti legge». Insomma per il governo, Leone vorrebbe «più possibilità di movimento sempre sotto il controllo del Parlamento». Perché, ha proseguito, «ogni governo è minacciato dalla paralisi. La scuola, per esempio: il problema fondamentale è sì di struttura, è tutto ciò che si dice, ma le strutture mancano per le leggi cattive e insufficienti, per le spaventose complicazioni burocratiche. L'edilizia scolastica è ferma — ha detto — con i fondi stanziati; e di edilizia potrebbe vivere una parte del Paese: perché non si possono dare poteri di propulsione e di vera decisione al governo?».

Leone ha poi affrontato il problema della criminalità e della giustizia affermando che «non è un problema di inasprimento di pene», ma di «vigore giudiziario». Il Presidente della Repubblica ha detto che «è tutto importante: le norme processuali, un congegno da rivedere; il fermo di polizia, di cui tanto si discute ma che, con tutte le dovute garanzie, non può essere respinto a priori. I diritti della difesa — ha concluso il Presidente della Repubblica — non devono essere toccati. Bisogna però assicurare che tutto si svolga non solo con tempestività, ma anche con la necessaria capacità tecnica, che non è cosa che si riceve per semplice investitura».

L'intervista di Leone, che è destinata a sollevare vasta eco negli ambienti politici, sarà probabilmente commentata favorevolmente soprattutto negli ambienti della segreteria d.c. D'altro canto anche i riferimenti al partito comunista non potranno non essere apprezzati in via delle Botteghe Oscure. Il problema della riforma della Costituzione è da tempo in Italia oggetto di attenzione da parte della pubblicistica politica. Di particolare interesse a questo proposito fu lo studio della «Repubblica probabile» che, nel 1971, raccolse i contributi dei maggiori esponenti politici democratici.

D'altro canto Leone non è estraneo ad interventi diretti in problemi aperti all'interno del Paese. Da quando è divenuto Presidente della Repubblica (domani ricorre il secondo anniversario della sua elezione alla suprema magistratura dello Stato) Giovanni Leone ha affrontato di petto numerosi argomenti: dai valori di democrazia e di libertà alla giustizia, dalla scuola al mondo del lavoro e della cultura. Inoltre, quest'anno, il Presidente della Repubblica ha effettuato alcune importanti visite di stato in paesi europei nel corso delle quali ha sottolineato e ribadito l'aspirazione italiana all'unità dell'Europa, attuando un'azione di impulso e di equilibrio.

Marina Alessi

NUOVO PONDEROSO AGGRAVIO ALLA CRISI ENERGETICA CHE DA MESI STA TRAVAGLIANDO IL MONDO

DA GENNAIO COSTERÀ IL DOPPIO IL PETROLIO DEL GOLFO PERSICO

Salirà da 5,11 a 11,60 dollari il prezzo al barile - La decisione, presa da sei paesi nel «vertice» di Teheran è stata «spiegata» dallo Scià come un aumento «ragionevole» e inevitabile - «Finita l'era del greggio a buon mercato»

Teheran, 23

Nuovo ponderoso aggravio alla crisi energetica che travaglia già da alcuni mesi il mondo: i paesi produttori di petrolio del Golfo Persino (Iran, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, Qatar) hanno deciso di aumentare il prezzo del greggio, portandolo dai 5,11 dollari attuali per barile a 11,60 dollari, a decorrere dal primo gennaio prossimo. Ad annunciarlo è stato lo scià di Persia, Reza Pahlevi, a conclusione del «vertice» che ha visto impegnati a Teheran i sei paesi del Golfo Persico, i quali si sono così uniformati alla decisione già adottata dalle altre sette nazioni che aderiscono all'«Opec», l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.

Il raddoppio (abbondante) del prezzo del greggio si applicherà, dall'inizio del 1974, all'85 per cento delle esportazioni petrolifere nel mondo, con conseguenze ancor più gravi delle attuali per i paesi industrializzati. Della portata del provvedimento e del suo significato si è fatto interprete lo stesso Scià, il quale ha preconizzato giorni di ulteriore austerità per quei paesi la cui economia è strettamente legata al consumo del greggio e alla possibilità di utilizzarne grossi quantitativi.

«Il mondo industriale — ha esordito lo Scià — dovrà stringere la cinta: si dice che il provvedimento provocherà caos nel mondo industriale e costituirà un onore per i paesi poveri. Ebbene, ciò è vero. Il mondo industriale dovrà però rendersi conto — ha continuato Reza Pahlevi — che l'era del progresso eccezionale e degli ancor più eccezionali profitti, basati su un petrolio a poco prezzo, è finita».

Lo Scià, nel render noto il nuovo aumento del greggio, ha posto il dito sulla piaga, sottolineando la necessità di un «ritorno al carbone» e della ricerca di fonti di energia sostitutive del petrolio, che è divenuto sempre più caro e sempre più scarso: «Bisognerà lavorare per sviluppare fonti alternative di energia: centinaia di migliaia di tonnellate di carbone rimangono nel terreno, mentre si fa spreco di petrolio prezioso» ha ammonito lo Scià, ricordando che, in caso contrario, la prosperità di cui gode oggi parte del mondo non potrà durare a lungo.

Ripetendo le sue spiegazioni in persiano, in inglese e in francese, lo Scià ha affermato che l'aumento di prezzo deciso nel vertice di Teheran è «ragionevole» e, nelle circostanze attuali, inevitabile, essendo la unica maniera per evitare un vero e proprio caos sul mercato, caos che avrebbe giovato soltanto alle compagnie: «Le compagnie — ha detto in proposito il sovrano dell'Iran — hanno rivenduto a 30 dollari sulla costa orientale degli Stati Uniti il petrolio che esse avevano acquistato a 16 dollari in Nigeria».

Sostenendo che non stava approfittando delle conseguenze dell'embargo arabo, Reza Pahlevi ha detto ancora che «il petrolio è venduto dovunque a prezzi più cari che da noi», e che le aste organizzate dall'Iran, aste durante le quali il prezzo di alcuni carichi è salito a oltre 17 dollari al barile, sono state inevitabili e hanno permesso di avere un'idea del prezzo.

Gli esperti dell'«Opec», ha proseguito, hanno proposto prezzi fra i quattro e i 17 dollari e, davanti a tale sconvolgimento, «noi non potevamo scegliere alla cieca»: da ciò è nata l'idea di fissare «provvisoriamente» il reddito dei paesi produttori al prezzo minimo di sostituzione, in relazione ad altre fonti d'energia come gli schisti bituminosi o il carbone gassificato, cioè sette dollari al barile, il che equivale a un «prezzo di riferimento» vicino ai 12 dollari.

Peraltro, la distinzione fra prezzo «reale» e prezzo «di riferimento» non riveste più grande importanza, ha osservato il sovrano, aggiungendo che parecchie altre delegazioni sono del medesimo parere: più i paesi produttori assumono il controllo del proprio petrolio, più tale distinzione finisce coi giocare alle grandi compagnie integrate, le quali, a differenza delle imprese indipendenti, sono proprietarie di giacimenti petroliferi.

Lo Scià ha detto inoltre di ritenere che, in un secondo tempo, i prezzi reali di sostituzione dovrebbero essere aumentati, d'accordo con i paesi consumatori dell'«O.C.S.E.», e una proposta in tal senso sarà presentata dall'Iran agli altri paesi membri, nel corso della conferenza straordinaria in programma per il 7 gennaio prossimo. L'imperatore dell'Iran vi poi ribadito di comprendere i problemi dei paesi consumatori, e ha rilevato che «rimane petrolio soltanto per una trentina d'anni»: occorre pertanto già considerare il petrolio come un prodotto di lusso.

Quanto al problema della bilancia dei pagamenti e delle liquidità che la crisi del petrolio provocherà in seno al sistema monetario internazionale, lo Scià si è dichiarato disposto a discuterne con il Fondo monetario internazionale, e ha lasciato capire che i paesi produttori potrebbero accettare di essere parzialmente pagati con buoni od obbligazioni, invece che interamente in contanti.

Reza Pahlevi ha suggerito che una parte delle eccedenze degli altri paesi produttori (quanto all'Iran, infatti, tutti i suoi proventi vengono utilizzati) sia destinata ai paesi del «terzo mondo», tramite un fondo internazionale e, ha infine espresso l'auspicio che i paesi arabi riprendano in considerazione l'embargo attualmente in atto nei confronti dell'Occidente.

(Ap - Ansa)



Telefoto Upi

Teheran — Lo Scia (a destra) durante la conferenza dei paesi produttori di petrolio ha annunciato i nuovi prezzi del greggio

DOMANI E DOPODOMANI SI CIRCOLA LIBERAMENTE

Natale in automobile (per gentile concessione)

La deroga al divieto festivo sarà ripetuta anche a Capodanno

Breve tregua natalizia nelle restrizioni sulla circolazione, dopo che, anche ieri, per il quinto giorno festivo consecutivo, tutti gli italiani sono andati a piedi: in virtù del provvedimento di rettifica adottato nei giorni scorsi dal governo, l'uso dell'automobile sarà consentito sia domani 25 dicembre, giorno di Natale, sia dopodomani 26, festività di Santo Stefano. Analogamente, sarà possibile andare in auto nella giornata di Capodanno. Si tratta di deroghe alle misure di austerità indubbiamente attese e apprezzate, in quanto — permettendo spostamenti anche ad ampio raggio — consentiranno a molte famiglie italiane di trascorrere il Natale nel rispetto delle tradizioni familiari e di vecchie consuetudini, ormai consolidatesi nel tempo e che, quest'anno, rischiavano di spezzarsi.

Una novità per le festività natalizie (ma anche per le domeniche a venire) è rappresentata dal nulla-osta di circolare che il ministero dei lavori pubblici ha concesso agli autonoleggiatori: le auto da noleggio potranno muoversi entro i comuni in cui è stata rilasciata la licenza, e per il collegamento con le ferrovie, i porti e gli aeroporti anche se questi sono situati in comuni diversi.

Per quanto riguarda la situazione della benzina, rimangono in vigore le disposizioni emanate alcuni giorni fa dal ministero dell'industria, secondo le quali nei giorni 25 e 26 dicembre e 1.o gennaio gli impianti di distribuzione saranno aperti secondo i consueti turni festivi; tuttavia, va segnalato che alcuni sindacati locali hanno indetto scioperi per i prossimi giorni festivi, a Roma e in altre città italiane (le regioni maggiormente colpite dovrebbero essere l'Emilia, il Veneto e la Toscana, ma non è dato sapere se la chiusura delle pompe sarà attuata in tutto o in parte).

GRAVI INCIDENTI ALLO STADIO, ASSALTO AGLI AUTOBUS E BLOCCHI STRADALI

Quasi una sommossa a Napoli

Diecimila tifosi premono per entrare al «San Paolo» e attaccano la polizia: ventiquattro feriti
Aggressione al personale di un'autoambulanza - Uno sciopero limita l'impiego dei mezzi pubblici e i passeggeri esasperati trascendono in atti di violenza - «Bus» sotto la scorta di forze dell'ordine

Napoli, 23

Giornata incandescente nella città partenopea con tutta una serie di incidenti e scontri innescati da fortuite circostanze. Il sovraffollamento dello stadio per l'atteso incontro calcistico Napoli-Milan ha provocato l'intervento della polizia che ha replicato con cariche e lancio di candelotti lacrimogeni all'attacco di una massa di tifosi esasperati, impossibilitati ad accedere allo stadio. Successivamente la carenza dei mezzi pubblici, causata da uno sciopero di autoferrotranvieri aderenti a un'organizzazione sindacale autonoma, ha esasperato i napoletani e gruppi di giovani sono esplosi in atti di intolleranza assaltando autobus ed elevando blocchi stradali in numerosi punti del centro. Si contano 24 persone ferite, fra cui 16 appartenenti alle forze dell'ordine, e otto civili, ma nessun arresto. I ferimenti sono avvenuti negli scontri all'esterno dello stadio. A sera la tensione era ancora forte e solo a tarda ora è parso superato il punto critico della giornata di violenze.

La partita con il Milan era molto sentita dagli sportivi napoletani che si sono recati in massa al «San Paolo» favoriti anche da una giornata tipicamente primaverile. Già molto prima delle 14 il «San Paolo» era gremito in ogni ordine di posti. Sotto la spinta della folla, i cancelli sono stati chiusi e il provvedimento ha provocato il malcontento dei ritardatari, fra i quali erano anche molte persone provviste di biglietti non ritenuti validi dalla società sportiva calcio Napoli: dieci giorni fa, infatti, era stato compiuto nella sede del Napoli un furto di ottomila biglietti che aveva costretto i dirigenti a ritirare dai posti di vendita tutti i biglietti e a sostituirli con altri. Tutti coloro che già avevano acquistato il biglietto erano stati invitati a sostituirli durante la settimana con i nuovi tipi. Oggi si sono presentati allo stadio molti possessori dei precedenti biglietti, i quali chiedevano di entrare egualmente.

La tensione è aumentata con il trascorrere dei minuti, fino a quando è esplosa in una pressione massiccia contro i cancelli e le inferriate del settore delle curve, dove si erano radunate circa diecimila persone. E' stato a questo punto che sono intervenuti gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri. Le forze di polizia sono state accolte con un fitto lancio di pietre, e altri oggetti contundenti. Gli agenti hanno risposto con candelotti lacrimogeni ma i tifosi sono riusciti ad abbattere i cancelli e a entrare nelle curve.

Contemporaneamente sono avvenuti episodi analoghi nei varchi d'accesso ai «distinti» e alle tribune dove le attrezzature sono state gravemente danneggiate. Anche la tribuna stampa è stata invasa dai tifosi, che hanno mandato in frantumi una porta di vetro. Un agente di pubblica sicurezza in servizio nella tribuna è stato colto da malore. Durante l'incontro il numero degli spettatori è salito a oltre centomila spettatori, una cifra record per il Napoli. Bisogna precisare che la capienza ufficiale del «San Paolo» è di 87 mila e 500 posti a sedere.

Alla fine della partita, la delusione per la sconfitta ha fatto convergere duemila tifosi davanti agli spogliatoi i quali hanno gridato frasi ostili contro i giocatori del Milan chiamati più volte «ladri, ladri». A un certo momento dal sottopassaggio dello stadio è sbucata una autoambulanza: i tifosi, ritenendo che i dirigenti partenopei avessero fatto ricorso a uno stratagemma per far uscire lo arbitro, hanno circondato la autoambulanza, colpendola con spranghe e bastoni di legno e lanciando ripetutamente sassi e bottiglie. La polizia è stata costretta a intervenire un'altra volta per disperdere i manifestanti.

Questa volta, non sono stati usati candelotti lacrimogeni. Tornata la calma, i tifosi si sono di nuovo disposti davanti agli spogliatoi in attesa della squadra del Milan. Quando il torpedone con i giocatori è uscito, è stato accolto con lancio di sassi, frasi e grida ostili. Lo automezzo, che aveva le tendine dei finestrini abbassate, è riuscito tuttavia ad allontanarsi. Anche l'arbitro Menegali, più tardi, ha potuto abbandonare lo stadio in un'auto con il presidente del Napoli Ferlaino.

Negli incidenti sono rimasti feriti, fra gli altri, il sottotenente dei carabinieri Stefano Varini, di 21 anni, e il brigadiere Umberto Buffoni di 27, nonché il vicebrigadiere degli agenti di pubblica sicurezza, Salvatore Pagano di 28 anni e gli agenti del «quarto reparto celere», Giovanni Ambrosetti di 20 anni, Maurizio Livieri di 22, Mario Vento di 21, Carlo Marasco di 20 e Giuseppe Mercurio

Continua in 2.a pagina

LE FESTE NON FERMANO IL NEGOZIATO DI PACE

TRATTATIVA «NO-STOP» PER IL M.O. A GINEVRA

Domani prima riunione della commissione militare



Ginevra, 23

Il «gruppo di lavoro militare» israelo-egiziano, che — secondo quanto deciso nella fase preliminare della conferenza di pace di Ginevra, conclusasi ieri — dovrà iniziare l'esame del «disimpegno» delle forze contrapposte nella zona del canale di Suez, si riunirà il 25 dicembre (o, al più tardi, il 26) sotto la presidenza del generale finlandese Siilasvuo, comandante delle forze dell'ONU in Medio Oriente. Lo ha dichiarato oggi, a Ginevra, il ministro egiziano Fahmi, il quale ha precisato che la commissione adotterà lo stesso metodo già seguito nei negoziati al km 101 della strada Il Cairo-Suez e non affronterà il problema del ritiro delle truppe fino alle frontiere precedenti la guerra del '67.

A Ginevra, nonostante la partenza di Kissinger (ripreso qui sopra, nella telefoto Ansa-UPI assieme al ministro degli esteri sovietico Gromiko, nel corso di un colloquio svoltosi ieri), i contatti diplomatici sul M. O. continuano a ritmo intenso, tra lo stesso Gromiko, il ministro egiziano Fahmi e quello israeliano Abba Eban; oggi, tra questi tre negoziatori e i rappresentanti diplomatici di altri paesi, si è svolta una fitta serie di colloqui «incrociati».

(Ansa)

NELLE PAGINE INTERNE

Sette le bombe (due esplose) nei grandi magazzini di Milano

Soltanto per caso nessuna vittima nella paurosa serie di attentati

Precipita un «Caravelle» belga vicino a Tangeri: 105 i morti

Il «jet» è finito contro un monte forse a causa della fitta nebbia

Stretta sorveglianza di polizia ai confini tra Francia e Spagna

Migliaia di agenti danno la caccia agli attentatori di Carrero Blanco

ANCORA SOTTO INTERROGATORIO GLI AUTORI DELLA STRAGE DI FIUMICINO

IL KUWAIT RINVIA LA CONSEGNA DEI TERRORISTI AI PALESTINESI

Giunsero a Roma da Madrid su due aerei: uno era il «Boeing» della «Pan Am» poi attaccato

Kuwait, 23

Il ministro di stato del Kuwait per la presidenza del consiglio, Abdel Aziz Hussein, ha dichiarato oggi che sono ancora in corso nel Kuwait gli interrogatori dei cinque membri del gruppo armato responsabile della strage allo aeroporto di Fiumicino e del dirottamento dell'aereo della «Lufthansa». Il ministro ha precisato che alcuni di essi hanno detto di essere giunti a Roma a bordo dell'aereo della «Pan American» (in seguito attaccato dal gruppo armato), mentre altri hanno detto di essere arrivati in aereo a Fiumicino con un aereo della «Iberia». Ambedue però gli aerei, a quanto risulta, erano decollati da Madrid.

I cinque, ha aggiunto Hussein, hanno dichiarato di non essere stati al corrente che a bordo dell'apparecchio della «Pan Am» vi fossero alte personalità marocchine e di aver agito per «servire la causa palestinese». Il ministro ha poi confermato che le autorità del Kuwait hanno ricevuto una nota dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP) e che il suo paese è disposto a consegnare i guerriglieri a detta organizzazione, «unico rappresentante del popolo palestinese».

A tale proposito, Hussein ha smentito (come aveva fatto in precedenza il ministro degli interni e della difesa del Kuwait, sceicco Saad Al Abdullah) le informazioni di stampa secondo le quali i cinque sarebbero stati già consegnati all'«OLP».

A quasi una settimana dalla strage di Fiumicino i funzionari che hanno svolto le indagini si sono riuniti per trarre alcune conclusioni sul lavoro finora compiuto. Il riserbo è sempre rigoroso e nel corso della giornata poche sono le notizie trapelate. In pratica si stanno mettendo a punto i rapporti che dovranno essere consegnati alla procura della Repubblica di Roma.

Oltre a quelli fatti dai vari organi della polizia giudiziaria sono in corso di elaborazione definitiva i rapporti dei medici legali, quelli della direzione d'artiglieria e quelli del comando provinciale dei vigili del fuoco. All'intervento dei pompieri si è appreso, soltanto oggi, che i terroristi, dopo aver gettato le due bombe contro il quadrigetto della «Pan American», hanno sparato alcune raffiche di mitra contro l'automezzo dei vigili che stava accorendo per spegnere il fuoco. Il veicolo è rimasto danneggiato alle ruote; ciononostante si è potuto accostare all'aereo grazie al coraggio del vigile che lo conduceva.

Un ringraziamento ufficiale ai vigili italiani è stato espresso dalla compagnia americana che ha inviato al comando provinciale un telegramma da New York, dove ha sede la direzione generale.

In relazione alla morte dei passeggeri del «Boeing» statunitense si è saputo dai medici legali che una decina di persone sono morte per le schegge provocate dagli scoppi delle bombe e che le altre invece sono rimaste asfissiate, nello spazio di soli cinque minuti, dai vapori micidiali del fosforo.

(Ansa - Ajp - Upi - Ap)

L'USCITA DEI GIORNALI per Natale e Capodanno

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale e Capodanno:

Domani 25 dicembre nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Mercoledì 26 dicembre nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Giovedì 27 ripresa normale delle pubblicazioni.

Martedì 1.o gennaio nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Mercoledì 2 gennaio ripresa normale delle pubblicazioni.

PER LA QUINTA VOLTA IN DICEMBRE UN'INTERA GIORNATA SENZA AUTOMOBILI

L'Italia si è abituata alle domeniche a piedi

Ieri un'atmosfera diversa per l'apertura dei negozi - Continua a Roma la piccola «guerra» fra tassisti e autonoleggiatori - Scontro camion-tram a Torino - Milano è già semideserta

Roma, 23

Per la quinta volta nel mese di dicembre gli italiani hanno affrontato un'intera giornata festiva senza automobili. Anche oggi infatti era in vigore su tutto il territorio nazionale il divieto di circolazione, dal quale sono stati esentati soltanto i mezzi pubblici, quelli delle forze armate, dei servizi di emergenza, nonché di alcune categoria professionali, per le quali i prefetti hanno rilasciate, in base alle disposizioni governative, gli appositi permessi.

La giornata odierna si è differenziata comunque dalle altre tre domeniche e dalla festa dell'Immacolata, in quanto pressoché dappertutto è stata autorizzata l'apertura dei negozi, per consentire le spese natalizie. Inoltre, dato che fin da venerdì molte industrie hanno chiuso e che le vacanze scolastiche sono cominciate ieri, i centri di villeggiatura invernale sono già affollati da gran parte dei loro abituali frequentatori.

Continuano sulle ferrovie italiane i massicci spostamenti, soprattutto da Nord a Sud, delle persone che rientrano nei luoghi di origine per trascorrervi le feste. L'impossibilità di usufruire delle autostrade ha infatti suggerito a molti di utilizzare il mezzo pubblico per questi trasferimenti. Su tutta l'Italia il cielo è rimasto nuvoloso, specialmente nelle regioni centrali e settentrionali, dove si sono avute alcune piogge. La nuvolosità è in aumento nelle regioni meridionali. La temperatura si mantiene su valori piuttosto elevati rispetto a quelli normali per il periodo natalizio.

I negozi del centro di Roma sono rimasti in gran parte aperti, con i loro addobbi natalizi, e le strade più importanti sono apparse affollate di persone che hanno scelto la giornata festiva per gli ultimi acquisti. Numerosi anche i ciclisti, che hanno percorso le vie della città e hanno invaso i parchi cittadini. I romani che stamani erano in via Nazionale e in altre vie del centro, hanno visto passare l'automobile nera, con il guidoncino imperiale, sulla quale si trovava l'Imperatore di Etiopia, Hailè Selassiè, in visita privata nella Capitale. La vettura era seguita da numerose automobili e scortata da motociclisti della polizia stradale che al passaggio del corteo, bloccavano lo scarso traffico.

Una «Dino» con a bordo un pregiudicato in fuga ha attraversato stamani la parte centro orientale della città, inseguita per qualche chilometro dalle auto della polizia, che infine l'hanno bloccata. Il pregiudicato è Antonio Lancia, di 22 anni, di Frosinone il quale mentre a bordo della «Dino» percorreva la via Casilina è stato avvistato da una pattuglia della «Volante» all'altezza della stazione di Centocelle. Non ha obbedito all'alt e ha accelerato dirigendosi verso il centro. La vettura sportiva, inseguita sempre dalla «Volante», ha percorso via Amba Aradam, e dal piazzale del Colosseo si è diretta verso la via Appia da dove è tornata indietro traversando piazza Vittorio. Infine la «Dino» è stata bloccata in via Lamarmora dall'autoradio del commissariato di Sant'Ippolito, con la quale è entrata in collisione.

Le due vetture hanno subito gravi danni: due guardie, Adolfo Ralla e Giovanni Carboscio sono rimasti feriti: guariranno in sette giorni. Antonio Lancia, che è stato arrestato, è rimasto contuso e guarirà in cinque giorni. Oltre alle varie infrazioni al codice stradale è stato accusato di resistenza alla forza pubblica: si sta ora indagando sulla provenienza della vettura che l'uomo stava guidando.

Frattanto non si è ancora chiarita a Roma la piccola «guerra» che ha visto i tassisti opposti agli autonoleggiatori. Questi ultimi avevano scioperato a lungo le settimane passate, dopo aver proclamato lo stato di agitazione dalla fine di novembre, per ottenere la possibilità di circolare anche nei giorni festivi. In base alle nuove disposizioni governative la autorizzazione a circolare era stata concessa poi anche alle auto da noleggio con autista, con permesso rilasciato dalla prefettura. Ieri mattina la prefettura della capitale aveva dato già 300 permessi ma nel pomeriggio, quando altri 500 autonoleggiatori si sono presentati negli uffici, non ne sono stati più concessi altri.

Un comunicato della prefettura, ieri sera, aveva spiegato poi che i permessi di circolazione non erano stati concessi perché le disposizioni relative al rilascio erano giunte dal ministero dei lavori pubblici alla prefettura soltanto alle 17 di ieri. Intanto le organizzazioni di categoria dei tassisti (sindacati aderenti a Cgil, Cisl e Uil, sindacati autonomi e artigianali — Uta — e dipendenti tassisti della Cgil) avevano proclamato ieri, per la giornata di oggi, uno sciopero, però, era stato sospeso ieri sera in seguito alla notizia che la prefettura non aveva rilasciato i permessi.

Gli autonoleggiatori romani, comunque, stamani si sono messi in circolazione, sulla base delle richieste giunte alle loro autorimesse, sia che avessero ricevuto o no il permesso prefettizio. «Ci siamo trovati però in difficoltà — hanno detto alcuni esponenti delle organizzazioni che riuniscono i noleggiatori. — Mentre polizia e carabinieri si sono limitati a controllare i documenti e ad annotare i numeri di targa, i vigili urbani hanno fatto, a tutti quelli che hanno visto circolare, il verbale per aver infranto il divieto di circolazione».

A Torino, nonostante la ridotta circolazione stradale, un autocarro si è scontrato oggi con un tram; l'incidente non ha avuto conseguenze drammatiche soltanto perché la vettura tramviaria era vuota. Lo scontro è avvenuto in via Mongnevro, angolo corso Trapani: un tram stava uscendo dalla rimessa dell'«ATM» per entrare in servizio, quando è sopraggiunto l'autocarro, carico di polli, guidato dal proprietario Franco Audano, che aveva accanto a sé la moglie Antonia Destefanis di 34 anni. L'urto è stato molto violento; i coniugi Audano e il manovratore del tram, Francesco Mallettieri di 40 anni, sono rimasti seriamente feriti.

Pioggia insistente, foschia e conseguente scarsa luce fino dalle prime ore dell'alba hanno caratterizzato la domenica a Milano. Il maltempo ha fatto sparire quasi del tutto dalla strada le biciclette, e anche i taxi hanno lavorato meno delle precedenti giornate festive. Moltissimi milanesi hanno poi abbandonato la città nei giorni scorsi per il lungo ponte natalizio, per cui il parcheggio all'una di notte di sabato è stato agevole ovunque. Molti negozi sono rimasti aperti tutto il giorno ma l'affluenza dei milanesi non ha eguagliato quella dei giorni scorsi.

La quinta domenica senza auto è trascorsa a Bologna e in tutta l'Emilia-Romagna sotto un cielo a tratti nuvoloso. Sono in genere scomparse le manifestazioni più insolite improvvisate da pedoni in vena di «allegria» i quali reagivano così all'obbligo di lasciare a casa l'automobile. Sono invece riprese le tranquille passeggiate fatte dalle famiglie al completo. Non è mancato comunque anche oggi chi è stato sorpreso al volante della propria macchina senza il regolare permesso per poter circolare. Cielo semicoperto e temperatura mite anche in tutta la Toscana; pochi sono stati gli automobilisti che hanno infranto il divieto di circolare. Molto affollati, come al solito, i servizi di trasporto urbano e anche la stazione di Santa Maria Novella, dove l'affluenza dei viaggiatori, specialmente per i treni a lungo percorso, è stata molto superiore a quella delle domeniche precedenti. In Puglia e nel Materano questa quinta giornata festiva senza auto è stata caratterizzata dal sole e da una temperatura primaverile. Oltre alla mancata circolazione dei veicoli, l'austerità ha provocato anche l'abolizione di alcune tradizionali manifestazioni natalizie; a Bari, per evitare l'eccessivo consumo di energia elettrica, il sindaco ha vietato la caratteristica vendita notturna — durante la quale i baresi erano soliti acquistare i prodotti ittici ed ortofrutticoli per il «cenone» di domani sera — che doveva svolgersi questa notte nei mercati rionali.

A Bari e in provincia, e a Lecce, alcuni scioperi hanno notevolmente diminuito la possibilità di utilizzo del trasporto pubblico con notevoli disagi per le popolazioni. Nel Barese, infatti, oggi si sono astenuti dal lavoro i dipendenti delle «ferrovie Bari-Nord», che collegano con automotrici e corriere il capoluogo pugliese con Barletta (Bari) ed i centri intermedi; lo sciopero è stato indetto dalle rappresentanze aziendali sindacali della Cgil, Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative con l'azienda. A Lecce, dalla settimana scorsa, è in corso l'astensione dal lavoro dei dipendenti del servizio urbano di trasporti.

Uno splendido sole questa mattina ha favorito la passeggiata in bicicletta dei palermitani che si sono riversati in massa nelle vie del centro. I negozi di abbigliamento, di articoli da regalo sono stati affollati di acquirenti che hanno approfittato della giornata festiva per completare gli acquisti natalizi. Nel primo pomeriggio le condizioni del tempo sono mutate, il cielo è diventato a tratti nuvoloso, si è levato un leggero vento da Sud, e la temperatura, che in mattinata aveva raggiunto i venti gradi, è scesa intorno ai sedici-diciassette gradi.

Numerosi autobus dell'azienda municipalizzata dei trasporti urbani. Dopo le ore tredici sono stati dirottati per trasportare le migliaia di spettatori allo stadio della «Favorita» per l'incontro Palermo-Parma.

(Ansa)

VERTENZE E INCONTRI CON IL GOVERNO

Un impegnativo gennaio per i vertici sindacali

Saranno affrontati i prezzi, gli investimenti Mezzogiorno, crisi energetica - La Fiat a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Dopo la pausa delle feste di fine anno la ripresa dell'attività sindacale si preannuncia intensa sia sul piano delle vertenze aziendali e di categoria, sia su quello più generale della politica economica. Sono già in programma per gennaio incontri tra governo e confederazioni per un confronto sui problemi più urgenti che investono la politica economica e sociale.

In particolare dovranno essere affrontati i problemi dei prezzi, degli investimenti, della politica per il Mezzogiorno, della crisi energetica e il rapporto salari-inflazione, soprattutto in considerazione degli atteggiamenti assunti da parte industriale in merito alle numerose vertenze in corso. A questo proposito, subito dopo le feste, la federazione Cgil - Cisl - Uil intende precisare al governo, mediante una lettera o un promemoria, le modalità con le quali si dovranno tenere gli incontri tra sindacati ed esecutivo previsti per gennaio. In sostanza, i sindacati proporranno un calendario di riunioni, indicando anche le priorità con le quali andranno trattati a loro avviso i vari temi relativi alla politica economica.

Nutrito di impegni anche il calendario delle rivendicazioni aziendali e di gruppi che si svilupperanno dopo le festività. Molte, infatti, sono le aziende che stanno rinnovando i contratti, quasi in tutti i settori. Inoltre entrerà nel pieno svolgimento l'attività sindacale per il rilancio dell'agricoltura e dell'edilizia che rappresentano due punti fondamentali delle richieste presentate al governo per il rilancio economico del Paese e per salvaguardare i livelli di occupazione.

La vertenza Fiat, che rappresenta «la vertenza pilota» di tutta l'industria italiana, riprenderà dopo la pausa trasferendosi probabilmente a Roma, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nel Meridione. Anche la vertenza Montedison tornerà a riaprirsi. Inoltre con i primi giorni dell'anno nuovo, la «vertenza chimica» riceverà dai sindacati un «nuovo slancio» anche per le altre aziende del settore. In gennaio si apriranno anche le vertenze dell'Alfa Romeo, dell'Italsider, dell'Olivetti, che hanno già avuto l'«imprimatur» dai rispettivi coordinamenti aziendali, con la messa a punto delle piattaforme rivendicative.

R. R.

OGGETTI VOLANTI nel cielo di Roma

Roma, 23

Due corpi luminosi dalle strane caratteristiche sono stati avvistati stasera nel cielo di Roma, nella zona di Porta Cavalleggeri, da un giornalista. Egli li ha descritti come due corpi rotondi, dai contorni sfumati, grandi più del doppio della Luna, e di colore bianco, che si muovevano descrivendo cerchi nel cielo. L'avvistamento è durato per oltre 20 minuti, dopo le 18.30. I due corpi luminosi nel loro movimento sembravano passare davanti e dietro le nubi che in quel momento coprivano gran parte del cielo della capitale.

(Ansa)

PAUROSA SERIE DI ATTENTATI CONCLUSA SOLTANTO PER CASO SENZA ALCUNA VITTIMA

SETTE GLI ORDIGNI ESPLOSIVI NEI GRANDI MAGAZZINI DI MILANO

Oltre alle due bombe trovate sabato sera, ce n'erano altre cinque: soltanto due le esplosioni alla «Rinascente» di piazza Duomo - I congegni, fatti da mani esperte, erano avvolti in carta d'auguri

Milano, 23

Dopo la scoperta dei due potenti ordigni esplosivi alla «Rinascente» e da «Coin», ieri sera verso le 20.30, della quale abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, tre bombe incendiarie sono scoppiate all'interno della «Rinascente» di piazza Duomo, mentre altre due sono state trovate e disinnescate in altri due magazzini della ditta «Coin». Sette ordigni in tutto dunque: l'opera di qualche folle organizzazione per momento ancora ignota.

Le prime a scoppiare sono state due bombe incendiarie al sesto piano della «Rinascente»: il principio d'incendio che si è sprigionato è stato neutralizzato con il sistema anti-incendio di cui è dotato il grande magazzino e dalla polizia, che si trovava sul posto per compiere ispezioni dopo i due primi ordigni trovati. Contemporaneamente in due magazzini della «Coin», uno in piazza Cinque Giornate e l'altro in Corso Vercelli, sono state trovate altre due bombe incendiarie che sono state disinnescate.

Il settimo ordigno incendiario, del tutto simile agli altri sei, è esploso durante la notte nel reparto laneria della «Rinascente». Le fiamme hanno bruciato alcuni tagli di stoffa ma non si sono propagate. Secondo i primi rilievi l'esplosione è avvenuta verso le 2.30, quando ormai i funzionari dell'ufficio politico, l'artificiere maresciallo Marcello De Simone e il brigadiere della scientifica Cosimo Argentiero erano tornati in Questura. Ad accorgersi dell'esplosione sono stati stamani alcuni dipendenti del grande magazzino che hanno subito avvertito la polizia.

La possibilità che potessero esplodere altri ordigni esplosivi era stata comunque tenuta presente dai responsabili dello ufficio politico della questura, e dallo stesso maresciallo De Simone, che hanno trascorso la notte in bianco in attesa di eventuali allarmi. Verso le tre una telefonata anonima che segnalava la presenza di un altro ordigno al grande magazzino «Penney», in viale Certosa, ha fatto accorrere, ma inutilmente, alcune pattuglie della «Volante».

Gli elementi di cui gli investigatori dispongono per il momento sono molto labili. Vi è in pratica soltanto un dato certo, anche se dovrà essere convalidato dalle perizie scientifiche che saranno svolte nei prossimi giorni: i congegni incendiari, avvolti in carta marrone con la scritta «auguri» in oro e con un nastrino rosso, appaiono tutti preparati dalla stessa mano. Una mano, hanno detto il maresciallo De Simone e il brigadiere Argentiero, certamente non inesperta.

La fattura dei congegni era perfetta e infatti soltanto uno degli ordigni è stato giudicato innocuo per un difetto di preparazione. D'altra parte, se oggi il bilancio dei danni appare lieve (soltanto un principio di incendio alla «Rinascente», subito domato dai servizi antincendi e dall'intervento dei vigili del fuoco) è indubbio che senza il rigoroso controllo subito attuato dagli uomini della squadra politica e senza il coraggio degli artificieri, che hanno disinnescato due ordigni quando mancavano uno o due minuti all'esplosione, le conseguenze sarebbero state molto più pesanti. Tutti i congegni erano stati collocati in reparti (giocattoli, tappeti, arredamento, laneria) dove le fiamme avrebbero potuto trovare facile esca.

Oggi dai responsabili della «Rinascente» si sono appresi alcuni particolari sugli avvenimenti della scorsa notte: verso le 19 di ieri sera, due addetti alla vendita — la signora Danzi e il signor Ratti — hanno individuato un pacco dal contenuto sospetto nel reparto giocattoli al quinto piano, ed hanno immediatamente avvisato il capo settore Villani. Grazie al pronto funzionamento dei sistemi di sicurezza del magazzino, l'involucro è stato trasportato immediatamente sul terrazzo all'ottavo piano, mentre scattavano i servizi di emergenza; gli artificieri della pubblica sicurezza, giunti sul posto, hanno potuto disinnescare l'ordigno, del peso di circa 700 grammi, pochi minuti prima dell'esplosione, che doveva avvenire alle 20.30.

Nel frattempo si svolgeva regolarmente l'uscita dei clienti dal magazzino: infatti individuato il pericolo e prese le necessarie misure, la chiusura della filiale è avvenuta in modo regolare; personale e clientela si sono quindi potuti allontanare tranquillamente. Alle 22.35 un secondo ordigno, assai meno potente del precedente è collocato sotto a un materasso, è esploso al sesto piano — nel reparto arredamento — provocando un piccolo incendio che è stato subito spento dall'entrata in funzione simultanea dell'impianto antincendio, dotato di seimila testine, che entrano in funzione per effetto di sensibili variazioni di temperatura.

Un terzo ordigno è esploso alle 22.40 in un vaso di fiori secchi, situato sempre nel reparto arredamento del sesto piano. Il focolaio dell'incendio, di modeste dimensioni, è stato immediatamente soffocato dal personale presente nella filiale. Infine, alle tre circa di notte, i vigili del fuoco in servizio nel magazzino, hanno scoperto che al mezzanino era avvenuta una quarta esplosione, di minime proporzioni, i cui effetti erano stati annullati dalle merci sotto alle quali era stato nascosto l'ordigno.

Comunque oggi attività normale alla «Rinascente» di piazza del Duomo: i vari piani di vendita sono stati aperti questa mattina alle 9.30 ed è subito iniziata l'intensa affluenza del pubblico da «domenica prima di Natale». Prima dell'apertura, il magazzino, le riserve, gli spazi di vendita sui piani, i servizi erano stati «setacciati» per un ultimo controllo di sicurezza dopo quelli fatti durante la notte dai tecnici della società, dai vigili del fuoco e dagli esperti della polizia.

Le indagini sui sette ordigni esplosivi sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola.

Non c'era a Fiumicino l'arabo preso a Genova

Genova, 23

L'arabo arrestato l'altra sera a Genova non avrebbe niente a che fare con l'attentato di lunedì scorso all'aeroporto di Fiumicino: l'hostess che ha visto in faccia i guerriglieri ha parlato infatti di un «viso segnato dalle ferite» e non di cicatrici di ustioni, come quelle del giovane arrestato. L'arabo è stato intanto identificato per Angelo Abdalla, di 23 anni: sarebbe un girovago pregiudicato per furti.

Come noto il giovane era stato arrestato mentre stava rubando benzina dal serbatoio di una vettura in sosta per metterla in una «Fiat 1800» sulla quale viaggiava. Questa automobile, intestata a Soreia Banladdi, sarebbe stata rubata in Francia: la targa infatti, risulta falsificata. E' stato anche accertato che la «Citroën» che seguiva la «1800» di Abdalla, e che è fuggita a tutta velocità alla vista degli agenti, era stata rubata a Genova venerdì: apparteneva a Ernesto Rossi, residente ad Alessandria. La polizia genovese attende ora l'esito delle indagini disposte in varie città d'Italia.



Genova — Angelo Abdalla mostra le cicatrici sul volto e sulle mani, dopo il suo arresto, in una stanza della questura di Genova

DUE BOMBE A MANO NELLA METROPOLI LOMBARDA

Attentato notturno contro «Lotta continua»

Scoppio alla sede del sindacato scuola ad Ancona

Milano, 23

Due bombe a mano, del tipo «SRCM» sono state fatte scoppiare in via de Cristoforis, a Milano, davanti alla sede di «Lotta continua». Sul posto si sono recati agenti di polizia e un funzionario dell'ufficio politico. Non vi sono feriti. Due cuffie» di «SRCM» sono state trovate poco dopo dal dott. Puttomatti dell'ufficio politico della questura. I due ordigni esplosivi non hanno prodotto danni di rilievo, limitandosi a scrostare alcuni punti dell'intonaco vicino al portone della sede di «Lotta continua». Gli inquilini delle case vicine non hanno sentito rumore di vetture o di automezzi in fuga.

Anche ad Ancona, una bomba incendiaria è stata fatta scoppiare in un locale al piano terreno della scuola media «Pascoli» e utilizzato come sede provvisoria del sindacato scuola media. Secondo i vigili del fuoco e la polizia, l'ordigno sarebbe stato rudimentale e sarebbe stato collocato dopo che era stata forzata una finestra. Sono stati messi a soqquadro i due locali e sui muri e sul soffitto sono state poste scritte a spray: sono stati lasciati due cartelli firmati «Brigate rosse». I vigili del fuoco hanno evitato che l'incendio che si è sprigionato assumesse vaste proporzioni.

(Ansa)

DURANTE LA COMMEMORAZIONE DEI 30 ANNI DEL 9.o CORPO

DALLA VICINA SLOVENIA SPARATE DI FINE D'ANNO

Accuse di Krajger contro gli irredentisti di Italia e di Austria Lubiana lamenta la mancata soluzione dei vari problemi di confine

Belgrado, 23

Nel commentare il trentesimo anniversario della fondazione del nono corpo d'armata jugoslavo il presidente dell'Assemblea della repubblica slovena Sergej Krajger ha sottolineato che la lotta comune contro il fascismo e il nazismo, iniziata nei lontani giorni dell'insurrezione partigiana, deve essere continuata anche oggi contro le stesse forze che si opponevano, allora, alla democrazia e alla fratellanza tra i popoli. Secondo l'oratore, nei paesi confinanti con la Slovenia (Austria e Italia) le forze revansciste ed irredentiste rialzano la testa, e la Jugoslavia, come ai tempi della guerra partigiana, deve offrire tutto il suo aiuto alle sue minoranze che vivono fuori dei confini jugoslavi.

Krajger ritiene che le forze imperialiste nel loro insieme non hanno rinunciato ai propri intrighi ai danni della Jugoslavia, soprattutto nelle zone di confine. Così è accaduto in tutto il periodo del dopoguerra e così accade anche ora: in forme sempre diverse e con diversa intensità, ma sempre con lo stesso obiettivo, che è quello di operare pressioni sull'indipendenza e sulla fedeltà ai principi del non allineamento della politica estera jugoslava. Sempre secondo Krajger, non sono soltanto i fascisti e i nazisti a nutrire sentimenti irredentisti e revanscisti. Ad ogni modo, tali forze non sono riuscite ad ostacolare il favorevole sviluppo dei rapporti di buon vicinato tra la Jugoslavia, l'Italia e l'Austria. «Ma — ha detto il presidente del parlamento sloveno — esse appesantiscono senza necessità questi rapporti con ipoteche che, come già nel passato, possono provocare soltanto sfiducia e astiosità, e paralizzare le forze democratiche e antifasciste di quei paesi, ritardando i già di per sé complicati processi in corso in Europa». Krajger ha, inoltre, deplorato che, in questa zona dell'Europa dove la stabilità politica è ancora così vulnerabile e che, per affacciarsi sul Mediterraneo, è così oberata di problemi da risolvere nell'interesse della pace, restino ancora aperte certe questioni le quali da tempo, come hanno saputo operare i responsabili tedeschi per Berlino, l'Oderneisse e il trattato di Monaco, avrebbero dovuto essere chiuse definitivamente. E tutto ciò è tanto meno comprensibile in quanto sono molto avanzate le trattative per la sicurezza e la cooperazione europea, trattative che presuppongono confini inviolabili e ben determinati. L'oratore ha ricordato, a questo punto, che l'esperienza di questi ultimi decenni avrebbe dovuto insegnare a tutti, di qua e di là della frontiera, quanto utili siano la coesistenza pacifica e la collaborazione tra vicini.

«Nella prassi quotidiana — ha aggiunto Krajger — s'è dimostrato che le minoranze possono rappresentare un ponte per legare popoli e terre confinanti. La dimostrazione più convincente è offerta dalla collaborazione fra Italia e Jugoslavia, la quale, ad onta della continua corrosione operata da fascisti e irredentisti, porta a un ininterrotto, anche se faticoso e parziale, rafforzamento della situazione della minoranza slovena e alla soluzione dei problemi delle popolazioni di confine».

Krajger si è infine doluto che i governi austriaco e italiano lascino senza risposta tante concrete proposte avanzate da parte jugoslava, e si limitino a dichiarazioni generiche ed equivoche.

(Ansa)

GIOVANE DETENUTO muore avvelenato

Napoli, 23

Un detenuto in attesa di giudizio, Vincenzo Cocciolla, di 19 anni, è morto oggi nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli dove era stato ricoverato con sintomi di avvelenamento. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta e le indagini sono state affidate ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Quasi una sommossa

Dalla prima pagina

di 19. Tutti hanno riportato contusioni giudicate guaribili entro i dieci giorni. Il sottotenente Varini, invece, ha riportato contusioni guaribili in venti giorni ma ha rifiutato il ricovero nell'ospedale «Loreto Crispi» dove sono stati medicati gli altri agenti e carabinieri nonché un giovane di 21 anni, Bruno Reia, il quale, entrando nello stadio, è rimasto coinvolto negli incidenti riportando contusioni guaribili in trenta giorni.

Nell'ospedale «Loreto», in via Crispi, si è recato il personale dell'autoambulanza assaltata all'uscita degli spogliatoi dello stadio. L'autoambulanza fa parte dei servizi di assistenza sanitaria del comune e come tutte le domeniche era stata messa a disposizione dell'infermeria dello stadio. I medici Pasquale Ricci, di 49 anni, Giacomino Giurazza, di 45, Roberto Carbone, di 46, ed uno degli autisti, Nicola Ieramo, di 56 anni hanno subito contusioni giudicate guaribili in dieci giorni. Il secondo autista, Dante Arlè, ha subito ferite guaribili in 40 giorni, ma ha rifiutato il ricovero. Tutti hanno detto di essere stati percossi dai tifosi dopo che l'autoveicolo era stato bloccato.

A questo quadro già abbastanza grave si sono aggiunti gli incidenti dovuti alla carenza di mezzi pubblici resa ancora più rilevante, come si è detto, a causa dello sciopero del sindacato autonomo «Cisal» autoferrotranvieri.

A Fuorigrotta, gruppi di persone, tra le quali molti tifosi che tornavano dallo stadio «San Paolo», esasperate dalla mancanza di mezzi, hanno danneggiato le stazioni della ferrovia secondaria cumana e della metropolitana in via Leopardi. I manifestanti hanno poi bloccato un autobus della locale azienda di trasporto ed hanno fatto scendere l'autista. Subito dopo hanno tentato di dare fuoco all'automezzo.

L'autista, che si era allontanato per telefonare all'azienda, è subito tornato sul posto ma nella confusione è caduto ed ha subito la lussazione di una spalla. Trasportato all'ospedale «Cardarelli» è stato giudicato guaribile in 10 giorni ma ha rifiutato il ricovero. I vigili del fuoco, giunti sul posto, sono stati bloccati dai dimostranti. Due fotografi di un giornale cittadino che stavano scattando fotografie sono stati aggrediti e percossi.

Sempre a Fuorigrotta un autobus è stato costretto a fermarsi dopo che i viaggiatori avevano rotto i vetri dei finestrini e delle porte. L'autista, dopo aver fatto scendere i passeggeri, è rientrato nel deposito dell'Atan, poco distante. Un altro episodio di intolleranza è accaduto a Piscinola, un paese del circondario di Napoli. Anche qui numerose persone hanno tentato di appiccare il fuoco ad un automezzo della locale azienda di trasporto ed hanno impedito ai pompieri di avvicinarsi. In piazza Dante e nella zona di via Museo, dove sono stati fatti blocchi stradali, gruppi di persone hanno danneggiato una trentina di auto in sosta.

Nella stessa zona del centro, autobus sono stati presi di assalto con sassaiole e i finestrini sono stati infranti. In via Diocleziano un autobus è stato dato alle fiamme.

La polizia e i carabinieri sono riusciti a mantenere la situazione sotto controllo evitando che la protesta e la tensione degenerasse in fatti estremi. Ed è stato un miracolo. Molte persone sono state costrette a raggiungere le più lontane abitazioni a piedi, percorrendo dai 10 ai 15 chilometri. A sera gli autobus erano scortati dalla polizia. Si deve tenere conto anche del fatto che oggi a Napoli i negozi sono rimasti aperti e ciò ha richiamato dalla provincia e dalle zone della periferia migliaia e migliaia di persone che hanno animato la città in modo insolito.

Le organizzazioni sindacali non hanno aderito allo sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei ferrotranvieri, ma molti autisti sono rimasti spaventati dalla ressa di passeggeri e dalle minacce e hanno preferito abbandonare il servizio. Ciò è stato un neso in sopportabile e la scintilla ha fatto presto a trasformarsi in fiammate di violenza. (Ansa)

SCONTRO NEL COSENTINO Tre morti e due feriti

Cosenza, 23

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri poco prima della mezzanotte in una galleria dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, vicino allo svincolo di Sibari. Una Fiat «128» che era in fase di sorpasso, è andata a finire contro un autotreno carico di legname e subito dopo è stata investita da un'altra Fiat «128».

Le vittime, tutte di Cariati, piccolo centro della costa jonica cosentina, erano a bordo della prima vettura. Sono Saverio Capalbo, di 26 anni, suo zio Francesco Capalbo, di 49, e Rosina Italiano Grasso, di 19. Sono rimaste invece ferite Rosina Bevilacqua, di 46 anni, moglie di Francesco Capalbo, e Caterina Italiano Grasso, di 12. Entrambe sono ricoverate in ospedale con riserva di prognosi.

ORRIBILE DELITTO IERI POMERIGGIO NEL PAESE DI PAPA RONCALLI

Giovane sposa assassinata in un agguato a Sotto il Monte

Forse l'assassino ha sbagliato: la vittima designata pare essere la cognata

Bergamo, 23

Una giovane sposa, Daniela Pagari, abitante a Sotto il Monte Giovanni XXIII, è stata uccisa da uno sconosciuto che le ha sparato un colpo di fucile da caccia. La Pagari, che stava uscendo dall'abitazione dei suoceri, è morta all'istante. L'omicida è quindi fuggito facendo perdere le tracce.

L'agguato è avvenuto nel primo pomeriggio, quando la Pagari, che era sposata con l'operaio Emilio Carissimi, di Sotto il Monte Giovanni XXIII, si è recata nella vicina abitazione dei suoceri per portare loro i doni di Natale. Mentre il marito restava con i genitori, la donna è uscita per tornare a casa a sorvegliare il figlioletto William, di sei mesi, che riposava nella culla. Proprio nel momento in cui usciva è stata colpita dalla fucilata, sparata da non molta distanza. L'omicida, come si è detto, è poi fuggito attraverso i boschi che circondano il paese.

Gli investigatori non escludono che il delitto sia stato un errore e che la vittima dovesse essere Patrizia Carissimi di 19 anni, cognata della Pagari. Da un mese, infatti la ragazza riceveva di continuo lettere anonime contenenti insulti e frasi prive di senso. Parte di queste lettere, una ventina, le ha ricevute per posta, parte le ha trovate sul davanzale della finestra di casa. L'ultimo messaggio è stato trovato alle 11.30 di questa mattina davanti alla porta di casa.

Quasi tutte le lettere sono listate a lutto e accennano alla morte di uno dei componenti della famiglia Carissimi. Inoltre, in queste ultime settimane ha subito tre aggressioni. In particolare, una decina di giorni fa, uno sconosciuto cercò di stordirla con un tampone impregnato di etere. La ragazza, però, si difese e l'aggressore fuggì.

Tra le ipotesi fatte dagli investigatori, vi è quella secondo la quale il maniaco che perseguita Patrizia sarebbe tornato oggi pomeriggio davanti alla casa della famiglia Carissimi per deporre un altro biglietto, ma sarebbe stato visto dalla Pagari e forse riconosciuto. La giovane donna potrebbe avere tentato di tornare a casa per dare l'allarme e per questo il maniaco avrebbe sparato.

(Ansa)

«COLPO» DI MEZZANOTTE A SIRACUSA

Rapinati in trenta in una bisca siciliana

Quattro banditi hanno razziato 7 milioni di lire

Siracusa, 23

Quattro malviventi, tre dei quali armati di pistole e di fucile a canne mozze, hanno compiuto la scorsa notte una rapina nel circolo «Archimede» dove 30 persone stavano giocando d'azzardo. L'episodio è stato denunciato soltanto stasera alla squadra mobile dal presidente del circolo, Sebastiano D'Arrigo, di 52 anni.

I malviventi hanno fatto irruzione nel circolo poco prima della mezzanotte, mentre le 30 persone, fra le quali pare vi fossero alcuni pregiudicati, stavano giocando a «baccarat». Sotto la minaccia delle armi, i malviventi si sono fatti consegnare tutto il denaro, circa sette milioni di lire, quindi sono fuggiti dopo aver chiuso a chiave tutti i giocatori in una stanza e aver tagliato il cavo del telefono. In un primo tempo i rapinati avevano deciso di non denunciare l'episodio per non incorrere in una denuncia per gioco d'azzardo.

FALSO ALLARME in un Upim a Roma

Roma, 23

Poco dopo le 18 sono giunte a due quotidiani romani telefonate di sconosciuti che annunciavano lo scoppio imminente di una bomba nel magazzino «Upim» di piazza Santa Maria Maggiore. La polizia, appena ha ricevuto l'allarme, ha fatto sgomberare il magazzino ed ha fatto eseguire una accurata perquisizione: non è stato trovato alcun ordigno.

DAL PRETORE DI CAVARZERE

Dieci petrolifere indiziate di reato

Cavarzere, 23

Sono dieci le società petrolifere che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie dal pretore di Cavarzere (Venezia), Carla Podo, in relazione alle indagini su eventuali casi di aggiotaggio. Il pretore ha ritenuto responsabili dello stesso reato, previsto dall'articolo 501 del Codice penale anche due rivenditori di prodotti petroliferi del luogo, Alessandro Servadio e Learco Frazzetto.

Le prime comunicazioni giudiziarie furono spedite dal pretore di Cavarzere il 9 dicembre scorso. Le ditte sono la «BP» di Milano, la «Esso» di Roma, la «Shell» di Genova, la «Total» di Milano, la «Chevron-Texaco» di Roma, l'«Api» di Roma, la «Liquigas italiana» di Milano, la «Pibigas» di Milano, la «Total gas» di Milano e la «Claipa» di Milano.

Esse sono indiziate di aver fatto mancare nella zona le scorte di carburante disponibili, riducendo il rifornimento fino ad una percentuale massima del 90 per cento. Nell'indagine in corso, volta ad accertare imboscamenti di combustibili speculazioni, frodi in commercio di prodotti petroliferi, evasioni fiscali, è impegnato il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza al comando del tenente colonnello Ragusa.

Gli accertamenti dovranno poi stabilire se ci sono state interruzioni di pubblici servizi a causa di inadempienze contrattuali di pubbliche forniture; è quanto sarebbe avvenuto a Cona, nel Veneziano, dove il sindaco del paese ha inviato un esposto all'autorità giudiziaria dopo che gli edifici scolastici erano stati chiusi, a causa della mancanza di combustibile.

(Ansa)

ACCOLTELLA IL FRATELLO

Acqui Terme, 23

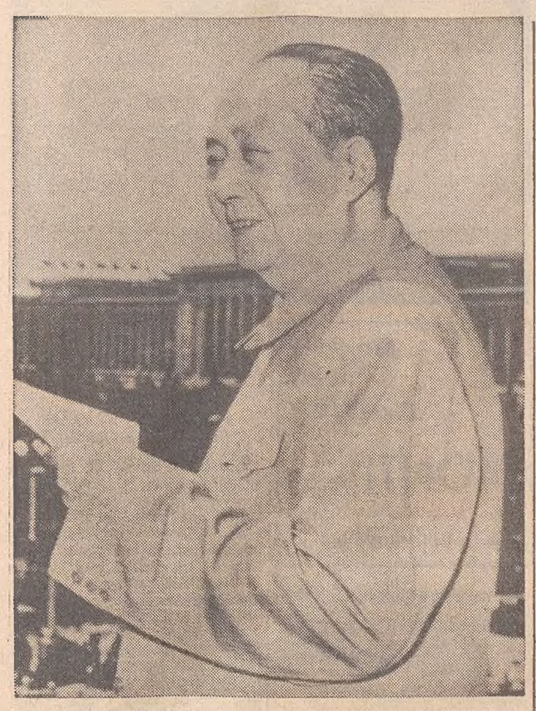
Un giovane di 25 anni, Luigi Marinella, ha ferito in modo grave il fratello maggiore, Michele di 36, colpendolo con una coltellata alla schiena. E' avvenuto a Visone, dove i Marinella nativi di San Giorgio La Molara (Benevento), abitano da tempo.

Luigi Marinella, nonostante la giornata festiva, si era recato a lavorare in un allevamento avicolo e stava pulendo alcuni polli quando è giunto suo fratello Michele. I due hanno cominciato quasi subito a litigare, non si sa per quale motivo e a un tratto Luigi Marinella si è alzato e ha conficcato nella schiena del fratello il coltello.

MERCOLEDI' IL CAPO DEI COMUNISTI CINESI RAGGIUNGE UN LUSINGHIERO TRAGUARDO

Mao ottuagenario: vispo e sano è sempre il «numero uno» della Cina

Resistendo a movimenti interni di enorme portata e smentendo in continuazione con la realtà stessa delle cose le solite illazioni su un suo prossimo tramonto, ha più che mai salde le chiavi del potere



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 23

Il presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung compie ottanta anni mercoledì 26 dicembre prossimo. Resistendo a movimenti interni di enorme portata e smentendo in continuazione con la realtà stessa delle cose le continue illazioni su un suo prossimo tramonto, l'anziano statista ha più che mai saldamente nelle mani le chiavi del potere in Cina, ammettendo a suo piacimento gli uomini di sua fiducia al quadro di comando politico.

Con lo scorrere degli anni, di Mao Tse-tung si è detto di volta in volta, da presunti osservatori, che era morto, che era morente, che era gravemente malato, che non era più in possesso delle sue facoltà mentali, che era destituito di ogni potere per limitarci alle illazioni meno fantasiose. Tutti coloro che hanno avuto occasione di vederlo di recente a Pechino, lo descrivono invece come un uomo assai arzillo, in ottima salute, tranne che per qualche reumatismo alle gambe, e, soprattutto, saldamente insediato nella posizione di uomo numero uno del suo paese.

Negli ultimi 12 mesi, Mao ha ricevuto nel suo modesto studio tutto gremito di libri a Pechino, una vera e propria processione di eminenti statisti da tutto il mondo, fra i quali il Presidente francese Georges Pompidou, il ministro degli esteri (e probabilmente prossimo presidente della Repubblica) della Germania occidentale Walter Scheel, il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau, ed Henry Kissinger per due volte, la prima nella sua qualità di consigliere speciale del Presidente Nixon, la seconda come segretario di stato americano.

Fondatore della Repubblica popolare cinese nel 1949, dopo la vittoria nella guerra civile contro i cino-nazionalisti di Ciang Kai-scek, Mao ha resistito sempre vittorioso all'opposizione e talora alla rivolta sia di ex compagni di lotta sia di vecchi avversari, violentemente avversi a quelle che ritenevano concezioni di governo assolutamente non applicabili allo sviluppo politico, economico e morale di una popolazione di 800 milioni di cinesi.

Proprio nel mese di agosto di quest'anno, il decimo congresso nazionale del partito comunista cinese ha ribadito la caduta in disgrazia e confermato la morte di Lin Piao, l'ultimo e forse il più temibile di questi amici trasformatisi in nemici mortali di Mao. Già ministro della difesa e successore designato di Mao, Lin sarebbe rimasto ucciso in Mongolia precipitando al suolo mentre cercava di fuggire in aereo verso l'Unione Sovietica, dopo la scoperta di un suo complotto teso a strappare il potere dalle mani del presidente del partito.

Ora, il nome di Lin va ufficialmente ad allungare la lista dei nemici debellati da Mao, ove si trovano già, fra gli altri, l'ex capo della Manciuria Kao Kang, il predecessore di Lin al ministero della difesa Peng Teh-huai, l'ex presidente della Repubblica Liu Sciao-ci.

Quel congresso, che rafforzò vieppiù la presa di Mao sulle redini del paese, paradossalmente riscrisse la costituzione del partito ridimensionando le più flagranti espressioni adulatorie alla figura del Presidente Mao contenute nel precedente documento, lanciando un appello per l'unità.

Mentre l'anno volge al termine, gli osservatori e gli esperti di cose cinesi possono tuttavia riscontrare diversi sintomi di una persistente tensione al vertice, ove gli elementi della sinistra del partito stanno evidentemente cercando di scalzare dalla sua posizione di potere il primo ministro Ciu En-lai, per mutare le direttive moderate da lui impresse alla politica della Cina.

Guidati dall'uomo nuovo emerso dal decimo congresso del partito, il giovane ex operaio di Sciangai Wang Hung-wen, gli elementi più estremisti hanno dato la stura ad un dibattito solo apparentemente accademico, sulle virtù ed i difetti di due grandi del passato storico della Cina: il filosofo Confucio ed il primo imperatore Cin Scih Huang-ti. Sotto le critiche o la difesa di queste due personalità vanno in realtà viste altrettante critiche e difese di Ciu, della sua politica di riavvicinamento ai vecchi nemici della Cina come il Giappone e gli Stati Uniti, della sua riabilitazione di eminenti vittime delle epurazioni della rivoluzione culturale, fra il 1966 ed il 1969. Ma c'è anche chi sostiene che sarebbe stato lo stesso Mao a dare il via a questa polemica, allo scopo di ridimensionare tutti, Ciu compreso.

Il sottile gioco di equilibrio fra gli elementi moderati e quelli estremisti attuato da Mao sembra emergere dall'esame dei pochi elementi certi a disposizione degli osservatori; è sufficiente, per esempio, tenere d'occhio le personalità che Mao tiene al suo fianco nelle occasioni ufficiali. Nel ricevere gli ospiti stranieri in visita di stato a Pechino, Mao ha avuto accanto a sé negli ultimi tempi, oltre a Ciu, anche Wang; quest'ultimo tuttavia, è stato per un certo tempo allontanato dalle apparizioni pubbliche al fianco di Mao, e solo recentemente vi è stato riammesso. Quanto a Ciu, è stato notato che in questo mese di dicembre si fa vedere sempre meno insieme a Wang, ed anche alla moglie di Mao, Ciang Cing, una dei massimi esponenti della nuova sinistra del partito, ma uscita duramente ridimensionata nella sua posizione di prestigio all'interno dal decimo congresso.

Se la situazione può apparire ingarbugliata, per Mao, vincitore di innumerevoli lotte contro nemici interni ed esterni, le tensioni e le manovre politiche per il potere sono ormai un modo di vita.

John Roderick
dell'A.P.

SECONDO I GIORNALI ARGENTINI

Peron molla?

Il preludio sarebbe una decina di giorni di vacanza in Spagna - Passo politico

Buenos Aires, 23

Il giornale argentino «El Mundo» afferma che il Presidente Juan Domingo Peron si prenderà il mese prossimo dieci giorni di vacanze in Spagna, e che ciò costituirà il preludio ad un suo abbandono della presidenza.

Citando «fonti non ufficiali», il giornale scrive che Peron si recherà a Madrid verso il 15 gennaio per un periodo di riposo di una decina di giorni nella sua residenza privata, dove ha trascorso tredici anni di esilio. «El Mundo», riferendosi poi a fonti dell'«Unione civica radicale» — principale partito di opposizione in Argentina — aggiunge che tale visita in Spagna «costituirà il passo politico necessario per il definitivo abbandono della presidenza da parte di Peron». In tal caso il potere esecutivo verrà ristrutturato, e si farà ricorso ad un consiglio di stato composto, sempre secondo il giornale, di una coalizione di peronisti e radicali.

Da parte governativa non sono stati fatti commenti al riguardo. Peron, che ha 78 anni, ha cominciato il suo mandato alla presidenza, dopo il ritorno dall'esilio, dieci settimane fa. Peron ha fatto sapere mesi fa di avere avuto disturbi cardiaci, e dopo il ritorno in Argentina è stato malato per 26 giorni nella sua residenza di Buenos Aires.

Oltre a «El Mundo», secondo il quale Peron andrebbe il 15 gennaio in Spagna in modo da realizzare in sostanza un ritorno al piano originale, il quale preveda Peron leader del paese, ma non esposto al logorio quotidiano dell'attività di governo, anche altri giornali hanno parlato di un imminente viaggio di Peron in Spagna, e precisamente «Notisias» e «Cronica». Ambedue però concordano nel dire che scopo del viaggio è quello di sottoporsi a un controllo medico nella clinica di Barcellona, diretta dal noto urologo spagnolo Antonio Puigvert. «Noticias» precisa che la direzione generale per la stampa non ha voluto confermare né smentire tali versioni.

(Ansa - Upi)

«Romanticismo storico» a Palazzo Pitti

Firenze, 23

Cento opere di pittura e scultura, di oltre 60 artisti che furono protagonisti della cultura ufficiale della loro epoca come accademici «di fiducia» delle corti italiane della restaurazione, dell'aristocrazia e dell'alta borghesia, sono esposte a Villa Meridiana, a Palazzo Pitti, nella mostra «Romanticismo storico», allestita nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi, cominciate il 16 novembre scorso a Livorno. La rassegna, inaugurata oggi, comprende opere di Hayez, Ingres, D'Azeglio, Fattori, Ussi, Palizzi, Duprè, Celentano e numerosi altri illustri artisti dell'epoca. Il progetto della mostra è di Sandra Pinto, direttrice della galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, che ha seguito alcuni indirizzi generali del comitato scientifico ed in particolare di Sergio Romagnoli per la letteratura e di Ernesto Ragionieri per la storia. *(Ansa)*

IL NUOVO ELENCO dei più ricchi di Roma

Roma, 23

Il chirurgo Paride Stefanini, notissimo anche in campo internazionale, è uno dei maggiori contribuenti compresi nel quinto ruolo suppletivo delle imposte, tasse e contributi comunali, esposto oggi al pubblico dalla ripartizione tributi del comune di Roma. L'elenco comprende, oltre a nuovi accertamenti per l'anno in corso, anche la definizione di contestazioni relative agli anni precedenti. Il gettito complessivo iscritto è di 18 miliardi e 349 milioni di lire: al netto di tutto, però, entreranno nelle casse del comune 13 miliardi e 460 milioni di lire.

A Stefanini il comune ha accertato, ai fini dell'imposta di famiglia, un reddito di 66 milioni 670 mila lire per ognuno dei due anni 1971 e 1972: il chirurgo dovrà pagare in totale, comprese le soprattasse (ed escluse le maggiorazioni), 44 milioni 972.298 lire.

La cifra più alta iscritta nei ruoli suppletivi è quella di 112 milioni di imponibile, attribuita a Nazzareno Trabalza che dovrà pagare per il 1973 quasi 21 milioni di lire di imposta. A 53 milioni, invece, ammonta l'imponibile accertato per quest'anno a Luigi Torri, che dovrà pagare quasi dieci milioni di lire di imposta.

Fra i casi contestati e risolti in via definitiva c'è quello dell'industriale Antonio Scalera: gli imponibili sono di 40 milioni di lire per il 1965 e 1966, di 28 per il 1967 e 1968 e 18 dal 1969 al 1971, con un totale di imposte per oltre 32 milioni di lire. *(Ansa)*

PENULTIMO ATTO E PRIMA FINALE DI «CANZONISSIMA»

Fatto il gruppo di famiglia '73 senza voti, giurie e briscoloni



Telefoto Ansa

Roma — I finalisti a «Canzonissima '73» durante la trasmissione di ieri pomeriggio: da sinistra, nell'ordine, Al Bano, Gianni Nazzaro, Orietta Berti, Ricchi e poveri, i Vianella, Gigliola Cinquetti, Peppino di Capri, Mino Reitano, i Camaleonti

Roma, 23

Al penultimo atto «Canzonissima» è sempre senza fatti e quindi senza cronaca: non ci sono giurie, non ci sono voti, né facce scontente e, questa volta, nemmeno «briscoloni». La puntata di oggi è definita ormai da anni come interlocutoria, poiché come si sa i cantanti si limitano in questo caso a ripetere i loro motivi per dare modo al pubblico di inviare le cartoline che saranno utili poi per la finalissima del 6 gennaio. Sicché ci sarebbe davvero poco da raccontare, se i cantanti non affidassero molte speranze proprio a questa esibizione. E allora c'è da dire che qualcuno (è il caso di Gigliola Cinquetti) ha cantato in preda a un tremore imprevedibile per un'artista che è in lizza da una decina di anni, e che è abituata alla tensione di questi momenti; il pubblico del Teatro delle Vittorie ha pensato che la Cinquetti a un certo punto si fermasse come ha fatto l'altra settimana proprio a causa dell'emozione; è stata vista con il microfono che le si è messo a ballare tra le mani e si è temuta una crisi. Un applauso giunto al momento opportuno ha risolto la situazione.

Ha cantato in «play-back» Mino Reitano, che non è mai ricorso a questo stratagemma: aveva un abbassamento di voce, ma ha voluto provare lo stesso finché a metà canzone, l'ha interrotta e si è scusato: non ce la faceva proprio. Hanno fatto finta di cantare anche i «Camaleonti» e i «Ricchi e Poveri»: si giustificano con i motivi tecnici, ma non sono creduti, per esempio, da Peppino Di Capri che nelle scorse settimane ha polemizzato. Il fatto è che, per la prima volta dopo molti anni, Canzonissima» non ha un favorito assoluto e quindi tutti, o quasi, sperano nella vittoria, chi a sorpresa e chi in base alle indicazioni scaturite dalle fasi precedenti. Di conseguenza a far scattare la scintilla della polemica ci vuole poco.

La danza classica di Lojodice - Bennati, un balletto di Mita Medici ispirato al Natale, con tanto di albero luccicante, un coro di bambini e la presenza di Walter Chiari come ospite al solito brillantissimo, hanno fatto da contorno alla rapida gara canora. Di Walter Chiari sono piaciute come sempre le sue simpatiche scorribande verbali su vari argomenti.

(Ansa)

IL NUOVO «CASO» DEL BALLERINO SOVIETICO VALERY PANOV

Scrivere a Kossighin? Tutto tempo perduto

Le lettere inviate a esponenti del partito e del governo finiscono inesorabilmente nei dossier della polizia segreta - Una singolare motivazione dell'ufficio passaporti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

La moglie del ballerino sovietico Valery Panov ha protestato, in una lettera inviata al primo ministro sovietico Kossighin, per la decisione delle autorità di consentire al marito di emigrare in Israele ma senza di lei.

La notizia è stata riferita dallo stesso Panov in una conversazione telefonica da Tallin, dove la coppia si trova per il week-end.

Valery Panov, che era noto come uno dei migliori elementi della compagnia di balletti di Kirov, ha affermato che sua moglie Galina, di fronte alla decisione delle autorità sovietiche, ha subito scritto una lettera al primo ministro per affermare che si tratta di una decisione illegale e immorale.

Fu martedì scorso che Panov venne informato dall'ufficio passaporti di Leningrado, la città dove risiede, che se lo desiderava poteva trasferirsi in Israele, ma che sua moglie avrebbe dovuto restare nell'Unione Sovietica. Questa offerta venne però immediatamente respinta dal ballerino. «Non andrò senza mia moglie», rispose.

La moglie, Galina, di 25 anni, recatasi all'ufficio per cercare di avere chiarimenti sui motivi che le impedivano di seguire il marito all'estero si sentì dire, non senza sorprendersi, che andavano ricercati nel fatto che al suo espatrio si opponeva sua madre.

Per questo motivo, prendendo anche come vera la ragione del rifiuto oppostole, la signora Panov, nella sua lettera a Kossighin, ha sottolineato che in base alla legge sovietica i genitori possono esercitare la loro autorità sui figli solo fino all'età di 18 anni. Inoltre nella lettera la signora Panov ha anche rilevato che la legge di famiglia dell'URSS proibisce una separazione fra marito e moglie di tipo di quella che l'ufficio passaporti di Leningrado ha cercato di imporre. Ma, se l'esperienza avutasi in passato al riguardo può considerarsi valida, sembra del tutto improbabile che Kossighin possa davvero ricevere la lettera.

Lo stesso Panov ha affermato che tutte le lettere scritte da lui finora a esponenti del governo e del partito sono finite nel dossier a lui intestato in possesso della polizia segreta, la famosa KGB, a Leningrado.

Convocato nella sede della KGB a Leningrado al principio di quest'anno, un funzionario agitò sotto il suo naso un gruppo di lettere che il ballerino aveva scritto a Kossighin e ad altre personalità, dicendo di smetterla perché tanto perdeva inutilmente il suo tempo.

Panov, ebreo, fece domanda per trasferirsi in Israele più di venti mesi fa. Poco dopo venne licenziato in tronco dalla compagnia di balletti di Kirov come «traditore».

Nel corso della comunicazione telefonica, il ballerino ha smentito una notizia che è circolata all'estero, secondo cui sarebbe stato indotto con l'inganno a firmare un documento che lo costringerebbe a partire dall'Unione Sovietica senza la moglie. «Non ho firmato nessun documento concernente la mia partenza», ha assicurato.

L'ufficio passaporti gli ha detto che è libero di emigrare, ma solo, a partire dal 10 gennaio.

Stephens Broening
dell'A.P.

Sul minischermo un ciclo su Charlot

Roma, 21

In TV per le feste di Natale, tre famosi lungometraggi di Charlie Chaplin, «Luci della città», «Tempi moderni» e «Un re a New York», che saranno presentati nel corso di un ciclo televisivo dedicato al grande attore e regista inglese. Il ciclo comincerà lunedì 24 dicembre, alle 20.45, sul Programma Nazionale con le comiche «Charlot soldato» e «Charlot e Tillie».

Dopo le due serie su Buster Keaton, i telespettatori potranno seguire alcune tappe fondamentali della carriera di un attore, considerato, insieme al suo collega americano, come uno dei più grandi comici della storia del cinema. Il ciclo, suddiviso in cinque puntate, comprenderà un arco di tempo che va dal 1914, l'anno di «Charlot e Tillie» e di tre brevi shorts inediti presentati nel corso della seconda serata dopo «Il pellegrino», al 1957, quando apparve sugli schermi «Un re a New York». Introdurrà le opere della serie una presentazione di Claudio G. Fava.

«Charlot soldato», il film che apre la rassegna insieme a «Charlot e Tillie», risale al 1918 ed è diretto dallo stesso Chaplin, allora ventinovenne. Pungente satira contro la guerra, uscì poche settimane prima che terminasse il primo conflitto mondiale). La pellicola è un susseguirsi di esilaranti gags di ambiente militare. «Charlot e Tillie», realizzato nel 1914 da Mack Sennett, vede Charlot al fianco di Marie Dressler, una attrice che doveva raggiungere il successo con alcuni film sonori accanto a Greta Garbo.

Il ciclo prosegue con «Il pellegrino» (1923), l'ultimo film diretto e interpretato da Chaplin per la First National prima di passare alla United Artists, la casa da lui fondata insieme a Douglas Fairbanks Sr., Mary Pickford e David Griffith, e con le comiche «Charlot sul circuito», «Charlot si traveste», «Charlot ai giardini», del 1914, e «Charlot commesso» del 1916. Uscito nel 1931 e ambientato nel '29, l'anno della grande crisi, «Luci della città» — terzo film della rassegna — propone un personaggio che doveva caratterizzare buona parte della produzione di Chaplin: il vagabondo povero e oppresso dalla prepotenza altrui che riesce sempre a conservare in ogni circostanza dignità e ironia. Fedele al cinema muto, Chaplin introduce nel film il «sonoro» senza tuttavia ricorrere al «parlato».

«Tempi moderni» (1936), una delle più celebri satire della società meccanizzata, è la quarta opera della serie. Partner di Charlot è Paulette Goddard, allora moglie dell'attore, che la fece lavorare più tardi anche nel «Grande dittatore». La rassegna si conclude con «Un re a New York», un film del 1957 realizzato da Chaplin dopo la partenza dagli Stati Uniti.

(Italia)

CRITICATI IN SERBIA i cartoncini religiosi

Belgrado, 23

Le strade di Nis (una delle più grandi città della Serbia) secondo quanto riferisce il settimanale «Nis», in questo periodo prossimo alle feste (bisogna tener presente che nella Serbia prevale la religione cristiana ortodossa per la quale il Natale cade 13 giorni dopo quello cattolico), sono «inondate di cartoncini d'auguri e calendari religiosi». Anche a Belgrado ed in altre importanti città jugoslave si assiste allo stesso fenomeno, che d'altronde non è nuovo, perché si ripete ormai da molti anni. Di nuovo c'è un'aria di intolleranza nei confronti di «questa inondazione di carta stampata all'insegna di motivi religiosi». L'organo comunista «Borba», proprio a proposito di Nis, aveva denunciato nei giorni scorsi il fenomeno e formulato alcune domande. Il giornale avrebbe voluto sapere chi distribuisce questi stampati impregnati — a suo parere — di eccessiva religiosità, «che non hanno neppure l'alibi dell'opera d'arte, perché in essi non vengono riprodotte scene religiose tratte da quadri di pittori celebri ma disegni "kitsch" di dubbio gusto». Per di più, «Borba» sottolinea che la maggioranza di cartoncini d'augurio sono stampati in Italia e importati da tale paese, ciò che evidentemente è incompatibile con il regime di austerità vigente in Jugoslavia. Il colmo, infine, è che commissionari di questa stampa indesiderata sono risultate organizzazioni economico-sociali, nei confronti delle quali «Borba» chiede un esemplare richiamo.

(Ansa)

ANCHE SE IL 1974 SARA' UN ANNO DIFFICILE

Niente Apocalisse secondo la maga del Danubio Blu

Vienna, 23

L'Apocalisse, le profezie di Nostradamus, la cometa Kohoutek, i dischi volanti: per gli astrologi sono «materie prime» che fruttano. La cometa porterà guerre, carestie, eventi sinistri, come quella di Halley che comparve alla vigilia della prima guerra mondiale? L'astronomo amburghese Lubos Kohoutek dette per primo l'annuncio di aver scoperto nella notte del 7 marzo la nuova cometa siglata ufficialmente «1973 f.». Ora i profetologi, i cometologi, gli astrologi di tutto il mondo cercano di «interpretare» quali disordini potranno apportare sulla Terra le rivoluzioni magnetiche della coda della «1973 f.», lunga sedici milioni di chilometri.

Abbiamo interpellato Frau Dokt. Hilde, la maga del Danubio Blu, una giovane laureata in scienze alla Sorbona ed a Vienna, intima amica di celebri astrologi di tutto il mondo. Dice d'essere molto interessata alla nuova cometa, ma di non credere alla profezia sinistra. «Alluvioni, guerre, carestie, disordini ci saranno sempre — dice l'astrologa viennese — non occorre la cometa. La "1973 f." potrà esercitare un qualche influsso sui deboli di nervi, con le sue radiazioni magnetiche, che aumenteranno man mano essa si avvicinerà al sole. Ma nulla di più!».

Per l'astrologa, il 1974 sarà un anno piuttosto difficile, perché troppi problemi attendono la soluzione. Ci saranno dei momenti di tensione, superabili con la buona volontà. Non «vede» bene la posizione del premier russo; crede in seri disaccordi fra gli stessi arabi; «vede» delle ombre nei segni zodiacali di Gheddafi e di Mao. Dalla sua mappa stellare rileva dei segni positivi per Nixon, ma non altrettanti per Peron. E' convinta che il contrasto «democrazia-dittatura» deve ancora ampliarsi, per gli influssi di Giove e di Marte; ma spetta solo agli uomini di buona volontà di opporsi ai regimi totalitari. Non vede nello Zodiaco che gli attentati, le uccisioni di uomini di stato, le piraterie di ogni tipo potranno cambiare la faccia del mondo, in barba alle visioni di San Giovanni Evangelista e del medico francese Nostradamus. Le profezie di quest'illustre medico possono essere sempre fonte di guadagno per chi vuole interpretarle «pro domo sua».

«L'Europa — dice la maga del Danubio Blu — non corre pericoli; vi potranno essere delle recessioni (i Gemelli nel segno di Ariete), superabili con mutamenti tecnologici, con nuove impostazioni nel campo del lavoro e della vita giornaliera. Certo è — soggiunge — che (e vede le sue predizioni nello Scorpione) gli europei dovranno pensare a lavorare seriamente per superare l'angolo morto. Ed in ciò sono d'accordo con l'astrologo peruviano Ximenes, che con i suoi "calcoli" della volta stellata ha previsto la vittoria di Peron e la sconfitta di Allende. Sono pure — sottolinea — dello stesso avviso del buddista Nan-sciao, che non prevede catastrofi mondiali nel 1974».

Per quanto concerne l'Italia, Frau Dokt. Hilde ci dice che il nostro paese deve «mettere la testa a posto», nel senso di lavorare di più, di non trascurare la terra, di non consumare ciò che non produce; insomma di abbandonare il «principio del nababbo», per una strada di parallelismo fra realtà obiettiva e visioni paradisiache.

L'influsso della Galassia sulla penisola non è negativo; spetta al governo ed agli uomini di buona volontà di trovare un equilibrio stabile. Se Marte influenza i dirigenti sindacali, v'è il segno dei Pesci che fa da contrasto. La Bilancia indica che chi ha il potere deve essere equilibrato, giusto, ma anche inflessibile (e lo indica l'intersecazione dell'Ariete). Non vede un buon anno per i cancellieri Kreisky e Brandt, mentre considera «felice» il segno di Pompidou. Vede «tempeste di sabbia» (cioè rivoluzioni, capovolgimenti) nel mondo arabo, perché i quattro massimi capi hanno segni zodiacali contrastanti. Sulla Diaspora pesa il segno del Toro, che però, in casa con Marte, non è negativo.

D. L.

ALL'ULTIMA ORA LA POLIZIA DI CINCINNATI HA ARRESTATO I RESPONSABILI DEL FURTO

Il Rembrandt rapito ricuperato senza pagare

Cincinnati, 23

«Pagateci un lauto riscatto, se no bruciamo un Rembrandt». E i dirigenti del museo «Taft» di Cincinnati hanno deciso di pagare. Si sono già messi d'accordo con i ladri per un cifra pari a centomila dollari (sessanta milioni di lire circa), affinché il quadro «rapito» sia restituito al museo, sano e salvo.

«Abbiamo raggiunto un accordo», ha detto ieri sera Jim Hough, il dirigente che era stato incaricato di negoziare con i ladri, «adesso stiamo cercando di mettere insieme la cifra».

John Warrington, direttore del museo «Taft» ha confermato che l'accordo è stato raggiunto sulla base dei centomila dollari, per un'opera d'arte che ne vale milioni. La trattativa è stata lunga. Era stato detto che i «rapitori» del quadro chiedevano somme molto maggiori a quella su cui si sono poi accordati.

Stupisce comunque un'impresa del genere, proprio perché è la prima volta che viene messa in atto. Ormai da tempo siamo abituati, è vero, a furti di opere d'arte, nelle gallerie, nei musei più famosi, e c'è tutta una letteratura poliziesca in proposito.

E' la prima volta, però, che i ladri chiedono un «riscatto» alla direzione dello stesso museo dal quale hanno trafugato l'opera d'arte. Essi non hanno cercato di venderla, magari all'estero. No, si sono comportati come in un normale «rapimento», Hanno minacciato di «uccidere» il quadro, bruciandolo, se non fossero stati accontentati. Il sistema ha funzionato, nel senso che i dirigenti del museo di Cincinnati, per riavere la preziosa tela di Rembrandt e piuttosto che saperla perduta per sempre, si sono decisi a pagare.

I ladri avevano rubato due tele, sempre dello stesso Rembrandt, il «Ritratto di una vecchia signora», stimato dagli esperti un milione di dollari, e l'«Uomo appoggiato al balcone», che è, secondo gli esperti, un autoritratto dell'artista. Uno di questi due quadri, il primo, è stato trovato l'altro ieri, ha annunciato un portavoce della polizia, in un granaio nelle campagne attorno a Cincinnati. Fortunatamente, ha aggiunto il portavoce, la tela non è stata danneggiata. Dopo di che silenzio per una giornata. Poi i ladri sono nuovamente tornati all'attacco facendo sapere ai responsabili del museo che avrebbero bruciato la tela rimasta nelle loro mani se non avessero pagato un lauto riscatto.

Il signor Hough, incaricato di trattare con i banditi, aveva riferito ieri mattina che essi avevano rifiutato un'offerta di centomila dollari: «Vogliono almeno il doppio», aveva detto il funzionario del museo, «in caso contrario bruceranno il quadro e ne invieranno le ceneri al museo». Evidentemente alla fine i ladri hanno deciso di accontentarsi di centomila dollari, e hanno promesso di restituire la tela, sana e salva, sempre, beninteso, che la polizia non agisca prima di loro, salvando il quadro e assicurando alla giustizia i malfattori.

All'ultima ora si è appreso che il quadro di Rembrandt «Un uomo appoggiato ad un davanzale», è stato recuperato, ma non si sa in che condizioni il dipinto sia stato trovato. Risulta invece che la polizia ha arrestato i presunti responsabili del furto, sventando anche — secondo informazioni ancora sommarie — il loro tentativo di farsi versare il «riscatto» di centomila dollari per il tramite di un locale uomo d'affari specializzato nella compravendita di immobili, Jim Hough.

(Ansa - Upi)



Telefoto Upi

Il quadro che è stato trafugato: «Uomo appoggiato al balcone»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMENICA CON NEGOZI APERTI E STRADE AFFOLLATE

Serenità e animazione in un irripetibile clima

Anche il tempo è stato buon alleato nella inconsueta antivigilia di Natale

Domenica un po' insolita, ieri, con la città immersa in pieno clima d'antivigilia: ferme le automobili e aperti i negozi, le strade soon state affollate per l'occasione che si offriva di poter fare ancora qualche acquisto. I negozi però non sono stati presi d'assalto come sabato sera e come accadrà oggi, prima che tutti quanti si ritirino in casa a trascorrere con i propri cari le festività natalizia. Ieri, grazie anche a una temperatura particolarmente mite — benché il cielo fosse grigio e sia caduta un po' di pioggia verso sera — è stato un incessante passeggiare in centro. Corso Italia, versa sera, appariva letteralmente invaso. Molti comunque, hanno preferito rimanere a casa, ad addobbare l'abete natalizio o a fare gli ultimi preparativi o a rubare qualche ora di sonno in previsione di serate che si annunciano lunghe e festose. Se non fosse stato insomma per i negozi aperti, quella di ieri avrebbe potuto dirsi, più di tante altre domeniche, una vera giornata di festa e di riposo.

Il blocco della circolazione privata non ha registrato trasgressioni, se si eccettuano i pur numerosi casi di automobilisti che, autorizzati a circolare, sono stati però contravvenzionati perchè sorpresi a trasportare altre persone. Gran lavoro, invece per i mezzi di trasporto pubblici, anche se non si è ripetuta la punta massima fatta registrare domenica scorsa.

Alla stazione centrale la punta di traffico si è registrata sabato: un vero afflusso record, di circa 3 mila 700 persone che si sono imbarcate su treni diretti verso le più svariate direzioni, contro una media giornaliera di circa mille e 500 passeggeri in transito. L'incasso delle Ferrovie, per la sola giornata di sabato, si è aggirato sui sette milioni.

Musiche sacre a S. Antonio Taumaturgo

Anche quest'anno, com'è sua consuetudine, la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo celebrerà le prossime festività natalizie dando particolare rilievo alla letteratura polifonica e organistica. L'azione liturgica avrà inizio oggi alle ore 23.30 con il canto dell'invitatorio e del mattutino secondo il nuovo testo in lingua volgare adottato alla classica melodia gregoriana.

Alla mezzanotte verrà intonato solennemente il «Gloria», eseguito dalla Cappella corale, e tratto dalla «Missa Benedicamus Domino» del Perosi. Il «Credo» verrà alternato con il popolo nell'esecuzione gregoriana e così pure il «Sanctus» e il «Benedictus». Con la tradizionale «Pastorella», per soli, coro e organo di Carlo Tomè, la Cappella offrirà il proprio devoto omaggio al maestro, che per tanti anni fu alla sua guida e del quale essa conserva tutt'ora grato ricordo.

Eco di commenti sulla «verifica»

Le segreterie provinciali della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena hanno diffuso un comunicato congiunto, al termine della verifica degli accordi di centrosinistra, fra l'altro è detto che «la finalità della verifica, come dichiarato fin dall'inizio, è stata essenzialmente quella di rendere l'iniziativa politica e la capacità operativa della coalizione pienamente rispondenti alle attuali esigenze, nonché di approfondire e di perfezionare impostazioni e impegni del centrosinistra nei vari settori per proseguire nell'azione già iniziata e volta a consolidare e sviluppare la vita democratica e a promuovere il maggior progresso sociale ed economico della comunità triestina».

Da parte sua il PSI, a proposito della riunione del direttivo socialista che ha approvato i risultati della «verifica», rileva che sulla relazione del segretario e sui termini dell'intesa «non erano stati espressi dissensi da parte delle correnti di minoranza». Aggiunge il comunicato: «La corrente che fa capo al vicepresidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni non aveva voluto tuttavia partecipare alla successiva votazione, motivando tale atteggiamento con ragioni esclusivamente procedurali. Non trova pertanto nessun fondamento la nota della corrente demartiniana, che rappresenta un tentativo di ritardare le conclusioni della verifica e di pubblicizzare, con argomenti pretestuosi, un dissenso della minoranza interna, privo di fondamento politico, col risultato obiettivo di ridurre la capacità di iniziativa politica del PSI».

Da registrare infine una lettera dell'assessore ing. Vittorio Gasparini (PRI) il quale definisce «infondata» l'indiscrezione da noi fatta ieri sul rimpasto al Comune, nel cui quadro prospettavamo l'uscita dello stesso Gasparini dalla Giunta. L'assessore nella sua lettera ricorda di essersi incontrato sabato mattina al Consiglio comunale con il segretario provinciale e capogruppo del PRI, dott. Gargano e con il consigliere repubblicano Oliviero Fragiacomo, i quali, dichiara Gasparini «non hanno avanzato alcuna richiesta in merito a quanto affermato dal Piccolo, ma altresì hanno assicurato la massima collaborazione per la prossima ristrutturazione e conseguente rilancio delle attività dei ricreatori comunali e politica dello sport intesa come servizio sociale», settori ai quali è attualmente preposto l'assessore Gasparini.

Prendiamo atto delle cortesi comunicazioni, pur confermando l'esattezza delle indiscrezioni da noi pubblicate. Del resto ogni decisione definitiva in merito dovrà essere presa giovedì dal direttivo provinciale del PRI.

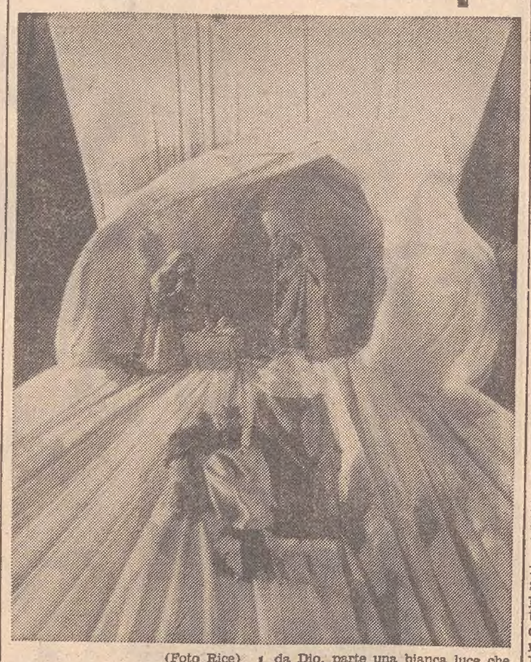
Assegnati sei alloggi dell'IACP a Bagnoli

L'Istituto autonomo per le case popolari comunica che è stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 2/1973 dd. 20.3.1973 per l'assegnazione di 6 alloggi in costruzione a S. Dorligo della Valle — località Bagnoli della Rosandra, con i contributi della L.C. 31 gennaio 1963 n. 1, art. 70.

Assemblea del CIPAR

Il Circolo autonomo CIPAR comunica ai propri soci che l'assemblea generale annuale per il rinnovo del direttivo si svolgerà il 26 dicembre, alle ore 15.30, nella sede di via San Francesco 2.

La luce del Presepe



(Foto Rice)

Da oggi i fedeli che visitano la cattedrale, alla navata sinistra, possono contemplare nella barocca cappella di San Giuseppe il presepio che il maestro d'arte Sergio Tavagna ha realizzato con l'uso di poche ma pregevoli figurine modellate da Carlo Sbisà.

Esso è semplice, artistico e di forte tematica spirituale. Dall'alto, da Dio, parte una bianca luce che si ferma alla capanna di Betlemme, per poi ridiscendere ancora fino agli uomini. Il profondo significato di questa luce non può sfuggire: esso è il tema fondamentale dell'Anno santo «Conversione e riconciliazione», che hanno il loro centro in Cristo, forza viva per ogni mutamento personale e per la pace del mondo.

AGGHIACCIANTE FINE DI UN UOMO TRAVOLTO DA UN RAPIDO

Muore maciullato dal treno uno sconosciuto a Miramare

La macabra scoperta è stata fatta dal conducente di un treno merci

Un uomo è stato maciullato da un treno ieri pomeriggio, poco prima di Miramare, esattamente al km 6 più 593. La vittima è uno sconosciuto, sui 45-50 anni, dai capelli brizzolati, che è stato trovato disteso fra i due binari. Il corpo era orrendamente mutilato, con la faccia ridotta a una maschera impressionante. Una gamba era stata stroncata all'altezza del ginocchio ed un avambraccio era stato tranciato sotto il gomito. Entrambi gli arti erano volati ad una trentina di metri dal resto del corpo, che era stato mezzo spogliato dal treno. Sull'altro polso l'orologio segnava le 17.37: probabilmente il momento della tragedia.

Questo particolare fa presumere che lo sventurato uomo sia stato ucciso dal treno 822, il super rapido per Genova, che parte da Trieste alle 17.25. Comunque, il personale di questo treno non s'era accorto di niente. Il cadavere è stato scoperto verso le 17.40 dal conducente di un treno merci il numero 53673, che era partito dalla stazione centrale alle 17.31, diretto a Villa Opicina. Costui ha dato subito l'allarme, e sul posto si sono recati gli agenti della Polizia ferroviaria, il maresciallo Ardizzone della Polizia scientifica e la guardia Fiore Stulle. Pietoso ed improbo compito per i poliziotti.

Non si sa se l'uomo sia stato urtato dal treno mentre camminava sulla linea o se si sia posto di proposito sul binario.

Successivamente, per le formalità di legge, è giunto anche il magistrato di turno, pretore Mauro Losapio. Gli accertamenti sono durati fino a sera inoltrata, mentre sui due binari, sia pure con la dovuta circospezione, continuava il movimento dei treni con inevitabili ritardi. Infatti, appena alle 20.50, su ordine del pretore, la salma è stata rimossa e deposta in una cassa mortuaria, per essere traslata all'obitorio dell'ospedale.

Deceduto il giovane feritosi in via Udine

A un mese e mezzo dall'incidente, è deceduto Moreno Fernetti, l'apprendista meccanico di 17 anni, che abitava in via del Roncheto 68, il quale la notte del 10 novembre scorso, era stato vittima di uno scontro in via Udine. Mentre percorreva la strada in motocicletta (una «Beta», targata TS 40325), era andato a sbattere contro una «Opel», targata TS 109502, parcheggiata al lato della carreggiata. Trasportato all'ospedale, veniva ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione, dove per tutto questo tempo è stato sottoposto ad ogni possibile trattamento per essere strappato alla morte.

Prognosi riservata per cadute in casa

In gravissime condizioni sono state ricoverate ieri all'ospedale due donne, in seguito a cadute in casa. Alle 15.15 è stata accolta nella divisione neurochirurgica Ada Nimis in Cafaro, di 51 anni, abitante in via S. Lazzaro 17, la quale presentava ferite lacero-contuse alla regione zigomatica sinistra ed all'occipite, la frattura della teca in corrispondenza della tempia destra, nonché una ferita lacero-contusa alla nuca. La prognosi è riservata. Alle 16.40 è stata ricoverata nella divisione ortopedica la pensionata Luigia Marcovigi di 81 anni, domiciliata in via del Roncheto, la quale presentava la frattura dell'avambraccio sinistro e altre ferite. Prognosi riservata.

PRIMA GITA SCIATORIA

Mercoledì 26 dicembre l'U.T.A.T. organizza la prima GITA SCIATORIA al PASSO MONTE CROCE di COMELICO.

Prenotazioni: Uffici UTAT

Ford CAPRI a marcia indietro. (Nel prezzo)

Oggi torna a 1.485.000 lire (I.V.A. inclusa)

In occasione dei 50 anni della Ford in Italia, la nuova Concessionaria di Trieste pratica per la Capri questo prezzo eccezionale. E a quanti scelgono una vettura Ford diversa, c'è in regalo una preziosa autoradio.



NUOVA CONCESSIONARIA Ford

VIA BAIAMONTI 60, TEL. 823.000 / VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755.600

Regali di Natale?

MONTI

Biancheria

Via S. Spiridione 5

CARTESIUS

RASSEGNA GRAFICA

Alla RUSSO

Paesaggi e marine espone il pitore

SPONZA

MOSTRE D'ARTE

Adriaclub Italia

Augurio natalizio con le chine colorate di NELDA STRAVISI

L'incontro con Nelda Stravisi, quarta rassegna periodica d'arte, proposta ai Soci dall'Adriaclub Italia, costituisce un altro suggestivo momento dell'«Antologia triestina di artisti contemporanei». La mostra si può visitare fino al 29 dicembre e si armonizza perfettamente col periodo natalizio per la dolcezza penetrante delle tinte delicate e la suggestiva interpretazione delle pietre, che segnano la storia umana, sempre alla ricerca di una luce di verità. Come ha detto il critico Luigi Danelutti, durante la vernice, «Nelda Stravisi rievoca il passato per proporcelo come stimolo ad un dialogo di pace nei colori affettuosi dell'amicizia». La mostra è aperta dalle ore 18 alle 20.30 in via S. Nicolò, Adriaclub Italia.

SOSTANZIALE RIFORMA DELLA POLITICA DELLA CASA

Novità per l'edilizia la disciplina delle aree

Varati dal Comune i due programmi pluriennali riguardanti il diritto di proprietà e di superficie

Il Consiglio comunale ha ratificato l'altra sera la delibera con la quale sono stati definiti i criteri generali da inserire nelle future convenzioni per la concessione delle aree in proprietà o del diritto in superficie previste dai due programmi pluriennali di attuazione dei piani di zona. Il primo di tali programmi, relativo al periodo 1971-1976, riguarda i comprensori di Rozzol Melara, Santa Maria Maddalena inferiore e Piani Sant'Anna; il secondo, che si riferisce al periodo 1971-78, riguarda invece i comprensori di Campanelle, Chiadino, Cumano, Rozzol-Melara II.

Dei criteri stabiliti con il provvedimento adottato dal Consiglio (pur con alcune perplessità di cui diremo) alcuni sono espressamente richiesti dalla famosa legge «865», mentre altri sono stati assunti dall'amministrazione comunale nell'esercizio di quel potere discrezionale che le spetta in tale materia, in modo da adottare — ha precisato l'assessore all'urbanistica De Luca — un «trattamento univoco» nei confronti degli enti, cooperative o singoli, futuri assegnatari di aree. I criteri imposti dalla legge riguardano — come noto — la determinazione del prezzo di cessione degli alloggi realizzati su area assegnata in superficie (ove questa sia consentita), la determinazione e la revisione dei canoni di locazione di questi stessi alloggi, nonché del corrispettivo per il rinnovo della concessione del diritto di superficie e delle sanzioni da applicare, in presenza di determinate violazioni o inadempienze.

I criteri che l'amministrazione comunale ha invece inteso seguire autonomamente riguardano, da un lato, la preferenza da accordare alle richieste di aree, ferma restando la priorità pervista dalla legge, dall'altro il sistema attraverso il quale dovranno essere rimborsati gli oneri che l'amministrazione dovrà sostenere per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree. Quali siano tali criteri l'ha precisato lo stesso assessore: l'assegnazione verrà fatta, innanzitutto, all'IACP e subito dopo saranno preferite le cooperative a proprietà indivisa ed in particolare quelle operanti con i fondi stanziati da leggi apposite e prima fra tutte la «865». Sarà quindi la volta delle cooperative a proprietà divisa che, pur potendo ottenere — entro una certa quota — le aree in proprietà avranno diritto ad ottenere aree anche in superficie dopo le altre due categorie. Seguiranno quindi gli enti pubblici non operanti nel settore ed i singoli, con preferenza per i proprietari espropriati.

Alcune perplessità sui criteri adottati dalla Giunta sono state espresse —come si diceva — dalle opposizioni. Barbagallo (MSI-DN) ha rilevato tra l'altro che l'amministrazione, forzando la legge, ha finito con lo operare una discriminazione tra gli acquirenti della proprietà divisa e gli assegnatari del diritto di superficie, mentre si prospetta altresì il pericolo che «operatori edili si inseriscano con disegni speculativi dietro il paravento delle cooperative». Anche Trauner (PLI) ha manifestato alcune perplessità: tutta la politica della casa, sia a livello nazionale sia locale — ha rilevato il consigliere liberale — è velleitaria e inadempiente, e d'altro canto, si operano ingiustificate discriminazioni. Missini e liberali, in fase di votazione si sono astenuti. Soddisfazione giudizi ampiamente positivi sono stati invece espressi dai rappresentanti dei partiti di maggioranza: sono intervenuti Rosolini e Zanini (DC), Lanza (PSDI), Kervin (PSI) e Gargano (PRI). I comunisti da parte loro, attraverso l'intervento di Costa, hanno sottolineato la necessità che si passi quanto prima, dopo che le cooperatice hanno atteso per mesi la delibera, alla fase di realizzazione, suggerendo inoltre alcune proposte per quanto riguarda tra l'altro la formazione delle graduatorie.

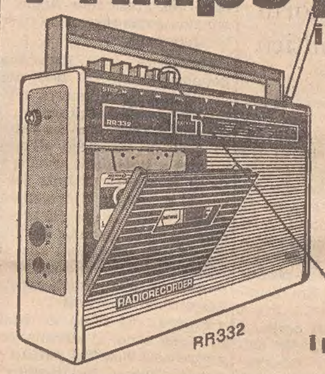
Così i negozi da oggi a S. Stefano

Oggi 24 dicembre - vigilia di Natale: tutti i negozi resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio in deroga alla settimana semicorta, con orario prefestivo; i negozi dell'alimentazione, comprese le drogherie, apriranno alle ore 15.30; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 con doppia panificazione; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

25 dicembre - martedì - Natale: tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

26 dicembre - mercoledì - S. Stefano: tutti i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione delle latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; le panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12.

Philips presenta i suoi radioregistratori



sconti e offerte speciali presso:

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Corso Saba, 18

tasto per registrare automaticamente i programmi radio preferiti

un solo apparecchio che riunisce una radio AM/FM (con controllo automatico di frequenza) ed un registratore per trasferire su cassetta i programmi radio senza uso del microfono

PHILIPS

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Veglionissimo di fine anno con il complesso «Il Clan di Trieste». Super! Super!! Super!!! Per prenotazioni tel. 61688. Riva Grumula 2.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Oggi 22 dicembre inaugurazione nuovo impianto e discoteca unico in Europa, primo in campo mondiale. Pomeriggi e festivi danze. Si prega di prenotare per il Veglionissimo di fine anno.

SUPERVEGLIONE
AL RISTORANTE LOCANDA MARIO. Draga S. Elia, telefono 226173. Folli tanghi, valzer da fiaba e lenti galeotti con «QUELLI DELL'ENOTECA», il famoso complesso reduce dalla tournée in Argentina.

HOTEL L'APPRODO - DISCOTECA LA STIVA
Seralmente danze. Si accettano prenotazioni per Capodanno.

BAIA'S CLUB SISTIANA MARE DISCOTEQUE
Il Baia's non ha ceduto. Si balla ogni sera fino alle 24 (domenica pomeriggio dalle 16 alle 19.30). Si accettano prenotazioni per il veglione di fine d'anno.

ALLA SORGENTE - SAN DORLIGO - Tel. 228116-86
Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno. Suonerà l'orchestra.

DA CASTELREGGIO
Aragoste, granzievole e frutti di mare. Prenotazioni pranzo Natale veglione fine d'anno.

TRATTORIA AL PALOMBARO
Strada per Basovizza 56, tel. 750918 — Si accettano prenotazioni per Natale e cenone di fine d'anno. Domenica chiuso.

ALLA TRATTORIA DA «NICOLETTO»
Via Servola 107 — Accettansi prenotazioni pranzi cene Natale. Cenone San Silvestro. Varie specialità. Informazioni telefono 817390.

Dancing LUCKY CLUB - Ronchi
Veglionissimo di fine d'anno. Prenotazioni tavoli 77496. Servizio tavola calda. Seralmente aperto dalle 20 alle 24.

RISTORANTE ALL'ISTRIANO
Villaggio Pescatore, Duino — Veglione Fine d'Anno. Ballo con juke-box. Menù completo o a scelta tutto pesce. Orate, branzini, sogliole, scampi, 1 bottiglia di vino ogni 4 persone L. 3.500 a persona.

Veglione e cenone all'ARISTON
Si accettano prenotazioni. Ballo con juke-box stereo. Viale Gessi 16, telefono 61249.

RISTORANTE «FURLAN» Monrupino - Tel. 227125
Veglionissimo di Fine anno, orchestra, prenotazioni.

NIGHT CLUB TROCADERO
Seralmente 20-24. Danze varietà. 24, 25, 31 dicembre veglionissimo. Prenotazione tavoli tel. 38969.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Questa sera veglia di Natale. Prenotazioni veglione fine anno. Telefono 674241.

GRADO

«SNOOPY 7»
Tutti i sabati ballo continuato dalle 18 alle 24. Lunedì 24, dalle ore 20 alle 2. Natale e S. Stefano pomeriggio e sera. Prenotazioni serata San Silvestro.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Oggi, Natale e S. Stefano apertura pomeridiana e serale con il complesso «Ieri, oggi, domani». Lunedì 31 Veglione di San Silvestro con cenone e l'orchestra brasiliana «Mandrake». Prenotazioni tel. 80708 (ore serali 81367).

ORVISI VIA PONCHIELLI, 3 presenta



morbidella la soffice soffice bambola migliorati a solleticarle i piedi o le ascelle ride

le bambole dei sogni Migliorati

MIGLIORATI INDUSTRIA GIOCATTOLI 25020 PAVONE MELLA (BRESCIA) TEL. 959.120

Castiglioni calzature

C.SO U. SABA, 2 (Piazza Goldoni)

Venite a «passeggiare» nel nostro negozio: oltre alla tradizionale scelta a prezzi competitivi, adatti a tutte le borse, possiamo ora offrirvi nuove serie delle migliori marche e un ricco assortimento di borsetteria «tutta da vedere».

E ricordate: da Castiglioni...

scarpe di qualità mai care

DOMANI S. SPIRIDIONE

La festa del Patrono dei serbo-ortodossi

La comunità serbo-ortodossa celebra domani, 25 dicembre, la festa di Santo Spiridione, Patrono del tempio locale e uno dei santi più venerati dalla Chiesa serbo-ortodossa. (Il Natale degli ortodossi, come è noto, viene celebrato secondo il calendario giuliano, cioè con una sfasatura di 11 giorni rispetto al Natale cattolico). La festa del Patrono inizia oggi con la solenne vigilia: alle ore 16, nel tempio riccamente addobbato e illuminato, sarà cantato il vespero nell'antica lingua slava e secondo la liturgia orientale.

Al sacro rito farà seguito lo annuale incontro fra i rappresentanti delle varie confessioni religiose della città in uno spirito squisitamente ecumenico. E', questa, una iniziativa della comunità serbo-ortodossa che è diventata ormai una bella e producente tradizione, la quale è testimonianza dei sempre buoni rapporti esistenti a Trieste fra gli aderenti alle varie religioni.

Quest'anno all'incontro saranno presenti anche le autorità cittadine, il sindaco Spaccini e il presidente della provincia Zanetti. Farà gli onori di casa il nuovo presidente della comunità, il giornalista Giorgio Miliossevich, che ha voluto dare alla riunione ecumenica il risalto che essa merita per il suo costruttivo significato religioso e morale sul piano cittadino.

Il Presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi

Non mancherà all'imminente appuntamento natalizio il «Presepio parlante» allestito nella sede della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni (Palazzo Vivante, autobus n. 30). E' questo il suo diciannovesimo Natale e ogni anno accorrono al suo semplice mistico richiamo migliaia di visitatori; non pretende dire niente di nuovo, di straordinario, di «impegnato», ricorda soltanto la pagina più bella, più misteriosa del Vangelo: quella della «Natività».

Ecco il «Calendario del Presepio»: martedì 25 Natale, mercoledì 26, domenica 30, martedì 1.o dell'anno, domenica 6 Epifania, domenica 15 gennaio, sempre dalle ore 15.15 alle ore 19.30. L'ingresso è libero. Si è ammessi al «Presepio» ogni 30 minuti circa, in gruppi non superiori ai 80-90 visitatori; la «Rievocazione», un riuscito intrecciarsi di luci, suoni, musiche, dialoghi, incanta l'uditorio per quasi 25 minuti. Nelle sale di attesa sono allestite le mostre «Vita del Papa buono», «Album fotografici di don Marzari» e una selezionata esposizione di libri per ragazzi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Delfino — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 18.25.

Ieri: temperatura massima 11.4, minima 7.6; pressione mb. 1014.7 in aumento; umidità 81 per cento; temperatura del mare 9.8.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793396.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Il Natale a Muggia

Anche quest'anno la ricorrenza del Natale verrà solennemente festeggiata nel Muggesano. Allo scoccare della mezzanotte le campane delle tre parrocchie suoneranno a distesa per annunciare il lieto evento. Messe solenni saranno celebrate alla mezzanotte a Muggia nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, a Muggia Vecchia, ad Aquilinia nella chiesa di S. Benedetto Abate e a Zindis nella neo consacrata chiesa di S. Matteo. Domani, Natale, le funzioni religiose avranno il seguente svolgimento: Santi Giovanni e Paolo Muggia ore 7. 8.30, 10, 12, 18. S. Benedetto Abate Aquilinia, ore 9. 10 (in sloveno), 11.30. S. Matteo Zindis, ore 7.30, 10.30, 16.30. Caserma di Lazzaretto per militari e civili ore 10.

Maree — OGGI: alta alle 8.45 con cm 44 e alle 22.35 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 3 con cm 3 e alle 15.35 con cm 63 sotto il l.m.

GODETEVI LE FESTE CON LE SPECIALITA' DELLA

ANTICA SALUMERIA MASÈ

Ecco alcune ottime specialità meridionali scelte per voi:

le mozzarelle di bufala, i latticini speciali ... i burrini, le scamorze, i bocconcini: gustatele con il GRAN CARUSO rosato di Ravello!

VIA GALLINA, 4

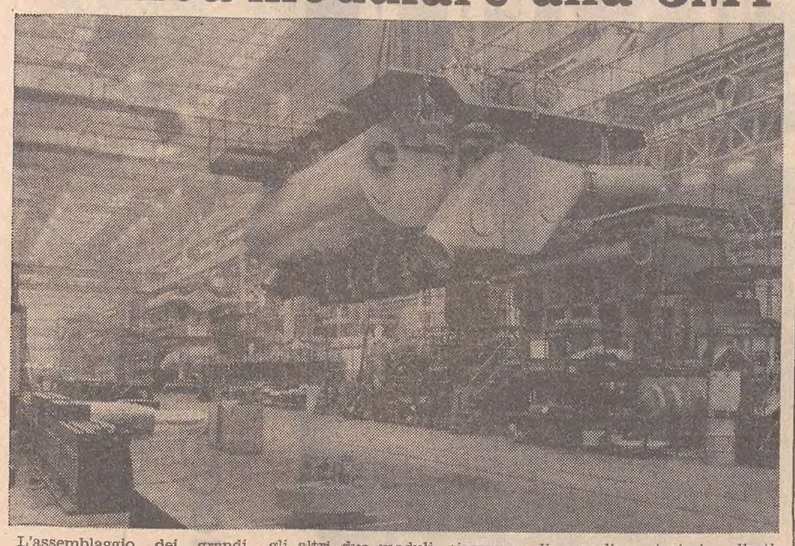
MERCOLEDI' 26 CORR.

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

MAGGIOR SICUREZZA E MINORI TEMPI DI ALLESTIMENTO

Tecnica modulare alla GMT



L'assemblaggio dei grandi motori Diesel, come è attuato nella maggior parte degli stabilimenti oggi operanti, è generalmente condizionato dallo scarso spazio e dalla limitata capacità di sollevamento disponibili in officina. Le operazioni di montaggio avvengono pertanto nell'immediato dintorno dell'area coperta dal basamento del motore, per sovrapposizione successiva di tutti i componenti e particolari che, uno dopo l'altro, vanno a costituire il motore.

La GMT, grazie alle grandi aree di premontaggio rese disponibili dal progetto dello stabilimento, ed a potenti mezzi di sollevamento capaci di portare fino a 200 tonnellate, ha potuto applicare alla costruzione dei motori le più moderne tecniche della prefabbricazione, studiando un sistema di produzione modulare che presenta diversi e notevoli vantaggi.

Secondo questo sistema, per esempio, un motore del tipo «A1060», della potenza di 40.000 CV, pesante 1600 tonn., lungo 24 metri, largo 8 metri, alto 14 metri, viene suddiviso in tre moduli, il primo composto dal basamento e dall'albero motore, il secondo dalle incastellature, il terzo dai gruppi cilindri.

Mentre il primo modulo viene montato sul banco (25x6 metri), sulle aree adiacenti vengono contemporaneamente e indipendentemente montati gli altri due moduli, ciascuno da una diversa squadra di operai. Le operazioni di montaggio così condotte progrediscono in parallelo, coordinate ma indipendenti fino a giungere all'approntamento praticamente simultaneo dei tre moduli, e la loro semplice sovrapposizione determina infine l'assemblaggio dell'intero motore.

Mentre è evidente la notevole riduzione dei tempi di allestimento, si deve considerare come questa tecnica consenta una più razionale organizzazione della manodopera, e soprattutto, evitando occasioni di lavoro su impalcature e ponteggi ad altezze di per sé stesse pericolose, elimina con esse le più «convenzionali» eventualità di infortunio.

Nella fotografia: una serie di grandi motori in allestimento nella sala prove produzione della GMT. Al centro, sospeso ad un carro ponte il terzo modulo (gruppo cilindri) di un motore a due tempi in fase di montaggio.

NEGOZI APERTI

Anche questa mattina i negozi «T club» (a Trieste sono più di ottanta) sono a disposizione dei clienti: una occasione per acquistare a contanti... pagando in 18 mesi con gli assegni «T Club — Cassa di Risparmio di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Oggi e domani riposo
Mercoledì 26: due rappresentazioni
ore 16 e ore 20 (Turno libero)
I RUSTEGHI
di Carlo Goldoni
con il Teatro Stabile di Genova
Prenotazioni fino a domenica 30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi e domani 25 riposo. Mercoledì 26 due spettacoli ore 16 e ore 20 de «I rusteghi» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti fino a domenica 30. Si raccomanda la massima puntualità.

EDEN. Oggi 14.30, 17.15, 20 precise. 25 e 26 dicembre cassa ore 15, inizio 15.30, 18.30, 21.30: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve Mac Queen e Dustin Hoffman. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AL CRISTALLO

«PIEDONE LO SBIRRO»
Orario festivi: 15.30. Cassa 15. (Ult. 22)

EXCELSIOR. 14.30, 16.20, 18.20, ult. 20.20. Domani e dopodomani: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo, J. Bisset. Colori. (Avventura). Il film è per tutti.

EXCELSIOR
domani 25 e 26 S. Stefano
alle ore 10 e 11.30
IL GATTO CON GLI STIVALI
una divertente favola parlata interamente in italiano
Ingresso indistintamente L. 100

FENICE. Oggi 14, 16, 18, 20. Domani e dopodomani ore 16, 18, 20, 22: «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).

GRATTACIELO. 15.30. Domani 25 e dopodomani 26 inizio ore 13.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Oggi 15, 17.30, 20. Domani e dopodomani 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «La spada nella roccia». Un altro delizioso film di Walt Disney. Colori per tutte le famiglie.

RITZ. Oggi 15.30, 17.45, 20 precise. 25 e 26 dicembre 15, 17.15, 19.30, 22 precise: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16, ult. 20. Domani e dopodomani ore 15, ult. 22: «La sepolta viva». Una colossale, drammatica produzione italiana che segna il trionfale ritorno di un genere di larga popolarità. Interpretato da A. Belli e M. Boniglia. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16, ult. 20. Domani e dopodomani 14.30, ult. 22. Un simpaticissimo L. Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con C. Spaak e V. Merin. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 20. Domani e dopodomani (cassa 15) 15.30, ult. 22. Natale in allegria con: «Piedone lo sbirro» interpretato da Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

ASTRA. 15.30, 17.50, ult. 20.10. (Natale e S. Stefano 14.30, 16.50, ult. 21.30): «Il grande valzer». Straordinario successo musicale con H. Buchholz. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 20. Domani Natale ore 15. Technicolor «Tarzan e i trafficanti d'armi». Ron Ely, Julie Harris, Ed Biuns. Mercoledì seconda festa di Natale ore 15: «Continuavano a chiamarli er più, er mezzo». F. Franchi e C. Ingrassia.

RADIO. Oggi chiuso. Domani 14.30: «Il nipote picchiatello». La bomba comica della risata con Dean Martin e Jerry Lewis. Colori. Mercoledì S. Stefano 14.30: «Un magnifico ceffo da galera». Avventure di pirati con Kirk Douglas e Martha Lester. Colori. Per tutti.

MODERNO
(adiacente Nuovo Hotel S. Giusto)
VALDEZ, IL MEZZOSANGUE
con CHARLES BRONSON

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia
(SAN SABBA)
Festivi ore 10-13, 14-23
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22, 23

LUMIERE. Martedì 25 ore 14, ult. 21: «Sinbad contro i sette saraceni». G. Mitchell e B. Cortez. Colori. Mercoledì 26 ore 14, ult. 21: «Andromeda». D. Wayne e J. Olsen. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani. 15. Technicolor: «Ettore lo fusto» con Giancarlo Giannini e Rosanna Schiaffino. Mercoledì 15. Technicolor: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con Giuliano Gemma e Senta Berger.

VERDI. Oggi alle 17 e domani alle 15: «Beati i ricchi», la brillantissima commedia con Paolo Villaggio, Lino Toffolo e Sylva Koscina. Technicolor. Mercoledì, ore 15: «Io sono la legge». Western. Technicolor.

APPLAUDITA «PROPOSTA» IN CHIAVE JAZZISTICA

Donati e il suo «group» alla Gioventù musicale

Il gruppo strumentale guidato da Silvio Donati si è ripresentato nella sala dei CCA per una proposta musicale in chiave jazzistica ai giovani associati della Gioventù Musicale. Scomparsi dalla ribalta i tentativi per attualizzare con sincopi e batteria il repertorio barocco, Silvio Donati è praticamente rimasto solo nell'ambito cittadino a combattere la sua benemerita battaglia in favore di un genere. Lo fa con risultati alterni, privo com'è di valide collaborazioni e di quella compenetrazione fra personalità diverse che è indispensabile ad un complesso jazz d'impostazione moderna.

Fortunatamente Donati da solo possiede qualità musicali che interessano. Una predilezione per atmosfere sospese per un «sound» che trova nella stessa iterazione una ragione di vita, per un'improvvisazione che non è tale se non nella misura in cui aderisce ai dettami del rock-jazz aborrendo la musica di consumo. «Viaggio nell'infinito», «Le songe de Venus», «Amenophis», fra i titoli dei brani ascoltati, sono, sotto questo profilo, emblematici.

Una nota positiva nell'esibizione seguita con attenzione ed applaudita con calore al CCA è venuta dalla presenza di Fulvio Cancelli. Al flauto e al sax soprano è un «freddo» tecnicamente agguerrito, con una tinta di colore cupo che, se non incanta l'uditorio, certamente lo cattura. Applausi vivissimi al «group», completato da Ramiro Fontanot e da Edoardo Neppi al basso, e particolari consensi all'esecutore Silvio Donati.

C. G.

ALL'AURORA

«LA SEPOLTA VIVA»
Orario festivi: 15. (Ult. 22)

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Domani e dopodomani 15, ult. 22: «Afrika». Il film pur contenendo scene di erotica morbosità, ha ottenuto il visto censura grazie al suo valore artistico. Technicolor, in anteprima nazionale. Severamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 15.30, ult. 20. Domani e dopodomani 15, ult. 22: «L'emigrante». L'ultima spassosissima interpretazione di A Celentano e C. Mori. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. Oggi ore 16. Domani ore 14: «Stanlio e Ollio alla riscossa» e «Fanciulli del West». Mercoledì 26 ore 14 Buzzanca e Noschese nel comico James Tont «Operazione Uno».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16, ult. 20: «Valdez, il mezzosangue». Una superba interpretazione di Charles Bronson. Technicolor.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Dopodomani riprendono le proiezioni del technicolor: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione» con Aldo Maccione, Jasques Dufilho, Christia Linden. Questo è molto più di un film comico; è una vera parata della risata fuori ordinanza!

AL CAPITOL

LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO
Orario festivi: 14.30 (Ult. 22)

ABBAZIA. 16. Domani 25 ore 14.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Grande successo con Bud Spencer e Giuliano Gemma. Mercoledì 26 ore 15: «Maciste il gladiatore più forte del mondo», a colori con Mark Forrest e Scilla Gabel.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi alle 16.30. Domani alle 14.30: «Il solitario di Rio Grande». Gregory Peck in un eccezionale western di Henry Hathoway. Mercoledì 26 alle 14.30: «Oggi a me... domani a tee». Un western all'italiana con Bud Spencer e Jeff Cameron. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani e mercoledì 15.30: «Il clan dei marsigliesi». Colori con J.P. Belmondo e C. Cardinale. V.m. 14 a.

ARISTON. Oggi ore16, ult. 21.30 e domani 15, ult. 21.30: «Giù la testa». Il colosso di Sergio Leone. Technicolor con Rod Steiger e James Coburn. Mercoledì ore 15, ult. 21.30: «Besti i ricchi». Divertente technicolor con Lino Toffolo, Paolo Villaggio e Sylva Koscina.

ORE DELLA CITTA'

Gite via mare

avranno luogo domani martedì e mercoledì 26: mn. «Edra»: martedì 25 con partenza da Trieste per Pola alle ore 8; da Pola per Trieste alle 14.30; mercoledì 26 con partenza da Trieste per Cittanova alle ore 8, da Cittanova per Trieste alle 14.10. Mn: «Ambriabella»: martedì 25 e mercoledì 26: con partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30, da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Porte a soffietto...

avvolgibili in plastica, tende alla veneziana. Offerte a prezzi particolari per tutto il mese di dicembre. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Viale d'Annunzio 2-c.

un indirizzo da ricordare per i vostri regali, per le festività, per le serate di fine d'anno. *Novità* diffusione abbigliamento giovanile.

Avvenimenti...

Il Natale, l'albero, le serate di fine d'anno, sono avvenimenti che non si dimenticano. Infatti *Novità* è pronta ad aiutarvi nelle scelte dei vostri regali, visitando il diffusion di viale d'Annunzio n. 2.

Natale e Capodanno Seiko

modelli 1974 a quarzo, automatici. Sconti eccezionali. Orologeria *Laurenti Stigliani*, largo Sartorio 4.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Successo senza precedenti al
GRATTACIELO



un film sceneggiatura di RUGGERO MACCARI • musiche di ARMANDO TROVAIOLI
prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI • TECHNICOLOR

ORARIO SPETTACOLI PER DOMANI 25 E DOPODOMANI 26 - INIZIO ORE 13.30 - ULTIMA 22.10

OGGI - DOMANI - DOPODOMANI
AL FENICE
Favoloso successo di un film che tutti desideravano vedere - Astuto, scanzonato, imprevedibile
(RIDETE PIANO PER SENTIRE GLI SPARI)

Titanus
SERGIO LEONE presenta
TERENCE HILL - HENRY FONDA



IL MIO NOME È NESSUNO

OGGI FILM: 14 - 16 - 18 - 20
DOMANI FILM: 16 - 18 - 20 - 22

OGGI - DOMANI - DOPODOMANI
Il film di Natale al NAZIONALE
UN ALTRO ENTUSIASMANTE CAPOLAVORO DI WALT DISNEY

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
La Spada nella Roccia



AL FILM È ABBINATO TUFFY e TOFFY, Orsetti Mattacchioni

Oggi Film: 15 - 17.30 - 20
Domani film: 14.30 - 16.50 - 19.20 - 21.50
BAMBINI, E' GIUNTO IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO ACCOMPAGNATE I VOSTRI GENITORI AL NAZIONALE USCIRANNO ENTUSIASTI!

Al Cinema EDEN
LA PIÙ SPETTACOLARE ED APPASSIONANTE FUGA CHE IL CINEMA ABBIA MAI FILMATO



con VICTOR JORY • DON GORDON • ANTHONY ZERBE
produttore esecutivo TED RICHMOND
prodotto da FRANKLIN J. SCHAFFNER e ROBERT DORFMANN
sceneggiatura di DALTON TRUMBO LORENZO SEMPLE JR.
dal romanzo di HENRI CHARRIERE edito in Italia da MONDADORI
musiche di JERRY GOLDSMITH • diretto da FRANKLIN J. SCHAFFNER
PANAVISION • TECHNICOLOR

NON VIETATO
OGGI FILM: 14.30 - 17.15 - 20 precise
25 e 26 dicembre - Cassa: 15. Inizio: 15.30 - 18.30 - 21.30

Oggi al RITZ
Sembrava incredibile superare i successi precedenti!
«JAMES BOND» in questo film ha superato se stesso!



Il film non è vietato
OGGI FILM: 15.30 - 17.45 - 20 precise
25 e 26 dicembre - 15 - 17.15 - 19.30 - 22 precise

Da oggi al cinema EXCELSIOR
IL SUPERDIVERTIMENTO DI NATALE

JAEN-PAUL BELMONDO, LA SIMPATICA «FACCIA DA SCHIAFFI», PER RALLEGRARE LE VOSTRE FESTE, HA DECISO DI SFIDARE BOB SAINT-CLAIR, IL PIU' PRESTIGIOSO AGENTE SEGRETO DEL MONDO, E DI DARGLI UNA LEZIONE



Oggi inizio film 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.20 ultima.
Domani e giorni seguenti inizio film 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.20 - 22.20. — Il film è per tutti

FILODRAMMATICO
OGGI - DOMANI - DOPODOMANI
Il prestigioso regista de «Le SALAMANDRE» ci racconta una storia particolare ambientata nell'Afrika moderna



IL FILM PUR CONTENENDO SCENE DI EROTICA MORBOSITA', HA OTTENUTO IL VISTO CENSURA GRAZIE AL SUO VALORE ARTISTICO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Sette note Sette; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.09: Linea aperta; 14.40: «Madre Cabrini», di A. Valdarnini; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Per i ragazzi; 18: I malalingua; 18.50: Intervallo musicale; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Long playng; 19.50: I protagonisti; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto per la notte di Natale (1.a parte); 22.35: XX Secolo; 22.50: Giornale radio; 23: Concerto per la notte di Natale (2.a parte); 23.45: Città del Vaticano: S. Messa di Natale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con H. Nilsson e F. Simone; 8.14: Erre come rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalda; 9.50: Madre Cabrini; 10: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I pensieri di Natale; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: P. Mauriat e la sua orchestra; 17.50: Chiamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.20: Palco di proscenio; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.30: Musiche di Telemann; 10: Concerto d'apertura; 11: Musiche di Frescobaldi; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: il barocco; 12.20: Musiche italiane di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.20: Pagine rare della lirica; 15.45: Musiche di Vivaldi e Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Musiche cameristiche di Smetana; 17.50: Il senzatitolo; 18.10: Jazz dal vivo; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.20: «Il nemico interiore», di B. Triel.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere. Aggiornamenti culturali.
12.55 Tuttilibri. A cura di Giulio Nascimbeni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.

PER I PIU' PICCINI

16.20 Cipollino. Disegni animati.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 Da Natale a Capodanno. - Spazio-Natale, il settimanale dei più giovani.
18.20 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
18.45 Piloti dei ghiacciai. Documentario.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale, edizione della sera.
20.45 Charlie Chaplin, presentazioni di Claudio G. Fava. «Charlot soldato», «Charlot e Tillie».
21.55 Improvvisamente... a mezza festa. Confidenze natalizie di Enzo Cerusico.
23.05 Conversazione di P. Carlo Cremona.
23.15 Concerto dell'organista Fernando Germani.
23.45 Eurovisione. Città del Vaticano, Santa Messa di Natale celebrata da Sua Santità Paolo VI nella Basilica di San Pietro.

TV SECONDO

18.00 TVE Programma di educazione permanente.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 I racconti di padre Brown, di G. K. Chesterton con Renato Rascel e Arnoldo Foà. «La forma sbagliata».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Serata al circo. Presenta Carlo Giuffrè.
22.10 Quattro racconti di Natale a cura di Mario Foglietti. «L'annunciazione» di Krishna Kumar; «La nascita», di Mario Sabato; «I Re Magi», di Imre Gyongyossy; «Gesù tra i dottori», di B. Senghor.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Voci passate, voci presenti: Il Natale nei canti popolari e nelle consuetudini della regione; Sera de Nadal; 16.25: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: Lunedì sport; 14.10: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22: Da Radio Capodistria ascoltate...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Quartetto d'archi «Amadeus».

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.20: Cinenotes; 21.50: I diavoli del rodeo.

Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 18.50: Notiziario; 19: Cartoni animati; 19.15: Il momento della consapevolezza; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Ricordi degli ex combattenti della Resistenza; 21: «Golgota», dramma; 22.30: Notiziario.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

I PROGRAMMI DELLA RADIO E TELEVISIONE DI MARTEDI' 25 E MERCOLEDI' 26 SONO PUBBLICATI A PAGINA 6

Mercoledì 26... nessuna incertezza!
un po' prima delle ore 14 alle corse!



AUTOBUS PER L'IPPODROMO RINFORZATI — RISTORANTE APERTO DALLE ORE 12

I programmi RAI-TV

Martedì

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 7.20: Culto evangelico; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io; 10.50: Musica per archi; 11: S. Messa; 12: Messaggio natalizio e benedizione apostolica «Urbi et orbi»; 12.15: Musiche per organo; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Il discontinuo; 14.40: Madre Cabrini; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Pomeridiana; 17.30: Mongiuà! Mongiuà!; 18: Pomeridiana; 18.25: Canzonissima '73; 18.45: La chitarra di Duane Eddy; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: «La Cenerentola», di G. Rossini; 21: Giornale radio; 22.10: Conversazione; 22.20: Le nuove canzoni italiane; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Sergio Endrigo e I Ragazzi alla Ribalta; 8.14: Erre come rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Madre Cabrini; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Quattro attori tante canzoni; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Special-oggi; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Balliamo in famiglia; 18.30: Giornale radio; 18.35: Così cantano il Natale; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Natale con Supersonic; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione; 9.30: 1607: La Messa di Natale nella basilica di S. Marco a Venezia; 10: Concerto d'apertura; Musiche di Frescobaldi; 11.15: Fogli d'album; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: J. S. Bach: «Hohe Messe»; 14.30: Le sinfonie di Ciaikowski; 16.10: Polifonia; 16.40: Musica da camera; 16: Ritratto d'autore: Francesco Geminiani; 17: Canti gregoriani del Natale; 17.50: Jazz oggi; 18.10: La staffetta; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Chi lavora la terra; 19.05: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Settimane internazionali di musica di Lucerna 1973; 22.20: Musica: novità librarie; 22.40: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

11.00 Dalla chiesa della Madonna delle Rose in Torino Santa Messa. Al termine: Eurovisione. Città del Vaticano: Messaggio natalizio e benezione «Urbi et Orbi» impartita dal Sommo Pontefice in occasione del Santo Natale.
12.30 The Stars of Faith, a cura di Franco Mondini.
13.05 Oggi disegni animati. «I figli degli antenati».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Il cavalier Tempesta». Soggetto originale di André Paul Antoine. Prima puntata.
15.00 «Felicità Colombo» di Giuseppe Adami.

PER I PIU' PICCINI

16.10 «Il principe Ranocchio», dalla favola dei fratelli Grimm.
17.00 Segnale orario - Telegiornale del pomeriggio.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 Da Natale all'anno nuovo - Pattini d'argento.
18.45 Sapere, aggiornamenti culturali e «Perché Totò», a cura di Tommaso Chiaretti e Mario Morini.
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale, edizione della sera.
20.45 Eurovisione - Cortina d'Ampezzo: «Giochi sotto l'albero», edizione natalizia di «Giochi senza frontiere».
21.55 Pulcinella ieri e oggi
22.45 Telegiornale della notte e Che tempo fa.

TV SECONDO

14.00: Tonale: Sport invernali - Slalom parallelo.

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18.15: Notizie TG.
18.25: Nuovi alfabeti.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: America Anni Venti: Douglas Fairbanks. «Il ladro di Bagdad» (1924). Interpreti Douglas Fairbanks, Julanne Johnson - Prima parte.
20.00: Ore 20, a cura di Bruno Modugno.
20.30: Telegiornale.
21.00: Sulla rotta di Magellano, di Giorgio Moser.
21.55: «La vita rosa», telefilm.

LOCALI (Trieste)

10: Dalla Cattedrale di S. Giusto: S. Messa pontificale e omelia dell'Arcivescovo Mons. Antonio Santin in occasione del S. Natale; 11.15-12: Fantasia musicale.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canti popolari; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Melodie; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polca, valzer, mazurca; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Coro della Società alpinisti italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: La fabbrica dei soldi; 22: Dalla muraglia cinese a Nanchino, documentario.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 18.50: Notiziario; 19: Cartoni animati; 19.15: Il turismo; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Club giornalistico; 21.15: Telefilm; 21.45: Notiziario.

Mercoledì

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi; 14.40: Madre Cabrini; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Pomeridiana; 17.40: Per i piccoli; 18: L'arca di Noè; 18.45: Pino Calvi al pianoforte; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Long playng; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro: Una strana giornata di Alice; 22.15: Concerto operistico; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Simon e Marina; 8.14: Erre come rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Madre Cabrini; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Intervallo musicale; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un'orchestra due chitarre; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Balliamo in famiglia; 18.30: Giornale radio; 18.35: Natale è un giorno; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio. Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche cameristiche di Smetana; 10: Concerto d'apertura; 11: Musiche di Rossi, Pasquini, Scarlatti, Bach; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Fogli d'album; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F. J. Haydn; 15.55: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica: l'Arcadia; 17: Musiche pianistiche di A. Dvorak; 17.35: Musica fuori schema; 18: ...e via discorrendo; 18.20: Musica leggera; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il feudalesimo nel dibattito della storiografia contemporanea; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach; 22.25: Discografia.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere - «Perché Totò», 1.a puntata.
12.55 L'uomo e la natura: La vita nel Delta del Danubio.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Oggi le comiche - «Le teste matte» - «Pugno di ferro» con Stanlio e Ollio.
14.30 «Il cavalier Tempesta», di A.P. Antoine - 2.a puntata.
15.20 «Felicità Colombo», di G. Adami - con F. Valeri, G. Bramieri, O. Piccolo, T. Scotti.

PER I PIU' PICCINI

16.30 «Heckle e Jeckle» - Disegni animati.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Da Natale all'anno nuovo» - Programmi per 15 giorni - «Le avventure di Pinocchio».
18.45 Sapere - «Perché Totò» - 2.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.45 La RAI presenta: «L'arte di far ridere» - 1.a serata.
22.00 «Mercoledì sport» - Telecronache.
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Roma: Premio Tor di Valle di trotto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il giro del mondo in 80 giorni» - Film con David Niven, Shirley McLaine, Cantinflas - Prima parte.
20.00 Il Trio Stern-Rose-Istomin interpreta Beethoven.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il giro del mondo in 80 giorni» - Seconda parte.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Carpinteri e Faraguna; 16.10: A. Illersberg: «Trittico»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso diretto da G. Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Music-hall; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche di Dvorak, Saint-Saens e De Sarasate; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Tempo d'impavidi marinai», documentario; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 18.50: Notiziario; 19: Cartoni animati; 19.15: Telefilm per ragazzi; 19.45: Reportage pubblicitario; 20: Telegiornale; 20.35: Un film da stabilire; 21.50: Notiziario.

UNA NOTTE ALLA «BORA» CON ROBY & BEVERLY



Il noto barman **ROBY** — vincitore del Premio Rialto 1973 — offrirà agli ospiti del ristorante «LA BORA» nella notte di San Silvestro, un cocktail da lui ideato utilizzando quale elemento base l'internazionale BEVERLY apertivo analcolico

lampadarte
centro lampadari·codroipo·viale venezia·statale13

lampadari · carrozzine · lettini
appliques · anticamere · salotti
lampade · articoli giardino · tendaggi

Augura Buone Feste



PHILIPS pile Philips vestite d'acciaio

Buon Natale augura baby/shop ZERIAL
BABY SHOP - TRIESTE - VIA S. LAZZARO 3 - TEL. 37838

buon Natale

Si parla di un inverno che si profila più difficile degli altri. Le caldaie a metano potranno risolvere molti problemi. All'Universaltecnica ci sono, e sono adatte per ogni tipo di impianto di riscaldamento.

buon Natale

La «crisi energetica» ci costringerà a rimanere a casa un po' più del previsto. Riscopriamo il piacere di goderci la nostra casa, per esempio ascoltando della buona musica «ad alta fedeltà». E' una scoperta da fare.

buon Natale

Ancora qualche incertezza su «Pal» o «Secam». Gli apparecchi televisivi a colori presenti all'Universaltecnica risolvono i dubbi, perché sono concepiti per ricevere con entrambi i sistemi. Grandioso assortimento di TV bianco-nero e colori.

buon Natale

Nell'augurare a tutti buone feste, l'Universaltecnica ricorda la grande facilitazione offerta ai suoi clienti grazie all'accordo «T club - Cassa di Risparmio di Trieste»: possibilità di acquistare in contanti... pagando in diciotto mesi.

il più completo assortimento di radio, TV, elettrodomestici, ai prezzi più invitanti.

T club

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 · Via Zudecche 1 · Piazza Goldoni 1 · Via Machiavelli 3

perché?

Perché la clientela era sempre più numerosa, perché era nostro dovere offrirle quanto di meglio potevamo in un ambiente più funzionale e più accogliente: ecco perché abbiamo voluto ampliare e abbellire la nostra sede di via Madonnina 7. Vi aspettiamo con immutata fiducia anche oggi domenica, naturalmente!

T club

CASA DEL MATERASSO

IL PICCOLO SPORT

«Bianco» Natale per Juve e Napoli In cima all'albero la stella laziale

AL SANT'ELIA (STADIO SEMIVUOTO) GIORNATA DI GRAN FESTA PER LA COMPAGINE ISOLANA

GIGI RIVA «SPACCA» ZOFF E IL CAGLIARI FA IL PIENO

Una punizione-bomba quasi allo scadere dell'incontro ha condannato il troppo rinunciatario undici bianconero

Cagliari, 23

Un'autorete di Morini (ma Gori rivendica la paternità del gol) e una bordata di Riva su punizione hanno permesso al Cagliari di battere la Juventus e di conquistare la prima vittoria in campionato. Il successo della squadra rossoblù è giunto al 40' della ripresa e, tutto sommato, può essere considerato meritato anche se la Juventus, dopo il pareggio messo a segno da Altafini al 5' del secondo tempo, aveva dato l'impressione di poter ribaltare il risultato della prima frazione di gioco che si era chiusa con i sardi in vantaggio. Nel giro di dieci minuti, tra il 19' e il 28' della ripresa i bianconeri hanno avuto a disposizione almeno tre clamorose palle-gol ma Causio, Bettega e Cuccureddu non hanno saputo sfruttare l'occasione propizia per mettere al sicuro il risultato. Poi, quando sembrava che le due squadre fossero paghe del pareggio, è venuto il colpo vincente di Riva.

A rendere più facile il compito della squadra locale c'è stato, sul finire della ripresa, un certo rilassamento nelle maglie difensive juventine: ne ha approfittato Riva che in più di una circostanza ha seminato il panico nella retroguardia bianconera. Per tenerlo a bada Morini non ha esitato a ricorrere al gioco duro. Sull'azione che ha fruttato la seconda rete per il Cagliari Riva aveva reclamato (con toni alquanto accesi, tanto da essere ammonito dall'arbitro) un calcio di rigore.

Il Cagliari ha affrontato la Juventus con decisione e velocità per non lasciare l'iniziativa del gioco ai più esperti e quotati avversari. Il primo tempo è stato di netta marca rossoblù, anche se non sono mancate le puntate a rete da parte della Juventus. Chiappella ha fatto saltare i piani tattici di Vicpalek mandando Nenè all'ala destra a tenere impegnato Longobucco, impedendogli di sganciarsi in avanti. Ma i veri artefici del successo cagliaritano sono stati i giovanissimi Butti e Nobili, il primo schierato su Cuccureddu ed il secondo su Capello, che hanno impresso un ritmo elevato alla partita.

Nobili ha vinto nettamente il duello con il regista della Nazionale, distinguendosi sia in fase di copertura sia in quella di rilancio. I suoi lanci di trenta-quaranta metri in verticale hanno creato non pochi grattacapi a Salvadore e compagni. In grande giornata anche Gori (e nel primo tempo Nenè) che, con i suoi continui spostamenti e le sue repentine puntate a rete, ha creato utili varchi per Riva.

Nella ripresa, sorpresi dal gol di Altafini (subentrato ad Anastasi) i giocatori del Cagliari sono andati in barca e anziché arginare l'iniziativa della Juventus a centrocampo, coprendo adeguatamente la difesa, si sono spinti sconsideratamente all'assalto della porta di Zoff favorendo il micidiale contropiede dei torinesi, ispirati da un Altafini in gran vena. Dopo avere fallito le occasioni più facili per raddoppiare, i bianconeri hanno lasciato l'iniziativa ai padroni di casa per il «forcing» finale.

La cronaca è ricca di spunti. Già al 3' il Cagliari potrebbe passare in vantaggio: Gori si libera sulla destra di Spinosi e traversa per Riva, il quale a pochi metri da Zoff fallisce lo aggancio. La supremazia territoriale del Cagliari è confermata dai calci d'angolo (quattro nei primi nove minuti di gioco). Al 9' la Juventus si affaccia per la prima volta nell'area di rigore russoblù: è Causio a impegnare Albertosi con un tiro insidioso. Dopo una girata di testa di Riva è ancora la squadra torinese a rendersi pericolosa con una triangolazione in velocità Capello - Causio - Cuccureddu che conclude di poco a lato.

Un minuto dopo Albertosi si esibisce in una spettacolare parata per deviare in angolo un insidioso tiro di Capello. I capovolgimento di fronte sono repentini.

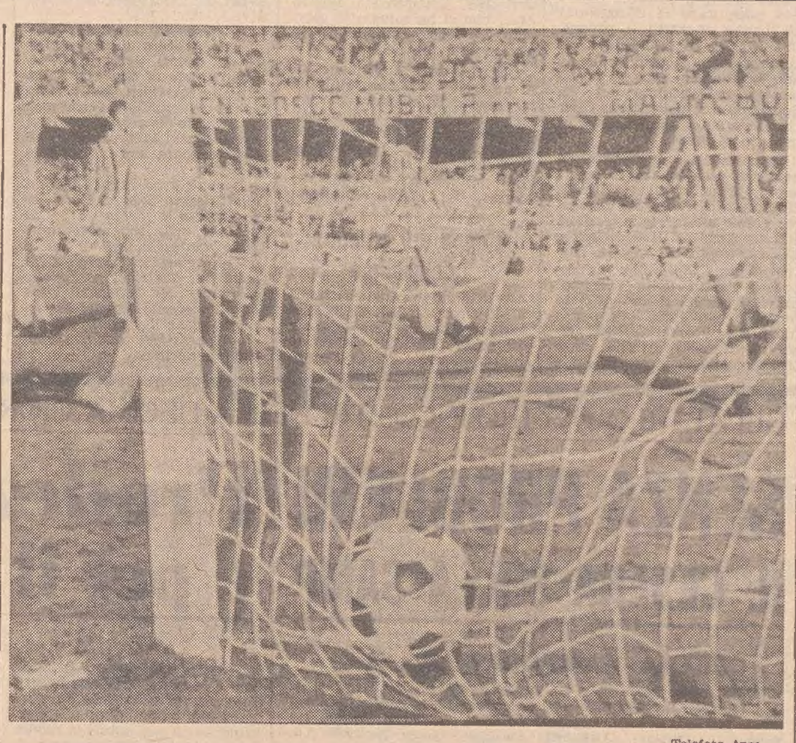
Allo scadere del primo tempo l'autogol di Morini (o, come dicono quelli del Cagliari, il gol di Gori): il centravanti scambia la palla con Riva che gliela restituisce e si allarga portandosi dietro Morini e Salvadore, Gori ne approfitta e calcia con forza da pochi passi. Il pallone prima di insaccarsi viene deviato da Morini che aveva cercato di recuperare alla disperata.

Al 5' della ripresa il pareggio della Juventus: Longobucco scende sulla destra, salta Nené e crossa per Altafini che, solo, non ha difficoltà a battere Albertosi con un preciso colpo di testa. All'8' Cuccureddu in contropiede potrebbe raddoppiare ma si allunga troppo la palla. Replica il Cagliari con Nobili che impegna Zoff in una difficile parata.

Al 40' la rete di Riva. L'attaccante del Cagliari riceve da Gori un prezioso pallone ma Morini gli impedisce la conclusione ostacolandolo con forza; mentre Riva finisce a terra la palla perviene a Butti, fuori area, che viene messo a terra. Angonese decreta la punizione e ammonisce Gigi Riva che reclamava il rigore. Batte Riva direttamente in porta: lunga rincorsa e bolide di esterno sinistro che aggira la barriera e piega le mani a Zoff. Riva esulta: quel gol significa la vittoria.

CAGLIARI - JUVENTUS 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Gori; nella ripresa al 5' Altafini, al 40' Riva. CAGLIARI: Albertosi; Dessi, Poli; Butti, Niccolai, Tomasini; Nenè (dal 75' Marchesi), Brugnera, Gori, Nobili, Riva. (Copparoni, Roffi). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Gentile, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi (dal 42' Altafini), Capello, Bettega. (Pilone, Viola). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: tempo bello, leggero vento di scirocco, spettatori 40.000. Ammoniti Riva e Capello per proteste. Angoli 5-4 per il Cagliari.



Telefoto Ansa

Cagliari - Juventus 2-1 — Gigi Riva, appena visibile sulla sinistra, alza le braccia in segno di vittoria dopo aver realizzato la rete su punizione. In primo piano il portiere Dino Zoff a terra mentre osserva sconsolato il pallone (in primissimo piano) ormai entrato in rete

Il punto

Il Babbo Natale della Lazio si chiama Garlaschelli. Grazie al suo gol la squadra romana è rimasta sola in vetta alla classifica. Napoli e Juventus, che sino a ieri dividevano il primato con la Lazio, hanno dovuto gettare la spugna. Gli azzurri di Vinicio sono stati superati in casa da un ritrovato Milan mentre i bianconeri juventini hanno dovuto arrendersi a Cagliari. A condannare la Juventus è stato Riva con una gran bordata nella quale ha scaricato tutta la rabbia per una precedente ammonizione. Con la Juventus e il Napoli troviamo al terzo posto la Fiorentina. L'undici di Radice ha pareggiato allo Olimpico contro la Roma. Giornata positiva per le due milanesi. Anche i nerazzurri, dopo due battute d'arresto consecutive, sono ritornati al successo battendo il Lanerossi Vicenza. Le «matricole» Cesena e Foggia continuano a sorprendere. I romagnoli hanno battuto la Sampdoria mentre i pugliesi sono usciti imbattuti da Torino. Pareggio anche fra Genoa e Bologna. I liguri sono così rimasti agganciati alla Roma a quota sette; due lunghezze in più della Sampdoria e del Verona che precedono di un punto il Lanerossi Vicenza, «fanalino» di coda.

VENETI AGGRESSIVI E ANCHE SFORTUNATI

Un solo tiro vale due punti

I romani non hanno demeritato il successo

LAZIO - VERONA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Garlaschelli. VERONA: Belli; Nanni, Sirena; Zaccarelli, Bet, Mascalaito; Franzot, Maddè, Fagni, Mazzanti, Pace (Castronovo dal 46'). (Porrino, Ranghino). LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli (Franzoni dall'81'), Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (Moriggi, Facco). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: temperatura mite; terreno in buone condizioni; spettatori: 17 mila. Angoli: 8-6 per il Verona.

Verona, 23

Con un solo tiro in porta nel corso dei novanta minuti, la Lazio ha espugnato il Bentegodi, conquistato il primo posto in classifica e messo viepiù in difficoltà il Verona. Son cose che succedono. Da parte sua la squadra scaligera ha disputato la migliore partita della stagione, offrendo momenti di autentico bel gioco, mettendo in evidenza schemi geometricamente efficaci ed «aggredendo» per ottanta minuti la squadra ospite costretta a starsene chiusa nella sua area.

L'esperienza e la solidità della difesa laziale sono state altresì esaltate dall'ingenuità dei tiratori scaligeri che, almeno in tre occasioni, si sono trovati davanti al portiere Pulici senza però riuscire a batterlo. I giocatori di Cadè allo scadere dell'incontro hanno reclamato un calcio di rigore per un netto fallo di mano in area compiuto da Petrelli su tiro di Castronovo. Il direttore di gara ha però ritenuto involontario il fallo.

Il portiere aveva comunque già dato il colpo di grazia al Verona: nell'intento di respingere un gran tiro di Garlaschelli al 35', intervenendo di pugno aveva infatti contribuito a spedire il pallone in rete.

La Lazio ha sfruttato l'occasione propizia per vivere di contropiede. Chinaglia, alle prese con Bet, è apparso però solo l'ombra del «goleador» irresistibile e a Belli non è stata concessa nemmeno l'opportunità di riscattarsi con qualche parata.

Aveva cominciato alla grande il Verona e i biancocelesti, aggrediti e sottoposti ad un ritmo velocissimo, hanno stentato parecchio a contenere la foga di Fagni che al 36' ed al 38' ha costretto Pulici a «volare» su due autentici bolidi messi abilmente in angolo. La truppa di Maestrelli per tutto il primo tempo è stata soverchiata a centrocampo da Maddè e Zaccarelli, ma quando un'incertezza di Mazzanti e una svista di Nanni hanno messo sui piedi di Garlaschelli un pallone da sfruttare non si è fatta pregare ed è passata in vantaggio.

Il fatto che una volta costretto a recuperare il Verona abbia preso ancor più il controllo del gioco non basta però a dimostrare che la Lazio abbia demeritato il risultato. Nel gioco del calcio vince chi segna. La Lazio ha segnato e il Verona, pur avendoci provato con tutte le sue forze, non c'è riuscito. Le assenze di Zigoni e Luppi in attacco si sono fatte sentire anche se nessuno può imputare ai gialloblù colpe specifiche. Nella ripresa l'assedio dei padroni di casa è stato caotico intenso ed impreciso.

Maddè e Mazzanti sono calati paurosamente, gli spunti dei compagni si sono annebbiati e la Lazio ha raggiunto il novantesimo minuto senza più farsi raggiungere. La cronaca è tutto un susseguirsi di attacchi scaligeri conclusisi con tiri fuori bersaglio, talora anche sfortunati, compiuti da Fagni nel primo tempo, da Castronovo al 15', da Sirena al 16', da Zaccarelli al 21' e ancora da Castronovo al 26' sempre nella ripresa. Anche Petrelli però, al 30', s'è trovato solo davanti a Belli incespicando sul pallone al momento del tiro. Alla fine gara la folla ha assediato a lungo il pullman ospite e atteso l'arbitro per esprimergli il suo disappunto.

UNA GARA CHE CONFERMA LE DOTI DEI PARTENOPEI E L'OPPORTUNISMO ROSSONERO

IL «CIUCO» SEGNA E RALLENTA IL «DIAVOLO» RECUPERA E VINCE

Vano il serrate finale degli uomini di Vinicio - Un pareggio sarebbe stato però un risultato più giusto

MILAN - NAPOLI 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 9' Canè, al 14' Biasiolo, al 24' Chiarugi. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. (Da Pozzo, Albano, Troja). MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. (Pizzaballa, Dolci, Turini). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: angoli 12-1 per il Napoli. Temperatura mite, terreno in buone condizioni. Ammoniti Clerici, Chiarugi e Bruscolotti. Spettatori oltre centomila, dei quali 44.658 paganti per un incasso di 161.355.500 (oltre ai 39.125 abbonati per una quota-partita di 60 milioni 321.000). E' il record assoluto per il San Paolo.

Napoli, 23

Con una rocambolesca e anche fortunata rimonta il Milan è riuscito a passare al San Paolo per due reti a una, dopo aver rischiato una clamorosa sconfitta. La squadra rossonera si è trovata in svantaggio al 9' della ripresa, per un gol di Canè, a conclusione di una lunga e pressoché ininterrotta pressione del Napoli. Nel giro di un quarto d'ora il Milan, approfittando di due clamorose indecisioni della retroguardia azzurra, ha però ribaltato il risultato.

I rossoneri hanno pareggiato al 14' con Biasiolo, su una azione iniziata da Rivera, e hanno raddoppiato dieci minuti dopo con Chiarugi. Il Napoli non è più riuscito a riequilibrare il risultato. Tutta la squadra si è lanciata in avanti in un affannoso «forcing», ma la retroguardia milanista ha retto, seppur salvandosi fortunosamente in alcune circostanze. Subito prima del gol decisivo di Chiarugi, Anquilletti aveva salvato sulla linea a portiere battuto.

Il San Paolo porta fortuna al Milan, specie nell'approssimarsi delle feste natalizie. Mentre al contrario sembra destino che il Napoli debba essere disarcionato sempre dal Milan dal comando della classifica. Accadde così anche tre anni fa, anche allora nella imminenza del Natale (il 20 dicembre). Il Napoli, capolista della classifica, inseguito allora ad un punto dal Milan, perse al San Paolo contro i rossoneri per 1-0 (il verdetto fu poi trasformato in 2-0 dal giudice sportivo a causa di un mortaretto che colpì Villa).

Senza dubbio il Napoli non ha avuto fortuna, ma è anche vero che la squadra partenopea ha peccato di presunzione. Passata in vantaggio con Canè, gli azzurri non hanno continuato ad attaccare, alla ricerca del raddoppio, tirando i remi in barca ritenendo di poter controllare la situazione.

Il Milan ha avuto nella difesa il suo reparto più forte. Turone, schierato nel suo ruolo naturale di libero, non ha fatto rimpiangere l'assente Schnellinger, mentre Anquilletti se l'è cavata con un certo affanno, ma senza danni, dal difficile controllo di Clerici. Zignoli si è trovato in maggiore difficoltà di fronte a Canè, che ha realizzato il gol dell'effimero vantaggio napoletano. A centro campo Rivera è emerso solo alla distanza, mentre Benetti ha perso largamente il duello con Juliano, che è stato il migliore dei partenopei. In avanti, il Milan è stato a lungo inoperoso, in seguito alla massiccia prevalenza territoriale dei partenopei, ma già prima dei due gol che hanno dato il successo ai rossoneri, il contropiede milanista, seppure in sporadiche occasioni, era stato pericoloso. Chiarugi, spesso in difficoltà contro Bruscolotti, ha trovato alla fine il guizzo vincente, sfiorando anche la terza segnatura negli ultimi istanti della partita.

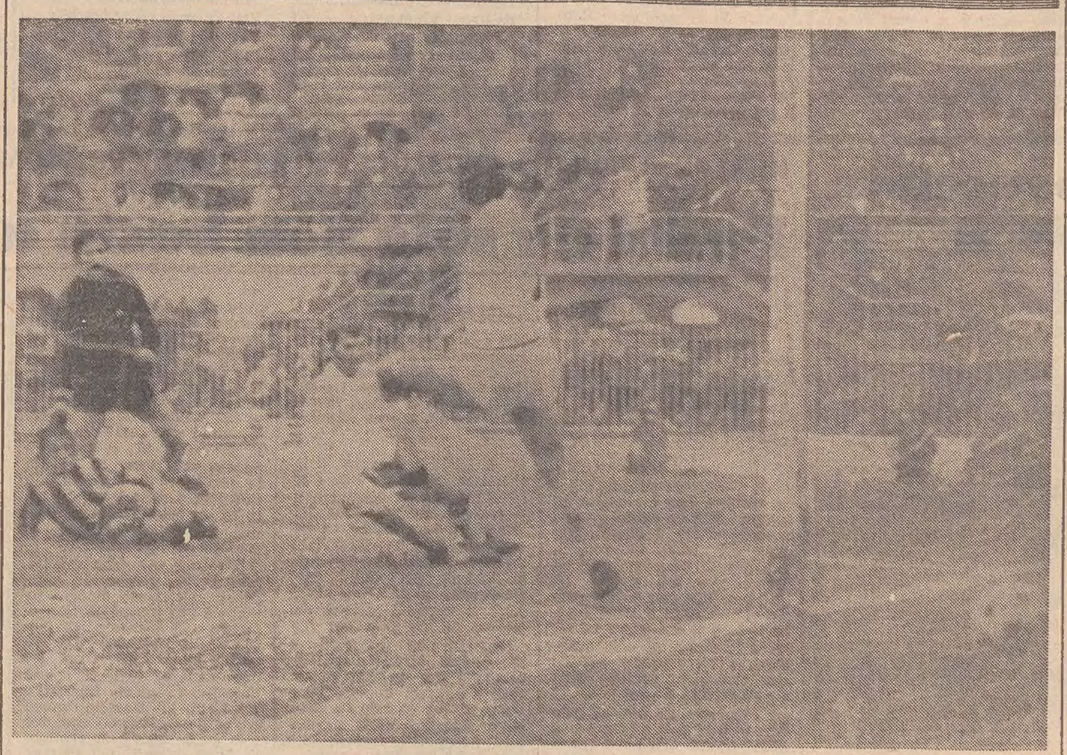
Oltre che in Juliano, il Napoli ha avuto i suoi giocatori migliori in Pogliana, Orlandini, Esposito e Canè, ma tutta la squadra si è resa protagonista di un'ammirevole prestazione, cedendo alla prontezza dei rossoneri nelle due sole fatali distrazioni. Il Napoli aveva sfiorato la marcatura più volte nel primo tempo; al 15' Clerici, liberatosi di tre avversari, ha passato al centro, dove Braglia, in ottima posizione, è incespicato sulla palla, perdendo la favorevole occasione. Il Milan ha avuto nel primo tempo una sola vera occasione quando, su tiro di Chiarugi, ribattuto dalla difesa azzurra, Benetti, in buona posizione, ha tirato fuori. Al 9' della ripresa il gol del Napoli. Sugli sviluppi di un'azione di Esposito, c'è stata una respinta del portiere ripresa da Orlandini. Canè ha fatto irruzione nell'area e ha messo a segno.

Dopo il salvataggio di Anquilletti sulla linea, il Milan ha pareggiato al 24' con Biasiolo. Su una discesa di Benetti e Sabadini, la palla è finita a Rivera che ha servito Biasiolo al centro dell'area. Il laterale ha preceduto i difensori azzurri, rimasti completamente fermi, ed ha messo in rete. Al 24' il gol di Chiarugi. Su un cross dalla destra di Benetti, Zurlini e Bigon hanno mancato l'intervento e Chiarugi di destro ha battuto Carmignani. Al 2' dal termine il Napoli ha reclamato un calcio di rigore per un fallo di mani in area milanista, ma l'arbitro ha fatto cenno di proseguire. Al fischio finale, la folla ha lanciato mortaretti e oggetti in campo, gridando «ladri, ladri» verso la squadra rossonera.



Milan - Napoli 2-1 — Canè sigla la rete partenopea, risultata poi inutile

Telefoto Ansa



Inter - Vicenza 2-0 — La seconda rete dell'Inter realizzata da Boninsegna, a sinistra a terra. Al centro difensori vicentini

Telefoto Ansa

POCHI I MERITI INTERISTI CONTRO UN MODESTO VICENZA

Chi vince ha ragione Il mago ha vinto, però...

INTER - L. R. VICENZA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Facchetti; nella ripresa al 44' Boninsegna. INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Fedele, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Mariani (dal 56' Moro). (Bordon, Bertini). L. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Volpato, Ferrante; Macchi (dal 56' Vendrame), Fontana, Vitali, Faloppa, Damiani. (Sulfaro, Ferego). ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: angoli: 11-1 per l'Inter; pioggia e leggera foschia, terreno scivoloso; spettatori 20 mila.

Milano, 23

Chi vince ha sempre ragione e quindi l'Inter e il suo allenatore possono offrire ai sostenitori della squadra come ai detrattori un due a zero che non fa una grinza nella sua espressione numerica; un due a zero che, però, prolunga lo equivoco di fondo sul gioco dei nerazzurri, apparsi anche oggi contro un Vicenza dimesso e modesto, lontani dal giustificare i toni trionfalistici del tecnico e le aspettative dei tifosi.

Oggi l'Inter ha disputato una brutta partita ed ha vinto solo grazie all'inconsistenza del Vicenza. Con alcuni giocatori cardine del «modulo Herrera» in giornata negativa, come ad esempio Fedele e Boninsegna, l'Inter in attacco è vissuta solo sulle felici improvvisazioni di Mazzola e nella ripresa sui puliti e nitidi lanci di Moro. Per il resto si è vista una grande confusione, mascherata sotto una forma di frenesia atletica e di ritmo che, di fronte ad avversari più validi, è destinata a mostrare inevitabilmente i suoi limiti.

Fedele, nel ruolo di mediano di propulsione, oggi non ha indovinato un solo cross mentre Boninsegna è riuscito nell'impresa non comune di sbagliare nella ripresa almeno due gol. Al 44' ci ha riprovato, su un bel passaggio di Mazzola che, a sua volta, aveva ricevuto da Moro. Il centravanti ha «sparato» su Bardin e la palla gli è rimbalzata sui piedi. Il portiere è rimasto fermo e il capocannoniere del campionato non ha potuto questa volta sbagliare ancora. Questo gol è giunto al termine di un «forcing» avventuroso del Vicenza che però l'Inter ha subito a tratti con nervosismo e con affanno.

Per fortuna degli interisti Burgnich sembra assolutamente impermeabile all'usura del tempo e riesce a tamponare tutte le falle in difesa e a dare all'estrema retroguardia, nella quale oggi ha brillato solo Oriali (ha cancellato Damiari), portando un poco di ordine. Del Vicenza c'è poco da dire: in difesa ha la fortuna di avere in Ferrante un baluardo difficilmente superabile sulle palle alte, mentre tutti gli altri atleti appaiono soltanto arcigni. A centro campo il gioco è del tutto saltuario mentre le tre punte Macchi (poi sostituito da Vendrame), Vitali e Damiani riescono ad impensierire ben poco le difese avversarie. Insomma questo Vicenza è veramente poca cosa: la salvezza, vista la prova di Milano, sembra un affare assai problematico.

SCI

La Coppa del Mondo al giro di boa

DOPO LA «LIBERA» DI SCHLADMING, CHE HA PREMIATO PIU' IL FEGATO CHE LA CLASSE

ORA È TUTTA IN SALITA LA STRADA DEGLI AZZURRI

Gli austriaci dispongono di uno squadrone schiacciasassi cui manca solo la grande punta

E' stata una discesa, quella di Schladming, che ci ha riportato indietro di almeno cinque anni. Poco prima dell'alba, lo scirocco tiepido si era improvvisamente mutato in una sottile tramontana, che aveva inspessito ghiacciato una pista già di per sé maligna. Siamo tornati, così, alle libere di una volta, quando si partiva giù per un sentiero in mezzo ai boschi, per poi sfociare su muraglioni assassini: quando Schranz, di puro fegato, accumulava 2 secondi sul migliore avversario nei tornanti della parte alta del Kanhar.

Da parecchio tempo, almeno da Grenoble in poi, le discese libere tendevano ad essere delle autostrade bianche, sulle quali emergeva un cervello elettronico su due sci capace di studiarsi preventivamente la traiettoria migliore, al millimetro; capace di tenere più a lungo la posizione di resistenza minima; e dotato, infine, di un supporto tecnico che lo facesse scivolare su una sciolina magica con qualche centimetro al secondo in più di velocità.

Sapporo, da questo punto di vista, era stata esemplare; ed esemplari, da ritagliare e conservare, erano state le traiettorie di Bernard Russi. Qui a Schladming si praticava un altro sci: uno sport nel quale il coraggio conta quanto l'attacco, e la tenuta dei garretti quanto la scelta del tempo di frenata. Restituita alla sua natura originaria, questa discesa libera ci ha dato anche, e finalmente, un verdetto indiscutibile.

Purtroppo, per noi, è un verdetto pesante. Marcello Varallo, che deve ancora trovare la forma migliore, è sceso per secondo, e davanti aveva praticamente l'ignoto. Deve essersi sentito sibilare nelle orecchie una paura che non conosceva da tempo: bisogna andare molto in giù, nella classifica, per scovarlo. Giuliano Besson ha corso in maniera da meritare gli insulti peggiori. Secondo agli intermedi, ha sballato malamente l'ultiva curva difficile. Convinto di aver perso decine di secondi, ha fatto l'ultimo shuss in piedi, come un maestro che ha finito la lezione.

E invece era ancora in classifica, maledetto: non davanti, ma tra i primi dieci certamente. Besson è uno che si convince molto facilmente di avere la fortuna contro. Bisogna dire che è difficile dargli torto: ma stavolta una buona mano alla cattiva sorte l'ha data lui. Plank, Bieler e Thoeni sono saltati tutti alla stessa curva. Niente di grave per i primi due (Plank non ha avuto neppure il tempo di capire in quale inferno fosse capitato); stagione finita per Roland.

Il più giovane dei Thoeni è uno dei pochi, nel circo bianco, a prendere ancora lo sci come un gran passatempo da accompagnare alle mattane incredibili. Tutti gli altri si sono abituati al concetto di essere dentro un grosso affare pubblicitario, che richiede serietà e sacrifici in campio del benessere. Roland rifiuta quest'immagine: dentro di lui urla ancora il ragazzino che si infila per le piste battute del suo Oertles. E' l'unico della squadra azzurra a badare più alle ragazze che alle scioline: e non è detto che non abbia ragione lui.

Stavolta, però, uno sbaglio di valutazione e una correzione ritardata (l'errore più grave di uno sciatore: nella foga, si riesce sempre, a sovrareagire e a peggiorare la situazione) gli hanno spezzato il perone. Che Roland ce la faccia a recuperare è indiscutibile: sennò non sarebbe lui. Ma se ne riparlerà nell'autunno del '75. Speriamo che usi il tempo per riflettere sulla sua maniera di pensare lo sport.

Torniamo a Schladming. La gente di casa ha urlato per il suo giovane Sigfrido, Franz Klammer. E Klammer ha vinto, grazie alla resistenza della sua corporatura il decatleta e alla sua voglia di arrivare. Dietro di lui, Collombin ha invocato l'aiuto della forza di gravità, perché il suo peso lo portasse più forte giù per i muri. E ce l'ha fatta, Russi terzo ha dimostrato che certe traiettorie le tiene perché ha le caviglie giuste, non solo perché è un ragioniere degli sci.

Dietro a questi tre, una pattuglia di vecchie volti, che dello sport sanno tutto e che, nella loro carriera, ne hanno visto di tutti i colori: Zwilling, Tritscher, Cochran e il nostro Anzi, che ci ha salvato la giornata. La loro grinta ha finito per contare più della classe

Dietro ancora, una manciata di austriaci: talmente tanti da far paura. La squadra di Saiier, quest'anno, è uno schiacciasassi: se Klamer azzeccherà qualche gigante, lo squadrone avrà anche una lepre irraggiungibile in classifica di Coppa del Mondo.

Fabio Amodeo

Coppa del mondo: la classifica

1) Klammer (Austria) punti 51; 2) *Gros* (Italia), 48; 3) Hinterseer (Austria), 46; 4) p.m. Tritscher (Austria) e Collombin (Svizzera), 40; 6) Cordin (Austria), 33; 7) Grissmann (Austria), 28; 8) p.m. Berchtold (Austria), *Plank* (Italia e Hunter (Canada), 25; 11) *Schmalzl* (Italia), 24); 12) p.m. Kiewasser (Austria) e Hauser (Austria), 20; 14) Russi (Svizzera), 17; 15) Feyersinger (Austria), 16.

Di notevole, oltre alla massiccia presenza degli austriaci nei primi posti, c'è l'assenza totale di Gustavo Thoeni dalla classifica. Mai il campione del mondo uscente aveva iniziato una stagione così male: e mai la prospettiva di una rimonta era stata così difficile.

Davanti a lui infatti, oltre a quel Pierino Gros che, nel caso tenesse la forma un po' di più che nella scorsa stagione potrebbe insidiargli il ruolo di capoclassifica italiano, ci sono due austriaci pericolosi: Klammer e Tritscher, due buoni discesisti capaci di «tenere» anche il gigante, e quindi di arraffare qualche raddoppio decisivo.

Una cunetta carogna

(f. a.) C'è stato un punto, nella discesa libera di Schladming, che ha rischiato di far «saltare» l'intera squadra azzurra. Poco oltre metà percorso, una «s» che iniziava in falsopiano e proseguiva in contropendenza era imbastardita da due cunette nascoste. Purtroppo, su quella neve, a poco serviva l'esperienza della «no-stop»: gli sbalzi di temperatura, infatti, hanno cambiato tutto.

Herbert Plank ha assorbito con le gambe la prima cunetta, si è impostato giusto per la curva, e si è trovato a volare sulla seconda: quando ha rimesso gli sci per terra, la sua impostazione era ormai sballata, e il nostro attuale numero uno della discesa è partito per la tangente, incrapando nelle balle di paglia.

Rolando Thoeni ha commesso esattamente lo stesso errore: solo che, per sua sfortuna, è riuscito a rimediare in parte. Così, anziché «uscire» diritto, è sceso giù in diagonale conficcando le gambe nella protezione. Sorte non diversa ha subito Bieler trovatosi con sua gran sorpresa a volare quando aspettava di dover dare il massimo appoggio sulla sinistra per assorbire la contropendenza. Se l'è cavata con una botta.

Assolutamente rocambolesco infine, Gustav Thoeni, il quale è partito già sulla prima cunetta. Stava spingendo con lo sci destro: gli è mancato l'appoggio, e il suo corpo si è adagiato sulla sinistra, la spalla quasi a terra, lo sci destro in posizione assolutamente innaturale. La salitina prima della controcurva lo ha salvato, e Gustav si è rimesso miracolosamente in piedi: ma è ancor più miracoloso che abbia tenuto perfettamente la traiettoria.

NELLO SLALOM GIGANTE DI COPPA EUROPA

Erwin Stricker ha mancato il bis

Soltanto diciassette centesimi tra lui ed Heidegger

Flaine, 23

L'italiano Erwin Stricker si è piazzato secondo nello slalom gigante di Flaine, e valevole per la Coppa Europa di sci maschile. L'italiano è stato battuto per soli diciassette centesimi di secondo dal vincitore, l'austriaco Heidegger, il quale si è insediato al secondo posto nella classifica della Coppa, guidata dallo stesso Stricker.

La competizione (due manches, 1600 metri di percorso per un dislivello di 600 metri) ha visto buoni piazzamenti degli altri italiani: Josef Oberfranck si è piazzato quinto, dietro lo svizzero Mattle e l'altro austriaco Doring; immediatamente dopo, nella classifica, si trovano altri due italiani, Tino Pietrogiovanna sesto e Fausto Radici ottavo.

Il risultato: 1) Heidegger (Austria) 2'58"47; 2) *Stricker* (Italia), 2'58"64; 3) Mattle (Svizzera), 2'59"83; 4) Witt (Austria) 3'00"03; 5) *Oberfranck* (Italia) 3'01"18; 6) *Pietrogiovanna* (Italia) 3'01"18; 7) Wallinger (Austria) 3'01"23; 8) *F. Radici* (Italia) 3'01"65.

La classifica di Coppa Europa

1) *Stricker* (Italia) 45 punti; 2) Heidegger (Austria), 25; 3) Roche (Francia), 20; 4) Mattle (Svizzera) e *Ilario Pegorari* (Italia), 15; 6) *Pietrogiovanna* (Italia), 12; 7) Perrot (Francia e Witt (Austria), 11; 9) *Obefranck* (Italia) e Bonnevie (Francia), 8; 11) Wallinger (Austria) 6; 12) Fernandez - Ochoa (Spagna), 4; 13) *Fausto Radici* (Italia), 3.

AUTO: FIAT

■ Doppia affermazione delle vetture Fiat nella «Carrera delle 20 ore» di Buenos Aires che ha chiuso la stagione di corse in Argentina. La gara, valida per il campionato argentino conduttori, è stata vinta da Josè Carlomagno su Fiat 128.

GLI ALTRI QUATTRO INCONTRI NELLA DECIMA GIORNATA DELLA SERIE A DI CALCIO

SENZA PROBLEMI IL CESENA SULLA SAMP

CESENA - SAMPDORIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Bertarelli al 15', Orlandi al 74', Improta all'80' su rigore. CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Zaniboni (Frosio dal 70') Orlandi, Brignani, Bertarelli, Savoldi II, Toschi. (12 Mantovani, 14 Braida). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni (Salvi dal 65'), Petrini, Improta, Chiarenza. (12 Bandoni, 13 Arnuzzo). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 18.000. Angoli: 8-5 per la Sampdoria.

Cesena, 23

Una partita dura, spesso spigolosa, condotta a ritmo elevato da Cesena e Sampdoria, due compagini fin da ora orientate alla conquista di una posizione di tranquillità in classifica. Tanto i romagnoli quanto i liguri hanno fatto onore alla loro fama di atleti generosi, puntando sull'impeto come arma fondamentale. La compagine di Vincenzi ha accettato battaglia a viso aperto, anche in virtù del sollecito vantaggio conseguito dai locali.

La relativa facilità con cui il Cesena è passato in vantaggio ha forse creato nella squadra romagnola l'illusione di una prosecuzione abbastanza comoda della contesa. Così, per tutto il primo tempo, la Sampdoria è riuscita a controllare abbastanza agevolmente il gioco dei padroni di casa, tentando in più di un'occasione di rimontare lo svantaggio determinato dalla rete di Bertarelli.

In apertura di ripresa, c'è stato un bel ritorno ligure, propiziato e sostenuto dall'intramontabile Lodetti; dopo avere corso un paio di grossi pericoli, il Cesena si è però scosso reagendo nella fase forse più concreta ed intensa della sua partita. E' stato così che gli atleti di Bersellini sono riusciti a raddoppiare la rete iniziale, continuando poi sullo slancio di questo secondo successo.

Prodezza di Corradi e per il Genoa è il pari

GENOA - BOLOGNA 1-1 (1-1)

MARCATORI: Ghetti al 17', Corradi al 39'. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Bittolo; Maselli, Rosato, Busi; Perotti, Derlin, Pruzzo, Simoni, Corradi. (12 Lonardi, 13 Garbarini, 14 Bordon). BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Massimelli; Ghetti, Bulgarelli (dal 70' Caporale), Savoldi, Vieri, Landini. (12 Battara, 14 Novellini). ARBITRO: Ciacci di Firenze. NOTE: giornata piovosa, terreno sciveloso, spettatori 25.000; angoli 5-0 per il Genoa.

Genova, 23

Pareggiando contro il Bologna a Marassi, il Genoa ha gettato via un punto. La squadra rossoblù, infatti, dopo avere recuperato il gol subito a diciassette minuti dall'inizio, ha sempre dominato l'avversario, ha creato numerose palle-gol ma non è riuscita a concludere, sia per la bravura di Buso, sia per gli errori dei propri attaccanti. Il Genoa, è vero, era riuscito a segnare ancora al 73' con Corradi, ma l'arbitro ha annullato. Negli spogliatoi i giocatori genoani hanno spiegato che il direttore di gara ha detto che in precedenza l'ala rossoblù aveva commesso fallo: nessuno però lo ha visto.

Quella di oggi era per il Genoa una partita molto importante. Per due ragioni: la prima perché Silvestri, preso il coraggio a due mani, ha tolto di squadra Corso, che non è ancora riuscito a «legare» con i compagni, ed ha schierato in campo il Genoa «edizione serie B»; la seconda ragione è perché una sconfitta avrebbe messo la squadra in una situazione molto pericolosa. La partita di oggi non ha modificato nulla rispetto alla vigilia. Il pareggio, infatti, non basta al Genoa per tirare un sospiro di sollievo, mentre l'andamento della partita non ha consentito al tecnico di risolvere il «caso Corso». La squadra rossoblù, infatti, ha giocato bene nel secondo tempo quando il Bologna è calato, ma nella prima parte della partita ha messo in evidenza i difetti di sempre: poca esperienza, scarsa personalità dei suoi giocatori e timore reverenziale nei confronti degli avversari.

Il Bologna aveva cominciato con il piglio della grande ed aveva tenuto in mano il gioco per tutti i primi 45 minuti avvalendosi di un Vieri in giornata, di Rimbano e Messimelli che approfittavano della scarsa pericolosità di Perotti e Simoni andando continuamente in avanti, e di Landini al quale Maggioni non era riuscito a «prendere le misure». Inoltre Savoldi teneva continuamente sotto pressione Rosato, che non poteva concedersi distrazioni.

Nella ripresa, però, tutto è cambiato: Vieri e Landini hanno rallentato il ritmo, Bittolo ha letteralmente «cancellato» Ghetti mentre Perotti e Simoni hanno aumentato il ritmo e quindi i loro rispettivi avversari non hanno potuto più assistere l'attacco. Maselli, il migliore in campo, e Derlin, hanno continuato nel loro gran lavoro di contrasto ed impostazione e quindi tutto il Genoa ne ha beneficiato. A questo punto è cominciato il monologo del Genoa; un monologo, però, risultato sterile. Forse, ad un certo punto, l'allenatore Silvestri avrebbe potuto «rischiare» l'inserimento di Bordon (in panchina) per tentare di sbloccare il risultato, ma non ne ha avuto il coraggio. E' chiaro comunque, che il pareggio premia più il Bologna del Genoa.

Il Bologna si presenta subito con un'azione molto pericolosa: Landini lancia Ghetti, «buco» di Busi e Rosato è costretto a salvare in extremis con il corpo. Al 17' il gol: Bulgarelli centra per Savoldi che, di testa, porge all'accorrente Ghetti: colpo di testa preciso e palla nell'angolo basso senza che Spalazzi possa farci nulla. Il Genoa cerca di reagire ma il Bologna tiene bene la partita: al 37' Landini sfugge a Maggioni, entra in area e passa a Bulgarelli, il quale però finisce in fuorigioco. Al 39' il pareggio: Perotti batte un calcio d'angolo per Maselli che, di testa, porge a Corradi: l'ala in mezza rovesciata, batte Buso.

Nella ripresa molte occasioni per il Genoa. Al 47' tiro di Perotti: Buso respinge e Battisodo libera. Al 61' azione Maggioni - Derlin - Simoni e parata in due tempi di Buso; al 65' Pruzzo sfiora il palo con un bel colpo di testa. Quindi al 73' il gol annullato a Corradi.

LA REGIA DI MERLO E LE FINEZZE DI ANTOGNONI NON SONO BASTATE AI VIOLA

UNA ROMA TUTTA AGONISMO BLOCCA LA FIORENTINA-BABY

Roma - Fiorentina 0-0

ROMA: Ginulfi; Negrisolo, Peccenini (dal 71' Ranieri); Rocca, Batistoni, Santarini; Domenghini, Morini, Cappellini, Di Bartolomei, Spadoni (12 Quintini; 14 Orazi). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini; Caso, Merlo, Saltutti, Antognoni, Speggiorin (dal 34' Desolati), (12 Favaro; 14 Pellegrini). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: cielo semicoperto, vento, terreno scivoloso; spettatori: 50 mila. Al 38' Speggiorin, dopo avere battuto la testa a terra, è stato portato fuori campo in barella; è stato sostituito da Desolati. Ammoniti Galdiolo, Negrisolo e Di Bartolomei per scorrettezze, Roggi per proteste. Angoli: 10-4 per la Fiorentina.

Roma, 23

L'agonismo sviluppato al massimo ha inchiodato la partita sullo zero a zero. Sono mancati il guizzo di classe e il passaggio dispettoso. Nessuno è riuscito ad emergere di una spanna sugli altri.

Anche i giocatori tecnicamente meglio dotati hanno finito per segnare il passo, mimetizzandosi nella mediocrità generale, e scomparire persino dalla scena. Alla lunga si potrebbe convenire che Liedholm abbia vinto la partita, strozzando il gioco della Fiorentina fino a renderlo sterile e piatto alla stregua di quello della Roma che si andava sviluppando più per spirito di emulazione che per reazione vera e propria.

I giallorossi, scesi in campo con la paura nelle gambe di doversela vedere con la terribile Fiorentina-baby, non hanno infatti mai pensato di potersi imporre agli avversari, limitandosi a soffocare ogni fonte di gioco da qualsiasi parte venisse. Sono nati duelli più che dialoghi e la forza fisica si è imposta alla distanza. L'arbitro Panzino ha subito avvertito quest'aria greve che stava diffondendosi sul campo e non ha perso tempo a individuare e punire i più bellicosi. La gara ha imboccato presto la strada della prudenza.

Così la Roma ha conquistato il punto e la Fiorentina l'ha perduto, perché, se avesse mantenuto nella ripresa lo spirito goliardico del primo tempo, avrebbe senza dubbio potuto puntare al successo pieno. La Roma aveva le armi spuntate e per Cappellini, unico avamposto dello schieramento romanista, è bastato il peso atletico di un Galdiolo travolgente. Invece è accaduto che nella seconda parte della partita, i giovani leoni di Radice abbiano perduto molto della loro grinta permettendo ai giocatori di maggiore esperienza di parte avversa di mettere fuori i loro numeri e farla franca. Anche un Antognoni che dopo un primo tempo strepitoso nel quale mai aveva sofferto della vicinanza di Rocca, liberandosene sempre con grazia e tocchi sapienti, nei secondi 45 minuti si è smarrito in un gioco anonimo, scarno e perfino irritante.

Soltanto Merlo ha confermato per l'intero arco della partita di possedere sempre intatte le sue risorse tecniche e tattiche, ma anche lui nel finale non ha resistito alla tentazione di arrendersi ad un Morini che ha avuto l'ardire di prendersi sempre la rivincita dopo un duello perso.

Primo tempo tutto di marca Fiorentina. Antognoni è il superman. Al 15' tocca di fino su punizione e sarebbe gol se Ginulfi con un balzo prodigioso non alzasse in extremis sopra la traversa. Al 34' sempre Antognoni di scena, ma per dare a Speggiorin l'occasione di prodursi in una girata al volo e sfiorare il montante (nel ricadere a terra, l'ala sinistra urta con la nuca contro il ginocchio di Peccenini e sviene; dopo quattro minuti di cure ai bordi del campo, è portato via in barella, ma si riprenderà bene negli spogliatoi). Al 39' di nuovo Ginulfi è chiamato in causa dal solito Antognoni, ma stavolta la porta è più facile. Secondo tempo più equilibrato, ma con prevalenza territoriale della Roma. Al 57' Cappellini sbaglia tempo e perde l'occasione (l'unica) per segnare su un rasoterra invitante di Morini. Due minuti dopo, Domenghini batte una punizione facendo arrivare la palla sulla testa dell'accorrente Negrisolo che, però, da posizione centrale, sbaglia mira. Il gioco ristagna a metà campo e vi rimarrà fino alla fine a siglare lo 0-0 molto significativo per spiegare l'intera partita.

Anche per il '74 istituiti i premi CONI

Anche quest'anno sono stati istituiti i premi CONI. In ogni provincia verranno attribuiti i seguenti «Premi CONI»: targa d'oro alla prima in graduatoria, medaglia d'oro alla seconda, targa d'argento alla terza, medaglia d'argento alla quarta, targa di bronzo alla quinta e medaglia di bronzo alla sesta. Possono aspirare a questi riconoscimenti tutte le società sportive che, avendo svolto esclusivamente attività dilettantistica in nessun modo remunerata, risultino ininterrottamente affiliate da almeno 3 anni.

Caso ci prova in rovesciata



Telefoto Ansa

Anche Caso ha tentato di sbloccare il risultato di Roma-Fiorentina con questa rovesciata. Ma i suoi sforzi non hanno avuto esito migliore di quelli di Speggiorin, Desolati e Antognoni

MENTRE IL FOGGIA PROSEGUE SENZA PREOCCUPAZIONI LA SUA MARCIA

Pulici da solo non basta al Torino

TORINO - FOGGIA 0-0

TORINO: Castellini (dal 46' Sattolo); Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi (dal 70' Mascetti); Rampanti, Ferrini, Graziani, Salvadori, Pulici (14 Bui). FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Valente; S. Villa (dall'85' Golin), L. Villa, Rognoni, Liguori, Pavone (12 Giacinti, 13 Fabian). ARBITRO: Casarin, di Milano. NOTE: angoli 8-1 per il Torino. Giornata fredda e piovosa, terreno scivoloso, spettatori 25.000.

Torino, 23

Un Torino disordinato e poco incisivo non è riuscito ad andare oltre un modesto zero a zero contro il Foggia. Ancora una volta, dunque, la squadra di Giagnoni (che al «Comunale» era reduce da due sconfitte consecutive contro Fiorentina e Juventus), ha deluso il suo pubblico ed ha dimostrato di non avere superato il periodo difficile che ormai, in pratica, dura sin dall'inizio di stagione.

Nemmeno il rientro del «cannoniere» Pulici è servito a dare potenza alla prima linea granata, anche perché Giagnoni ha preferito affiancargli il giovane Graziani e lasciare in panchina Bui. Con quest'ultimo, un elemento abile anche se incostante, Pulici gioca da anni, ed ha ormai raggiunto un'ottima intesa; il «tandem» Graziani-Pulici, invece, oggi non ha mai funzionato, e di conseguenza tutta la capacità incisiva del Torino ne ha risentito.

Giagnoni non ha corretto il suo errore iniziale e così ha tenuto i due in campo per tutti i novanta minuti. Nemmeno al 70', quando ha deciso di mandare negli spogliatoi Agroppi (praticamente nullo), lo ha voluto sostituire con Bui, ma ha preferito utilizzare Mascetti, che non è certo l'elemento adatto per sbloccare una partita come quella di oggi. Tutto questo, insieme con l'assenza di Sala, in non perfette condizioni fisiche, ha inciso profondamente sul rendimento dei granata. Solo in due occasioni, al 53' ed al 66', il Torino è andato vicinissimo al gol, ma le prodezze di Trentini, un salvataggio sulla linea di Colla ed un palo colpito da Fossati, gli hanno impedito di portarsi in vantaggio.

Il Foggia, invece ha bene impressionato, rivelandosi complesso equilibrato in ogni reparto e ben impostato tatticamente e fisicamente. E' una tipica «provinciale» che sa anche essere cattiva, ma che può contare elementi (come Valente, Pirazzini, Liguori e Trentini) di assoluto valore e che, pur giocando con due sole punte, riesce a sfruttare le fasce laterali del campo. Nel primo tempo i pugliesi si sono fatti notare anche in fase offensiva. Nella ripresa, invece, sono stati costretti a difendersi, ma lo hanno sempre fatto con ordine e sicurezza.

Lascia l'incarico il segretario del Milan

Milano, 23

Il segretario generale del Milan, dott. Carlo Mupo, la lasciato il suo incarico presso la società, non avendo raggiunto l'accordo consensuale con il presidente Buticchi. Nel lasciare la carica il dott. Mupo ha fatto gli auguri più fervidi alla squadra per il prosieguo del campionato. Il presidente del Milan nominerà prossimamente il sostituto di Mupo.

CALCIO: FEMMINILE

■ In una partita svoltasi a Città del Messico la squadra nazionale femminile di calcio è stata battuta dal Perù per 2-0.

Il calcio in cifre

SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Lazio	15	10	3	2	0	3	1	1	11	5	=
Juventus	13	10	4	1	0	1	2	2	19	11	— 2
Napoli	13	10	4	0	1	1	3	1	11	7	— 2
Fiorentina	13	10	2	2	1	2	3	0	8	5	— 2
Inter	12	10	3	2	0	1	2	2	17	12	— 3
Milan	12	10	2	3	0	2	1	2	16	14	— 3
Foggia	12	10	3	2	0	1	2	2	9	10	— 3
Bologna	11	10	2	3	0	0	4	1	13	7	— 4
Cesena	10	10	2	3	0	0	3	2	8	8	— 5
Torino	9	10	1	2	2	0	5	0	7	8	— 6
Cagliari	9	10	1	3	1	0	4	1	8	10	— 6
Roma	7	10	2	1	2	1	0	4	7	10	— 8
Genoa	7	10	1	2	2	0	3	2	6	12	— 8
Sampdoria *)	5	10	1	4	0	1	4	4	8	9	— 7
Verona	5	10	2	1	2	0	0	5	8	16	—10
L. Vicenza	4	10	0	3	2	0	1	4	5	17	—11

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE
*Cagliari - Juventus	2-1	Bologna - Foggia
*Cesena - Sampdoria	2-1	Cagliari - Cesena
*Genoa - Bologna	1-1	Inter - Roma
*Inter - L. Vicenza	2-0	L. Vicenza - Fiorentina
Milan - *Napoli	2-1	Lazio - Milan
*Roma - Fiorentina	0-0	Napoli - Verona
*Torino - Foggia	0-0	Sampdoria - Juventus
Lazio - *Verona	1-0	Torino - Genoa

SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Ascoli	18	13	5	1	0	0	7	0	16	8	— 1
Varese	17	13	4	3	0	2	2	2	19	10	— 3
Ternana	16	13	5	2	0	0	4	2	16	6	— 4
Brindisi	16	13	4	2	0	2	2	3	15	13	— 4
Parma	15	13	4	2	0	0	5	2	15	9	— 4
Como	15	13	4	2	0	0	5	2	8	6	— 4
Avellino	15	13	3	3	1	1	4	1	14	12	— 5
Novara	15	13	3	4	0	1	3	2	10	9	— 5
Brescia	13	13	3	3	0	0	4	3	14	14	— 6
Catania	13	13	2	4	0	1	3	3	11	13	— 6
Spal	13	13	3	3	1	0	4	2	8	11	— 7
Atalanta	12	13	2	3	1	1	3	3	5	6	— 7
Reggina	12	13	2	4	0	1	2	4	6	8	— 7
Catanzaro	12	13	4	2	1	0	2	4	9	9	— 8
Arezzo	11	13	4	1	1	1	0	6	17	19	— 8
Palermo	11	13	2	3	1	0	4	3	10	18	— 8
Taranto	11	13	2	5	0	0	2	4	6	9	— 9
Perugia	10	13	2	5	0	0	1	5	8	12	—10
Reggiana	10	13	2	4	1	0	2	4	10	15	—10
Bari	5	13	1	3	3	0	0	6	1	11	—15

I RISULTATI		LE PARTITE
*Arezzo - Ascoli	0-0	Atalanta - Brindisi
*Bari - Como	0-0	Brescia - Catania
*Brindisi - Brescia	0-0	Como - Arezzo
*Catania - Atalanta	1-0	Novara - Bari
*Catanzaro - Taranto	1-0	Palermo - Varese
*Novara - Perugia	2-1	Parma - Catanzaro
Palermo - Parma	0-0	Perugia - Avellino
*Reggiana - Avellino	1-1	Reggina - Reggiana
*Spal - Reggina	1-0	Taranto - Ascoli
*Varese - Ternana	1-1	Ternana - Spal

Serie C - Girone A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Venezia	22	15	6	2	0	2	4	1	18	6	— 1
Alessandria	21	15	6	2	0	2	3	2	14	4	— 2
Lecco	20	15	5	1	1	1	7	0	18	7	— 2
Udinese	19	15	4	2	1	4	1	3	19	12	— 3
Pro Vercelli	18	15	5	2	0	1	4	3	20	9	— 4
Belluno	18	15	4	4	0	2	2	3	22	17	— 5
Trento	17	15	3	3	1	2	4	2	18	11	— 5
Monza	17	15	4	3	0	1	4	3	12	10	— 5
Bolzano	16	15	5	2	1	2	0	5	13	11	— 7
Mantova	16	15	3	4	1	2	2	3	15	15	— 7
Solbiatese	15	15	2	5	0	1	4	3	8	13	— 7
Seregno	14	15	4	3	1	1	1	5	13	13	— 9
Vigevano	14	15	3	4	0	2	0	6	12	16	— 8
Padova	13	15	3	2	3	0	5	2	11	14	—10
Gavinovese	13	15	3	2	2	0	5	3	13	17	— 9
Clodiasott.	12	15	2	5	0	0	3	5	5	10	—10
Legnano	11	15	1	4	3	1	3	3	9	16	—12
Savona	8	15	2	2	3	0	2	6	9	21	—14
Derthona	8	15	2	1	4	0	3	5	6	19	—14
Triestina	8	15	1	4	3	0	2	5	9	23	—15

I RISULTATI		LE PARTITE
*Alessandria - Mantova	2-0	Clodiasott. - Padova
*Bolzano - Monza	1-1	Derthona - Venezia
*Gavinovese - Solbiatese	2-2	Lecco - Seregno
*Lecco - Derthona	3-0	Mantova - Belluno
*Legnano - Clodiasott.	2-0	Monza - Gavinovese
*Padova - Vigevano	2-1	Pro Vercelli - Alessandria
*Savona - Triestina	1-0	Savona - Bolzano
*Seregno - Pro Vercelli	1-1	Solbiatese - Legnano
*Udinese - Trento	2-1	Triestina - Trento
*Venezia - Belluno	2-0	Vigevano - Udinese

SERIE A
I marcatori

10 reti: Boninsegna (Inter);
7 reti: Cuccureddu (Juventus), Riva (Cagliari);
6 reti: Chinaglia (Lazio), Chiarugi (Milan);
4 reti: Pulici (Torino), Clerici (Napoli), Luppi (Verona), Savoldi e Landini (Bologna), Bettega (Juventus);
3 reti: S. Villa (Foggia), Rivera (Milan), Anastasi (Juventus), Damiani (L. Vicenza), Ghetti (Bologna), Corradi (Genoa), Canè (Napoli);

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Giulianova	1-0
*Empoli - Cremonese	1-0
*Grosseto - Olbia	1-0
*Lucchese - Livorno	0-0
*Piacenza - Massese	1-1
*Pisa - Torres	2-0
Ravenna - *Prato	2-0
*Rimini - Modena	1-0
*Sambenedettese - Riccione	2-0
*Viareggio - Spezia	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini e Sambenedettese punti 22; Pisa 20; Giulianova 18; Lucchese e Grosseto 17; Spezia, Piacenza, Massese e Livorno 16; Riccione e A. Montevarchi 15; Modena, Cremonese e Ravenna 14; Olbia 11; Viareggio, Torres ed Empoli 10; Prato 7.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Juve Stabia	0-0
*Barletta - Casertana	1-1
*Chieti - Crotone	2-0
Salernitana - *Cosenza	1-0
*Frosinone - Latina	2-0
*Marsala - Lecce (non disputata per assenza arbitro)	
*Matera - Pescara	1-1
*Nocerina - Siracusa	1-0
*Pro Vasto - Turris	2-1
*Sorrento - Trapani	1-1

LA CLASSIFICA

Casertana punti 21; Pescara 20; Lecce, Frosinone e Nocerina 19; Trapani 18; Chieti 17; Turris 16; Siracusa, Sorrento e Salernitana 15; Acireale, Matera e Pro Vasto 14; Marsala 13; Crotone 13; Barletta 11; Latina 10; Juve Stabia 9; Cosenza 7. Marsala e Lecce una partita in meno.

Totocalcio

CESENA - SAMPDORIA	(2-1)	1
GENOA - BOLOGNA	(1-1)	X
INTER - L.R. VICENZA	(2-0)	1
NAPOLI - MILAN	(1-2)	2
ROMA - FIORENTINA	(0-0)	X
TORINO - FOGGIA	(0-0)	X
VERONA - LAZIO	(0-1)	2
AREZZO - ASCOLI	(0-0)	X
BARI - COMO	(0-0)	X
BRINDISI - BRESCIA	(0-0)	X
CATANIA - ATALANTA	(1-0)	1
CATANZARO - TARANTO	(1-0)	1
PALERMO - PARMA	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 1.277.186.088.

Ai 188 vincitori con punti tredici lire 3.396.700; ai 4667 vincitori con punti dodici lire 136.800.

Nella zona: 15 tredici e 366 dodici. A Gorizia 1 tredici su scheda anonima al bar «Enal» di Staranzano. A Trieste 4 tredici al bar «Costa», alla agenzia «Ateo», al bar «Luciano» ed al bar «San Marco» con 5 dodici. A Udine, realizzati 3 tredici, al caffè «Posta», all'albergo «Michieli» e alla tabaccheria «Cancian» con 5 dodici. A Pordenone 1 tredici al bar «Stazione».

Schedine con punti dodici sono state realizzate: 28 a Gorizia, 54 a Trieste, 37 a Udine e 29 a Pordenone.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - FOGGIA
INTER - ROMA
L.R. VICENZA - FIORENTINA
LAZIO - MILAN
NAPOLI - VERONA
SAMPDORIA - JUVENTUS
TORINO - GENOA
ATALANTA - BRINDISI
BRESCIA - CATANIA
PALERMO - VARESE
PERUGIA - AVELLINO
REGGINA - REGGIANA
TARANTO - ASCOLI

totip

1.a CORSA:	1) Formianar	X
	2) Isolano	2
2.a CORSA:	1) Zelasco	1
	2) Vintore	X
3.a CORSA:	1) Unisono	X
	2) Axia	1
4.a CORSA:	1) Barbaggio	2
	2) Smalto	X
5.a CORSA:	1) Bambuk	2
	2) Goldfinger	1
6.a CORSA:	1) Eloyse	2
	2) Hazu	X

Le quote — Ai quattro vincitori con 12 punti, 2.966.610; ai 66 vincitori con 11 punti, 177.100 lire; ai 715 vincitori con 10 punti, 16.100 lire.

Nella zona: 4 undici e 72 dieci. A Trieste 17 dieci.

IN SERIE «A» PASSO FALSO DELLA FORST CANTU' - IN «B» SI RIPRENDE LA PATRIARCA

BASKET L'INNOCENTI PREME L'ACCELERATORE

SERIE «A» - I TORINESI CONDUCONO LA GARA A PIACIMENTO

Pesante sconfitta degli arancioni gravati di falli

Saclà - Snaidero 83-61 (38-29)

SACLA': Laing 18, Frediani 10, Cagleris 16, Meriati 11, Riva 10, Benevelli 8, Rosa, Brusin, Anconetani 10, Sacchetti, Paschetta. SNAIDERO: Melilla 6, Tognazzo, Giomo 4, Natali 13, Paschini 9, Savio, Malagoli 12, Sanders 17, Fortunato, Danzi. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma. NOTE: uscito per cinque falli: Paschini. Tiri liberi: Saclà 15 su 22, Snaidero 11 su 26. Spettatori 1500.

Torino, 23

Battendo con 22 punti di scarto la Snaidero, il Saclà si è prontamente riscattato dalla brutta sconfitta subita durante la settimana in Coppa Italia di fronte ad una squadra di serie «B». Come dimostra chiaramente il risultato, i piemontesi hanno condotto a loro piacimento la partita e non si sono mai trovati in difficoltà davanti a un avversario che nelle previsioni era considerato un difficile ostacolo, ma che in realtà è stato assai inferiore all'attesa, soprattutto a causa dell'imprecisione di alcuni suoi elementi. Natali, Giomo, Malagoli e lo stesso Sanders (che ha segnato 17 punti, ma che ha fallito nove tiri liberi) hanno infatti accumulato una serie di errori tale da compromettere le possibilità della loro squadra.

I padroni di casa, invece, pur senza un prim'attore capace di distanziare tutti i compagni (Laing si è fermato a quota 18), hanno saputo più volte andare a segno con tutti i loro uomini di maggiore spicco (a quota zero sono rimasti solo i rincalzi), e questo dimostra che l'allenatore Toth può guardare con una certa sicurezza ai prossimi impegni, anche dopo il ritorno in Argentina (pare provvisorio, però) di De Simone.

La partita non ha in pratica avuto storia: il Saclà è stato sempre in vantaggio e soltanto a pochi minuti dalla fine del primo tempo la Snaidero è riuscita ad avvicinarlo. Poi i «torinesi» hanno man mano aumentato il vantaggio, che già prima della metà della ripresa si è stabilizzato intorno ai venti punti.

(Ansa)

Innoc. - Sinudyne 82-73

ENNOCENTI: Iellini 18, Brumatti 12, Bariviera 14, Brosterhous 18, Ferracini 10, Cerioni 10. Non entrati: Masini,, Borlenghi, Benatti, Bianchi. SINUDYNE: Albonico 13, Fulz 23, Serafini 12, Benelli 8, Antonelli, Bertolotti 12, Gergati. Non entrati: Ranuzzi, Valenti, Natali F. ARBITRI: Ardito e Ciampaglia (Napoli). NOTE: tiri liberi Innocenti 4 su 6, Sinudyne 13 su 15. Tecnici per proteste a Rubini e Ferracini. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori paganti 3388 (3000 abbonati), incasso L. 9.630.000.

Bologna, 23

Una grande Innocenti, robusta in difesa e implacabile all'attacco, è passata a vele spiegate sul parquet bolognese superando nel punteggio e nella sostanza del gioco una Sinudyne combattiva ma estremamente imprecisa nel tiro (30 su 75). I milanesi hanno giocato con la massima concentrazione e hanno avuto nell'americano Brosterhous (9 su 11 nel tiro) l'elemento forse determinante. Notevoli il primo tempo di Brumatti (4 centri consecutivi) e la ripresa di Cerioni che dalla media ha perforato il canestro bolognese. Su buoni livelli anche il rendimento di Iellini (8 su 15) e di Bariviera (7 su 14), mentre Ferracini ha svolto un efficace lavoro difensivo limitando l'azione di Serafini. Tutta la squadra, comunque, è da porre in evidenza per il gioco corale di buona marca

La Sinudyne è mancata alla prova del nove denunciando le pecche e i difetti di sempre. E' vero che davanti aveva un'Innnocenti in smaglianti condizioni, ma è anche vero che la difesa si è fatta sovente superare ingenuamente

SERIE «B»: SCATTA LA DUCO, CADE L'ALPE, PATRIARCA BRINA E LLOYD IN TERZA POSIZIONE

L'ONORE DELLE ARMI AGLI «ASSICURATORI»

Chiusi inesorabilmente Cepar e Pozzecco, Bassi e Poli hanno dato respiro all'azione degli indomiti biancocelesti

Duco - Lloyd Adriatico 89-68 (50-34)

LLOYD: Poli 12, Bassi 28, Oeser 2, Meneghel, Guadagnino 8, Millo 4, Cepar 6, Pozzecco 13, Iacuzzo, Forza. DUCO: Quintavalle 10, Buzzavo 20, Villalta 20, Cedolini 12, Gracis 16, De Stefani 7, Corradin, Dalla Costa 4. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. NOTE: usciti per cinque falli: Millo, Cepar, Poli. Tiri liberi: Duco 14 su 24; Lloyd 10 su 14.

Mestre, 23

Con un primo tempo alla americana la Duco (tiri da fuori, rimbalzi, entrate) ha messo sin dall'inizio una sicura ipoteca al successo. In verità, nelle file mestrine l'allenatore Giomo ha impiegato fino al 7' della ripresa il quintetto base Quintavalle - Buzzavo - Villalta - Gracis - Cedolini, effettuando il primo cambio solamente quando l'anziano Cedolini ha collezionato il quarto fallo; al suo posto è entrato Dalla Costa.

Fino al quel momento la Duco non ha dato respiro ai triestini, invischiandoli sul tronte dell'attacco con una difesa spigolosa che chiudeva ogni varco non solo alle entrate ma anche ai tiri da fuori. Cepar e Pozzecco — specie il primo — sono stati inesorabilmente fermati. Bassi e Poli hanno invece dato respiro all'azione triestina accorciando in diverse occasioni le distanze anche se il ritmo dei mesrini non aveva soste.

Così, dopo un inizio combattuto alla pari (Lloyd a uomo e poi a 2 - 1 - 2) fino al sesto minuto (12-10 per la Duco), i padroni di casa si sono sganciati passando in vantaggio al 9' per 25-14 e al 16' per 41 26. I cesti di Bassi hanno riportato sotto i biancocelesti (40 a 30), ma il tempo si è chiuso con una ulteriore impennata dei veneti che sono andati al riposo con un vantaggio di sedici punti.

Nella ripresa la danza della Duco è stata ostacolata con bravura dai triestini, che sono riusciti a rosicchiare qualche punto al forte ma anche provato quintetto mestrino.

Il finale è stato però tutto mestrino, forte in ogni reparto. Il distacco è salito a venti lunghezze al 15' e la gara si è chiusa praticamente con questa lunghezza.

Un Lloyd sconfitto, ma con l'onore delle armi, di fronte a una squadra completa.

Piero Bonacci

SI PERDONO I FRIULANI NELL'ARREMBAGGIO FINALE

Testa a testa le contendenti sino a quattro minuti dal termine poi la crisi nel tiro a canestro di molti «cecchini» di Bensa

La Torre - Nayform 91-85 (38-37)

LA TORRE: Caldiani 26, Spaggiari 21, Vezzosi 4, Davoli 10, Castagnetti 9, Codelupi 1, Correri 16, Guardasoni 4. NAYFORM: Ianiello 6, Morettuzzo 19, Fabris 18, Cossettini 4, Devetag Franco 16, Vignando 5, Bisesi 10, Miani 2, Zanon 4, Dominese 1. ARBITRI: Bartolini di Grosseto e Duranti di Pisa. NOTE: tiri liberi: 21 su 32 per La Torre, 19 su 30 per la Nayform. Pubblico circa 1500 persone.

Reggio Emilia, 23

Vittoria conquistata di slancio dalla Torre negli ultimi minuti. La squadra di Vezzosi ha disputato un'ottima partita. Quella friulana ha retto al confronto con esemplare bravura, sino al momento critico in cui ha perso il contatto con la squadra di casa. Più che travolta, la Nayform è mancata nell'arrembaggio finale perdendo qualche palla insieme alla lucidità di tiro di molti suoi «cecchini» e specialmente di Franco Devetag.

I locali alle lunghe hanno saputo annullare anche la maggiore statura atletica dei friulani. Artefici di questo secondo brillante successo consecutivo sono risultati in particolare Correri e Davoli, impeccabili dalla media, insieme a Spaggiari, vigilato speciale dei biancorossi, e a Caldiani, il quale ha impostato dei contropiedi infernali.

La partita, una specie di spareggio fra due quintetti che inseguono la salvezza, ha conosciuto un lunghissimo testa a testa fino a quattro minuti dalla fine. La Nayform, in vantaggio un'ultima volta per 73-72, si è fatta infilare a ripetizione da Correri, Spaggiari, Caldiani e Davoli, finendo sotto, in breve, di nove punti: 82-73. I padroni di casa hanno in tal modo assestato il colpo di grazia agli ospiti. L'allenatore dei friulani, Bensa, ha ordinato la «uomo», col solo risultato apprezzabile di ridurre le distanze.

Il primo tempo si era chiuso in favore dei locali per 38-37.

Nelle file ospiti si sono distinti, sui pur ottimi compagni, Fabris, che ha messo sovente in angoscia la difesa locale, ma troppo presto ha raggiunto il quinto fallo, Morettuzzo, assai efficace nel tiro, e Vignando, disinvolto e abile. Entrambe le squadre hanno recriminato al termine sulla direzione arbitrale: certo con ragione per le molte sviste, anche se queste non possono essere ritenute determinanti ai fini del risultato.

CALCIO: RECUPERI

■ Ancora variazioni nel programma dei recuperi predisposti dal Comitato regionale della Federcalcio. Oltre alle partite già in calendario, verranno giocati gli incontri del campionato dilettanti di Seconda categoria Torreanese - Olimpia e Malanese - Pro Fagagna.

CONVINCENTE E LUSINGHIERO SUCCESSO CON DI BRAZZA' E KRAINER IN PANCHINA

Torna il sereno a Gorizia Attacco e difesa funzionano

Ottima la prova di Furlan - Splendido il finale con Flebus e Pieric Flaborea sola grossa individualità tra i bresciani diretti da Messina

Patriarca - Rondine Brescia 91-73 (42-30)

PATRIARCA: Soro 6, Furlan 20, Pieric 22, Mauri 8, Bruni 2, Flebus 23, Devetag 6, Marusic 4, Del Ben, Giessi. RONDINE: Flaborea 29, Saitti 14, Ovi 4, Longo 4, Rubagotti 16, Ballabio 2, Amadini, Chiarini 2, Bartolucci, Ripamonti 2. ARBITRI: Rotondi di Bologna e Del Fiume di Imola. NOTE: tiri liberi: 7 su 10 dalla Patriarca, 3 su 6 dalla Rondine. Usciti per 5 falli nel s.t. al 9' Bartolucci, al 19' Pieric. Tecnico a Mauri e Ballabio.

Gorizia, 23

La Patriarca ha chiuso questo scorcio di stagione per la verità non troppo fortunato con un successo assai convincente e lusinghiero sulla Rondine di Brescia. La formazione goriziana ha fatto vedere qualcosa di nuovo rispetto alle precedenti esibizioni casalinghe, muovendosi meglio soprattutto in difesa e organizzando qualche schema in più in attacco dove hanno fatto la parte del leone sia Pieric sia Flebus, che però non sono potute essere utilizzati per tutto il confronto in quanto prematuramente caricatisi di falli.

La prova più positiva l'ha fornita comunque Furlan. Lo esterno ha incasellato 20 punti con una precisione davvero rimarchevole, distribuendo ottimi passagi ai compagni rendendosi molto utile soprattutto sui rimbalzi (9 all'attacco e 4 in difesa).

Di Brazzà e Krainer che hanno sostituito in panchina l'allenatore Bulzicco hanno ruotato assai bene gli uomini a loro disposizione, impiegando con buoni risultati anche il giovanissimo Marussic e Bruni che non in buona vena nel tiro ha fornito invece un eccellente apporto in difesa. Buona anche la prova di Mauri, specie nella prima parte della gara di Soro, che si è però troppo spesso sbilanciato in avanti abbandonando il suo ruolo, e di Devetag che con il suo brio ha vivacizzato il gioco a partire da 12' del primo tempo quando la Patriarca ha dato lo scossone decisivo alle sorti del confronto.

Il primo tempo, conclusosi con 12 punti di vantaggio per i biancocelesti, hanno portato la firma di Pieric, il secondo quella di Flebus.

Sul versante opposto il gioco degli ospiti si è incentrato soprattutto su Flaborea i cui ganci hanno lasciato il segno sul tabellino finale. Sul giocatore di maggiore spicco della squadra diretta da Messina — per il resto priva di grosse individualità — si sono alternati a turno tutti i lunghi della Patriarca. Molto efficaci le prove di Saitti e di Rubagotti, mentre Ovi è rimasto chiuso dal marcamento praticato nei suoi confronti.

La Patriarca ha raggiunto il massimo vantaggio al 7' della ripresa (62 a 43); poi una serie di ganci di Flaborea ha ridotto il margine a soli 11 punti (70 a 59). Splendido il finale tutto di marca biancoceleste con Flebus e Pieric in cattedra.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «C» MASCHILE: CERIER E DIE N'AI APPAIATE AUMENTANO LE DISTANZE

Rotto l'incantesimo

Italcantieri - Virtus Padova 90-86 (48-43)

ITALCANTIERI: Zamolo 6, Soranzo 25, Franceschini 10, Sgnesutta 25, Tomat 7, Quarnial, Raccovelli, Michelutti 12, Cei, Rozbowskj 5. VIRTUS: Boldrini, Spadet 3, Meini, Giacon 9, Pandini 8, Schiavon 4, Citran 2, De Nicolao 20, Salvagnini 9, Bonifaci 31. ARBITRI: Di Ruscio di Ravenna e Godoli di Forlimpopoli. NOTE: tiri liberi: Italcantieri 14 su 18, Virtus 18 su 26. Usciti per 5 falli Michelutti e Pandini.

Monfalcone, 23

Dopo cinque capitomboli consecutivi, l'Italcantieri ha finalmente rotto l'incantesimo ed è ritornata con autorità all'appuntamento con la vittoria. Vivacissima e piacevole, la partita ha visto gli azzurri giocare con estrema determinazione e conquistare il successo con pieno merito, questa volta senza commettere errori tattici tali da poter compromettere il risultato. In particolare nel primo tempo le due squadre hanno fatto vedere un basket di pregevole fattura con manovre penetranti e repentine di filtraggio negli opposti impianti difensivi. Cospicuo il bottino personale di Sgnesutta e Soranzo (25 punti) da una parte, e di Bonigaci (31 punti), autentico mattatore dall'altra.

G. G.

SUBITO IN DIFFICOLTÀ

Castelfranco - R. Marchi 87-69 (34-31)

CASTELFRANCO: Borghetto 17, Fort, Pivato 9, Marsico 16, Scapinello 14, Antoniazzi 14, Toniolo 11, Pasetti 5, Forato 1, Pellizzari. R. MARCHI PN: Dario 6, Gregoris 10, Sambin 15, Turco 3, Voselli 8, Canella, Moro 4, Pigiin 14, Scarpa, Rossi 9. ARBITRI: Nazzari di Brescia e Palermo di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Castelfranco 27 su 50, Marchi PN 18 su 38.

Castelfranco Veneto, 23

Il Marchi al Palasport di Castelfranco si è trovato subito in difficoltà e ha accumulato tosto tanti falli che al 9' del primo tempo aveva già raggiunto quota dieci, per cui ogni fallo successivo veniva sancito con due tiri personali. Nel secondo tempo la storia si è ripetuta, tanto che a due minuti dalla fine erano rimasti in campo solo quattro giocatori, che dopo quaranta secondi si erano ridotti a tre, con uno svantaggio di ben dieci punti. Il Castelfranco invece, benché squadra molto giovane, ha condotto una gara a ritmo veloce realizzando con i pivot e in contropiede, mentre nei personali è stato molto impreciso.

Giulio Lion

Carman - Tigers 65-62 (35-32)

CARMAN: Ferrari C. 8, Ferrari G. 2, Marangon 8, Filippi 2, Chieruzzi 10, Lucchese 14, Finotto 11, Andriolo 10. TIGERS: D'Agostinis 16, Salvador, Piras 16, Marussi 4, Mian 6, Bosini 12, Bertolini 2, Castaldo 6, Silvestri. ARBITRI: Castrignano di Bologna e Rossini di Milano. NOTE: tiri liberi Carman 9 su 18, Tigers 6 su 12. Usciti per cinque falli Ferrari C., D'Agostinis e Piras.

San Donà di Piave, 23

Inizio con pressione del Carman ma il Tigers, con pochi e precisi attacchi, va in vantaggio raggiungendo i dieci punti, soprattutto grazie alla notevole precisione nei tiri. Il Carman, con il trascorrere del tempo, ritrova sia gioco sia precisione nei tiri e recupera passando a condurre per chiudere in vantaggio. Nella ripresa i locali riescono a consolidare il loro vantaggio e a mantenerlo fino al termine.

Franco Ralli

SERIE D

Lido Crich-Don Bosco Plet 55-50 (26-24)

DON BOSCO PLET: Poloniato 9, Pistrin 14, Colli 4, Konradter 10, Macchi 4, Olivo 2, Micoli Paolo 3, Goina 4, Umar, Micoli Piero. LIDO CRICH: Tagliapietra 14, Vianello, Boldan, Vaccher 6, Fael 4, Timini 2, Benetollo 21, Faglierozzi 8, Gradese. ARBITRI: Gallopin e Furlan di Monfalcone.

Hannibal - Arredamenti T4 108-93 (52-42)

ARREDAMENTI T4: Scarin 4, Masiero 6, Scarpossa 20, Madella 5, Pierobon 9, Conte 10, Cechin 18, Casarotto 4, Rebellato 5, Coppo 12. HANNIBAL: Canova 1, Del Frari 29, Bearzi 12, Visentin 14, Raza 10, Rigo 5, Bellati 2, Millotti 16, Venturini 6, Bramuzzo 13. ARBITRI: Bassi e Pugliero di Metre.

Servolana - *Cianocolori 78-52 (34-30)

SERVOLANA: Barbotti 5, Bocchini 11, Sancin 8, De Pase 2, Friedrich 4, Giuni 2, Schillani 20, Simsig 2, Dazzara 7, Bitossa 17. CIANOCOLORI: D'Angeri 14, Rigo 10, Clemente 4, Agostini, Cuccari 2, Quarniali, Sommadossi, Mocenigo 4, Gedebizza 8, Badesic 10. ARBITRI: Verh e Allegretto di Trieste.

SERIE «B» FEMMINILE: GIORNATA NEGATIVA PER LE TRE SQUADRE TRIESTINE

A senso unico

Plia Castelli - Julia 63-41 (24-16)

PLIA CASTELLI: Marini 6, Monti 10, Masetti 8, Cavara 6, Menabue 8, Argazzi 20, Tura, Catalino 2, Quario 3. JULIA: Rota 17, Di Majo, Torbianelli 7, Valli, Perissinotto 4, Fabris 3, Sferco, Bradaschia, Sora 10. ARBITRI: Belli e Chiantella. NOTE: tiri liberi: Plia Castelli 9 su 20, Julia 15 su 26.

Bologna, 23

Incontro a senso unico: la Plia Castelli sempre in avanti e la Julia sempre protesa verso un vano inseguimento. Questo è stato il tema dominante di una partita giocata in scioltezza, cioè senza eccessiva applicazione mentale, dalle due formazioni. Le bolognesi, conquistato un buon margine fin dalle prime battute di gioco, si sono poi limitate a difenderlo, tenendo a debita distanza le ragazze giuliane, alla fine superate eloquentemente.

Partita quindi scontata, senza imprevisti, disputata all'insegna del clima natalizio. E il gioco, soprattutto nella seconda parte, ha registrato buoni momenti, con la rivelazione Argazzi, Monti e Cavara in evidenza da una parte, Rota, Torbianelli e Sora decise e determinate dall'altra.

S. S.

Persa la testa

Despar Parma - S. G. T. 68-53 (26-30)

DESPAR: Codoni 13, Biggi 18, Dodi 9, Manzardo 12, Scaramuzzi 4, Bertolini 8, Parenti 4, Peletti, Bertani. S.G.T.: Paschini 20, Pavatich 8, Ricci 5, Tomasi 7, Bontempi 7, Frisolini 6, Lonzar, Norio, Guarini, Gorini. ARBITRI: Carozzi di Genova e Bossoli di Sestri Levante. NOTE: espulse per gioco scorretto nel secondo tempo al 16' Tomasi e al 20' Gorini della S.G.T.; Benedetti al 20' della Despar. Tiri liberi: Despar 6 su 16, Triestina 9 su 16.

Parma, 23

La SGT è malamente scivolata a Parma. E' stata sconfitta dalla Despar in un incontro tiratissimo che ha visto profondere molto agonismo da entrambi i quintetti. Le ragazze di Drocker si sono lasciate innervosire e nel punto cruciale della partita, quando tenevano saldamente in mano le redini dell'incontro, sono state raggiunte e superate dalle non certo trascendentali parmesi, apparse più ordinate e dotate di maggior self-control.

Le triestine avevano mostrato un ottimo gioco soprattutto nel primo tempo, quando la Paschini orchestrando molto bene sia in difesa sia in attacco si era resa protagonista di alcune magnifiche entrate sotto canestro; le biancocelesti avevano così potuto chiudere la fase iniziale del gioco a loro favore per 30 a 26.

Poi nella ripresa il crollo, più che altro di natura... psicologica in quanto le parmensi hanno iniziato al fulmicotone e le ospiti, una volta vistesi raggiunte, hanno perso come si suol dire la testa, non riuscendo più a essere efficienti nella manovra e compiendo parecchi errori. Sul finire poi sono state espulse per scorrettezze la Tomasi e la Gorini; ma ormai le triestine erano completamente abbandonate a loro stesse e la uscita delle due forti atlete ha ulteriormente acceso in campo i già riscaldati animi.

Una sconfitta per la SGT che poteva essere evitata soprattutto se si pensa che nel primo tempo le triestine avevano diretto la danza magistralmente con la Paschini indiscussa leader. Si sono messe in mostra anche la Pavatich, che ha realizzato 8 punti, la Tomasi e la Bontempi che hanno messo a segno ciascuna 7 punti. Tra le parmensi, le migliori la Biggi e la Manzardo.

Patrizio Rizzi

PREOCCUPANTE SBANDAMENTO

Vicenza - Italsider 77-64 (34-25)

VICENZA: Crosara 2, Bucilli 20, Casetto 16, Gemo 6, Bortoli 8, Piva 1, ITALSIDER: Hrovatin 4, Zovatto 9, Andriolo, Burato, Mora 22, Canilli 2. Quarantotto 13, Palombita 17, Dalla Costa 6, Tonelli, Castronovo, Zimmermann 4, Furlan, Masè 11. ARBITRI: Pasi di Bologna e Muffoni di Cesena. NOTE: tiri liberi: Vicenza 11 su 18; Italsider 14 su 16. Usciti per 5 falli: nel s.t. Palombita e Casetto.

Che questo sia un anno poco felice per la squadra di Cavazzon appare ormai evidente. Contro la fresca ed elastica formazione vicentina ancorata a una efficace zona 2 - 3 molto mobile, gli aziendali hanno accusato momenti di preoccupante sbandamento. Gli esterni -dietro della Italsider si sono fatti spesso anticipare, segno di esitazione e di insufficiente coesione.

Nel primo tempo i giuliani hanno iniziato anch'essi a zona, ma il dispositivo è risultato inutile di fronte alla precisione di tiro dei veneti. Bucilli, Casetto e Moro hanno fatto il diavolo a quattro, costringendo Cavazzon a ordinare la difesa individuale. La ripresa, sotto alcuni aspetti, ha legittimato la superiorità del Vicenza che, con alcuni sprazzi di gioco ad alto livello, ha preso il largo riuscendo ad accumulare ben sedici punti di scarto. L'allenatore degli aziendali ha tentato ogni espediente pur di «cucire» assieme un quintetto che riuscisse a mettere in difficoltà gli ospiti.

Si prospettava già un clamoroso tracollo quando, finalmente, l'Italsider ha avuto una scossa e, spinta dall'orgoglio, è riuscita a darsi una fisionomia più aggressiva e positiva. Zimmermann, che forse meno responsabilizzato potrebbe «trovare» di più il canestro, e Palombita sono andati a concludere ripetutamente trascinando i compagni che, in qualche modo, hanno contenuto la sconfitta in termini accettabilissimi.

Chiuso il discorso sulla partita, resta il problema di individuare il male da cui è attualmente affetta l'Italsider perché — questo è certo — allenatore e giocatori possono ottenere risultati migliori, avendone la capacità, come è stato ampiamente dimostrato nella passata stagione.

Bruno Cesca



(Italfoto)

Vicenza - Italsider 77-64 — Hrovatin in azione sotto canestro

LE «MARINARETTE» NON HANNO ANCORA VINTO UNA GARA IN CASA

Via della Valle «stregata»

Treviso - CMM Darwil 49-35 (23-16)

C.M.M. DARWIL: Trani 2, Vici, Stocco 1, Kastner 2, Salvador, Giannaneschi 8, Riccardi, Angelomè 12, Nardin, Cragnolin 10. TREVISO: Bocchi, Gola 5, Pizzolato 2, Mintillo 5, Mantelatici 17, Rizzi 4, Campeol, Baruzzo, Paris 5, Sartori 10. ARBITRI: La Cagnina e La Manna di Varese. NOTE: tiri liberi: CMM Darwil 1 su 6 e Treviso 16 su 32. Uscite per 5 falli Riccardi e Paris. Al 6' del primo tempo è uscita per infortunio Kastner.

La palestra di via della Valle sembra stregata per il CMM Darwil che non è ancora riuscito a vincere una partita casalinga. Niente strenna di Natale, quindi, per i tifosi delle «marinarette». Il CMM ancora una volta ha dimostrato le note carenze di gioco, che fanno apparire la squadra disargonizzata anche perché svolge un gioco adatto per atlete «lunghe» che però mancano alla compagine. Meglio sarebbe sfruttare le doti realizzatrici delle singole. Inoltre, alle «marinarette» mancava grinta e quell'unità di gioco indispensabile per giungere felicemente a canestro. Un quintetto rilassato, insomma, che soffre di troppe pause e di tante ingenuità.

A giustificare quest'altra battuta a vuoto si possono rilevare il non favorevole arbitraggio e l'uscita quasi immediata della Kastner. L'incidente, purtroppo, è risultato più grave del previsto avendo riportato la sfortunata giocatrice la frattura di un malleolo. Il Treviso non ha tolto nulla al risultato e la sua vittoria è meritata.

Gianfranco Bernes

LA PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

*Brina - Brill	85 78
*Ignis - Alco	105 77
*Mobilquattro - Forst	90 89
Fag - *Maxmobili	86 85
Sapori - *Canon	76 70
*Saclà - Snaidero	83 61
Innocenti - *Sinudyne	82 73

LA CLASSIFICA

Innocenti	7	7	0	677	512	14
Ignis	7	6	1	644	504	12
Forst	7	6	1	636	550	12
Canon	7	5	2	621	546	10
Saclà	7	5	2	598	564	10
Mobilquattro	7	5	2	610	593	10
Sinudyne	7	3	4	541	526	6
Sapori	7	3	4	518	533	6
Snaidero	7	2	5	543	597	4
Brill	7	2	5	556	612	4
Alco	7	2	5	528	598	4
Brina	7	1	6	514	589	2
Maxmobili	7	1	6	532	640	2
Fag	7	1	6	541	695	2

LE PROSSIME PARTITE

Alco - Mobilquattro
Forst - Brill
Innocenti - Canon
Fag - Ignis
Sapori - Sinudyne
Saclà - Brina
Snaidero - Maxmobili

Serie B maschile

I RISULTATI

*Duco Mestre - Lloyd Adriatico	89-68
*La Torre R.E. - Nay Form	91-87
*Patriarca - Rondine	91-73
Brina Forlì - *Alpe	69-59
*Sarila - Marazzi	81-70
*Febal - Gorena	85-67

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	8	7	1	709	587	14
Alpe Bergamo	8	6	2	564	520	12
Patriarca Gorizia	8	5	3	690	621	10
Brina Forlì	8	5	3	655	603	10
Lloyd Adriatico	8	5	3	631	599	10
Gorena Padova	8	4	4	580	598	8
Rondine Brescia	8	3	5	559	551	6
Febal Pesaro	8	3	5	596	602	6
Marazzi Bologna	8	3	5	576	636	6
La Torre R.E.	8	3	5	594	690	6
Sarila Rimini	8	2	6	584	650	4
Nay Form Udine	8	2	6	597	688	4

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Febal - Alpe
Gorena - La Torre R.E.
Brina - Sarila
Nay Form - Marazzi
Lloyd Adriatico - Patriarca
Rondine - Duco Mestre

Serie C maschile

I RISULTATI

*Castelfranco - R. Marchi	87 69
*San Donà - Tigers	65 62
Die N'Ai - *Ferroli Gas	70 67
Vicenza - *Italsider	77 64
*Italcantieri - Virtus	90 80
Cerier - *Zingalt	65 61

LA CLASSIFICA

Cerrier	8	7	1	552	493	14
Die N'Ai	8	7	1	549	520	14
Vicenza	8	5	3	641	564	10
R. Marchi	8	5	3	615	621	10
Virtus	8	4	4	573	567	8
Ferroli	8	4	4	537	510	8
Italcantieri	8	3	5	615	490	6
Tigers	8	3	5	531	528	6
Italsider	8	3	5	533	537	6
San Donà	8	3	5	562	640	6
Castelfranco	8	2	6	542	586	4
Zingalt	8	2	6	513	601	4

CALCIO: GIOVANILE

■ L'attività giovanile calcistica triestina rimarrà a riposo forzato solo il 30 dicembre. Il 6 gennaio verranno disputati alcuni recuperi. I campionati allievi e juniores riprenderanno regolarmente il 13 gennaio con la settima giornata di ritorno.

Serie D maschile

I RISULTATI

*Treviso Faram - Jesolo	74-58
Lido Crich - *Motori Plet	65-50
*Jägermeister - CUS Padova	55-47
*Pro Pace - Scattolin	66-64
Hannibal - *Arredamenti T4	108-93
Servolana - *Cianocolori	78-52

LA CLASSIFICA

Jägermeister	5	5	0	318	272	10
Lido Crich	5	5	0	328	290	10
Treviso Faram	5	4	1	326	291	8
Servolana	5	3	2	385	337	6
Jesolo	5	3	2	341	331	6
CUS Padova	5	3	2	305	290	6
Motori Plet	5	2	3	310	308	4
Scattolin	5	2	3	317	333	4
Pro Pace	5	2	3	298	319	4
Hannibal	5	1	4	341	381	2
Arredamenti T4	5	0	5	361	404	0
Cianocolori	5	0	5	315	367	0

PROSSIMO TURNO

Hannibal - Cianocolori
Servolana - Treviso Faram
Lido Crich - Jägermeister
Pro Pace - Motori Plet
CUS Padova - Arredamenti T 4
Jesolo - Scattolin

Serie B femminile

I RISULTATI

*Plia Castelli - Julia	63-41
Treviso - *CMM Darwil	49-35
*Fontana - Reyer	67-50
*Despar Parma - Ginnastica	68-53
Mirandola - Arbor R.E.	61-28

LA CLASSIFICA

Fontana BO	6	5	1	354	291	10
Ginnastica	6	4	2	316	330	8
Plia Castelli BO	6	4	2	337	303	8
Despar Parma	6	4	2	368	338	8
Treviso	6	4	2	325	311	8
Mirandola	6	4	2	337	303	8
Arbor R.E.	6	2	4	232	296	4
CMM Darwil	6	2	4	278	293	4
Reyer	6	1	5	278	337	2
Julia TS	6	0	6	290	333	0

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

BOXE: FABRIZIO

■ L'italiano Salvatore Fabrizio incontrerà per il titolo europeo dei pesi gallo il detentore Jonny Clark. Il combattimento avrà luogo a Londra il prossimo 15 gennaio.

"C"

UNA GRANDE UDINESE S'AVVICINA ALLA VETTA - TRIESTINA CON DERTHONA E SAVONA ALL'ULTIMO POSTO

IL VENEZIA CAMMINA SENZA INTERRUZIONI

FA UN BOCCONE DEGLI ALABARDATI ANCHE L'ULTIMA DELLA CLASSE

L'OCCASIONE SFRUTTATA DAI LIGURI DUE VOLTE OFFERTA INVANO AI GIULIANI

Bertoli è andato molto vicino al traguardo del pareggio ma pure a lui la sorte ha detto di no

Savona-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 7' Panucci. SAVONA: Paternini; Andrioli, Perlo; Rossi, Canepa, Dalledonne; Ardemagni, Bosca, Panucci, Tuttino, Matteoni. TRIESTINA: Marson; Lucchetta, Pomaro; De Luca, Albicocco, Fera (Zanini dal 22' del p.t.); Cattai, D'Alessi, Bertoli, Brusadelli, Rossi. ARBITRO: Frasso di Capua. NOTE: giornata grigia e piovosa, campo in condizioni acquitrinose. Ammoniti Bosca del Savona, De Luca e Rossi della Triestina per proteste. Angoli 7 a 3 (4-1) in favore della Triestina. Spettatori quattrocento. L'incasso è stato sequestrato dal Tribunale.

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, 23

Quell'inizio di rinascita, intravisto domenica scorsa contro la Solbiatese, ha avuto oggi un seguito nell'ardore, nella volontà, nell'agonismo dimostrati dagli alabardati, ma purtroppo il risultato finale condanna la Triestina, che avrebbe anche potuto pareggiare, senza dimostrare che qualcosa di veramente nuovo sia entrato nel suo corredo tecnico.

Su un terreno pesantissimo, con larghe chiazze d'acqua che impantanavano la palla, certamente la tecnica non trovava il suo elemento migliore e quindi l'incontro non poteva che assumere l'aspetto di una lotta ad oltranza per ambedue le squadre. Così è stato per tutti i novanta minuti e su questo piano la Triestina non ha nulla da recriminare avendo profuso tutte le sue energie, ma le deficienze di sempre sono affiorate nelle conclusioni, perché noi crediamo che alla nostra squadra manchi soprattutto la fiducia di avere nelle sue file l'uomo capace di mettere la palla in rete.

Un altro fattore negativo è stato quello di non aver compreso l'inutilità di un gioco elaborato al centrocampo, gioco dispendioso d'energie nell'acquitrino dello stadio «Bacigalupo», quando sarebbero stati necessari lunghi lanci in profondità per guadagnare terreno con minor fatica e che nello stesso tempo avrebbero messo in difficoltà la difesa avversaria, preoccupata nei lanci a causa del terreno infido che frenava la palla oppure la faceva schizzare oltre senza possibilità di controllo. Il solo D'Alessi ha intuito che questo era il modulo più efficace ed ha tentato di metterlo in opera (come del resto è solito fare) ma le punte Bertoli e Rossi non hanno quasi mai sfruttato a dovere i suoi lanci in quelle occasioni che non bisognava fallare. La riprova l'abbiamo avuta in occasione del gol ligure e in un'azione quasi identica, nata dalla parte opposta.

Dopo soli sette minuti di gioco, l'ala sinistra (in posizione arretrata) allungava la palla al terzino Andreoli, spintosi in avanti sulla stessa fascia del campo; quest'ultimo crossava al centro, dove si trovava Panucci, con alle costole Albicocco. Diciamo alle costole, e non davanti al centrattacco, cosicché per Pannucci è stato facile allungarsi e mettere in rete di testa. A questo errore di posizione dobbiamo aggiungere un altro di tempestività: Marson, che pur era dalla parte giusta, si è gettato in tuffo con leggero ritardo e questo pallone ha condizionato la gara ed il risultato.

Per contro — come dicevamo — un'azione, pressoché identica, è capitata a favore della Triestina alla mezzora di gioco. Fuga di Cattai, favorito da un mancato intervento del terzino Andreoli; cross lungo al centro, dove Bertoli raccoglieva di testa mandando a fil di montante in rete, ma, questa volta il portiere Paternini si lanciava in tuffo con estrema decisione e tempestività neutralizzando il tiro. Ecco come due azioni simili abbiano trovato opposte conclusioni.

Un'altra occasione, al 23' minuto della ripresa, dava la possibilità agli alabardati di pareggiare le sorti. Su calcio d'angolo, tirato da D'Alessi, il portiere usciva a vuoto e la palla perveniva a Bertoli, in ottima posizione, al centro dell'area di rigore; la nostra punta non esitava, ma il tiro non era al fulmicotone e lo stopper Canepa, retrocesso a guardia della rete, ormai indifesa, riusciva a respingere, proprio sulla linea bianca. Nella vita ci vuole sempre un pizzico di fortuna, ma bisogna riconoscere che lo stopper ha intuito il pericolo, causato dal portiere e si è messo nella posizione più logica in tale frangente.

Abiamo messo in evidenza questi fatti salienti e determinanti per motivare una sconfitta forse ingiusta, ma che ha i suoi perché.

Dicevamo un mese fa che lo handicap triestino era dovuto alla mancanza di agonismo, ma da due settimane questo handicap è sparito, sicché le cause delle mancate affermazioni vanno ricercate altrove ed, a nostro modesto avviso, questo «altrove» è la modesta classe dei nostri attuali giocatori, che non si eleva oltre la mediocrità. Non ci stancheremo mai di ripetere che alla squadra alabardata manca la chiarezza nella manovra che porta al gol e lo stoccatore nel momento conclusivo.

L'unica fortuna nostra è quella che nell'attuale campionato ci sono almeno tre squadre che non valgono tecnicamente più di quella triestina, quindi, se l'impegno continuerà, forse tutto non è perduto. L'innesto prossimo di Schillirò è una migliore organizzazione di gioco corale può darci quella carta in più per poter uscire dal gorgo che ci sta inghiottendo.

Ed ora passiamo ad una stringata cronaca della partita. Dopo il gol del settimo minuto già descritto, i liguri continuano euforicamente ad attaccare. Tuttino (ex udinese, passato alla Sampdoria e prestato al Savona) cerca la conclusione da lontano, però Marson è pronto alla parata. Al 22', in uno scontro Fera - Bosca, il nostro ha la peggio e resta a terra con la caviglia malandata. Cergoli lo sostituisce subito con Zanini. Otto minuti dopo, il portiere Paternini riesce a bloccare il tiro di Bertoli su cross di Cattai e, fino alla fine del primo tempo, gli alabardati prendono la iniziativa: è il periodo migliore nel quale emergono D'Alessi, Cattai, Zanini e Brusadelli alla ricerca di buoni lanci alle punte ma senza esito.



Bertoli: vicino al pareggio, due volte

Intanto la pioggia è cessata e la ripresa inizia con una nuova offensiva ligure. Marson salva al secondo minuto precedendo un intervento di testa di Tuttino. De Luca viene ammonito ed il nervosismo si impadronisce dell'intera difesa. La Triestina si salva da quattro calci di punizione consecutivi per falli di De Luca, Albicocco, Brusadelli, poi ritrova fiducia e, al 23', Canepa rinvia il tiro di Bertoli, quando il pallone sta per varcare la linea bianca.

La Triestina produce ora il maggior sforzo nel tentativo di pareggiare, ma la difesa avversaria tiene duro formando una barriera con tutti i suoi uomini, eccetto le punte. Qui nascono però anche i pericoli per gli alabardati che premono in forze portandosi tutti in avanti. Palle lunghe di contropiede però mettono in difficoltà i nostri che stentano a contenere le fughe di Pannucci e di Ardemagni. Le ultime azioni sono ancora di marca triestina, ma il risultato non cambia.

Una classifica di merito: per il Savona Pascucci, Bosca, Tuttino e Canepa; per la Triestina De Luca, D'Alessi, Bertoli e Rossi.

Tullio Stabile

SPOGLIATOIO ALABARDATO

CERGOLI: «Tre occasioni malamente perdute»

Savona, 23

Senza un minuto di recupero l'arbitro fischia la fine mentre la palla viene contesa tra Pomaro e Ardemagni, nei pressi della bandierina del calcio d'angolo. Il trillo è salutato da entusiasmo in campo con i savonesi che si abbracciano sugli spalti dove nemmeno quattrocento spettatori hanno sfidato il maltempo per assistere a questo incontro che rappresentava l'ultima ancora di salvezza per i liguri.

Negli spogliatoi alabardati il solito silenzio con Moncini che allarga le braccia sconsolato. Non sa che cosa dire, tratta un po' duramente un collega, affacciatosi alla porta; poi si scusa, ma evidentemente la stizza gli ha fatto perdere il suo solito fair play.

«Non abbiamo un pizzico di fortuna — sbotta — e così anche questa occasione è perduta. Sarebbe bastato mettere in rete quel tiro di Bertoli respinto sulla linea dallo stopper verso la metà della ripresa...».

Moncini ci lascia subito e non aggiunge altro; da Trieste lo chiamano al telefono per sapere il risultato finale.

Avviciniamo Cergoli. Al nostro «sembra che la squadra abbia dato tutto». Risponde secco: «D'accordo, ma non basta. Su questo terreno bastava giocare lungo e di punta, tenere il proprio uomo e correre alla disperata per novanta minuti, una delle poche occasioni è stata sfruttata dai savonesi e noi ne abbiamo perdute almeno tre. Poi, bisogna giocare con un po' di cervello perché l'agonismo non basta per vincere. Certo che con Schillirò in squadra oggi avremmo potuto fare di più; su questa pedina io spero ancora».

Nello spogliatoio vicino l'atmosfera è di festa. Il tanto atteso spiraglio di luce si è aperto anche se resta molto oscura la situazione finanziaria.

«Io spero — annuncia l'allenatore Persenda — che questi due punti portino anche fiducia nei dirigenti e che la crisi passi, almeno tanto da non portare ad un fallimento della società. E' stata una partita dura; il Savona ha saputo reagire a tutte le avversità. Ora siamo in tre ad aggrapparci al Legnano. La nostra è stata la vittoria della volontà. Anche la Triestina non merita il posto che occupa; mi è parsa fisicamente a posto, ha una difesa che non molla, grintosa ma abbastanza corretta».

«Le sembra che il risultato sia giusto?».

«La Triestina avrebbe anche potuto pareggiare, ma le occasioni vanno sfruttate e noi l'abbiamo fatto. Verso la fine potevamo anche raddoppiare in contropiede, ma non sempre le cose vanno per il giusto verso. Oggi è una giornata di felicità e speriamo di poter continuare con questa determinazione Non è vero che i denari sono tutto; i miei ragazzi non prendono lo stipendio da quasi tre mesi, eppure si sono battuti da leoni...».

L'allenatore Persenda evidentemente ha sulla punta della lingua una battuta polemica nei confronti dei suoi dirigenti. Se entro il 31 dicembre non sarà pagato almeno un mese di stipendio ai giocatori, si applicherà l'articolo 45 del regolamento organico della Federazione: la persistente morosità della società attribuisce ai giocatori lo svincolo gratuito a fine stagione anche se la squadra riesce a salvarsi.

T. S.

SPENTE A SANT'ELENA LE AMBIZIONI DEGLI OSPITI BELLUNESI

Anche contro i cadorini i lagunari alla distanza

Fortunosa la prima rete neroverde, poi successo con pieno merito

Venezia-Belluno 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 7' Scarpa, al 78' Modonese. VENEZIA: Seda; Bistoi, Sabbadin (dall'83' Santarello); Bassanese, Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12 Fornasiero; 13 Flaborea. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Kuk, Del Piccolo, Stella; Dalla Bella, Cipelli, Inferrera, Tormen, Ballarin (dall'80' Dalle Crode). 12 Bertella; 14 Bacchin. ARBITRO: Grassi di Savona. NOTE: cielo coperto con leggera spruzzata di pioggia nella ripresa. Terreno un po' soffice. Spettatori 6500 circa. Calci d'angolo 6-5 (0-3 per il Venezia).

Venezia, 23

La marcia della capolista Venezia non subisce interruzioni: anche il Belluno, calato a Sant'Elena con dichiarate ambizioni, è uscito nettamente sconfitto esattamente come il Seregno 7 giorni fa. Stesso risultato (2-0) e partita sotto certi aspetti analoga, nel senso che il Venezia prima ha segnato il gol che praticamente gli è valso i due punti (il secondo a undici minuti dalla fine, è stato quello della sicurezza) e poi ha meritato il successo.

In effetti la squadra di Volpi si è trovata un po' occasionalmente in vantaggio, al 7', quando Scarpa (molto buono il suo primo tempo) ha calciato da lontano senza troppe pretese; il pallone ha rimbalzato a terra in maniera irregolare davanti a Bubacco, bene appostato, e lo ha inopinatamente scavalcato.

Il Belluno, facendo leva sull'ottimo Inferrera, ha tentato di riagguantare il pareggio con una pressione quasi costante per tutto il primo tempo, ma non è andato più in là di una richiesta di rigore al 30' (fallo di Bisiol su Ballarin, ad un passo da Seda, su lancio di Del Piccolo; ma rigore non concesso per fuorigioco dello stesso Ballarin), e di una deviazione sempre di Ballarin, al 43', su traversone di Cecco, parata in tuffo dall'attento Seda.

Poi, nella ripresa, il Venezia si è meglio assestato in difesa attorno al preciso e tempestivo Bassanese, e in avanti, grazie soprattutto alla sua eccezionale condizione atletica, ha premuto con molta più efficacia, ha segnato il gol della sicurezza al 34' (Modonese, di testa, ha ripreso il pallone respinto in tuffo da Bubacco su staffilata di Trevisanello e lo ha depositato nella porta sguarnita), ed ha mancato a più riprese altre occasionissime da rete.

Trevisanello e Bellinazzi sono stati i più generosi nella propulsione neroverde, in questa seconda fase e il centravanti, che al 16' aveva colpito la base del palo con Bubacco ormai spacciato, ha fornito al 30' a Modenese il pallone più bello per segnare, al termine di una lunga fuga.

L'ala sinistra, però, tutta sola davanti a Bubacco, calciava debolmente sul portiere e l'occasione per il raddoppio era rinviata. Nel finale, poi, era Del Piccolo a salvare sulla linea una girata di Bellinazzi su cross di Ronchi.

Come si vede, dunque, un successo meritato ampiamente dal Venezia che ha confermato la sua eccellente condizione attuale e quindi di meritare il ruolo di leader che ancora conserva.

Gigi Bevilacqua

Padova-Vigevano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Stefanelli; nella ripresa al 25' Compagno, al 41' Stefanelli. PADOVA: Galli; Scalabrin, Freddi; Bigon, Furlan, Coramini; Musiello, Ceccato, Arreghini, Lazzaro Stefanelli. VIGEVANO: Giorgini; Tonelli, De Gasperi; Sala, Marini II, Pizzi (Desio)i Compagno, Bosetti, Basili, Marini I, Graziani. ARBITRO: Baldari di Roma.

Padova, 23

Dopo due mesi il Padova è tornato alla vittoria, superando sul proprio terreno l'undici del Vigevano. Il gol del successo è venuto a pochi minuti dal termine quando ormai sembrava che la partita dovesse concludersi con una rete per parte.

L'azione decisiva è scaturita dal piede di Scalabrin che da posizione centrale ha saettato in rete: Giorgini ha intercettato la palla senza però riuscire a trattenerla ed è corso Stefanelli che con una zampata ha mandato la sfera in rete.

L'incontro si era sviluppato su un piano di gioco molto modesto; le marcature erano state aperte dal Padova al 17' con lo stesso Stefanelli che, liberato da De Gasperi ha tirato in rete sorprendendo il difensore lombardo.

Nella ripresa la partita si è fatta spigolosa e l'arbitro ha ammonito Compagno, Graziani (Vigevano) e Freddi (Padova). Al 25' gli ospiti riequilibravano le sorti con Compagno: Graziani ha allungato all'ala destra lombarda che da posizione favorevole ha fatto partire un tiro diagonale che dopo aver battuto sul palo si è insaccato in rete senza che Galli potesse fare nulla.

Al 40' il Padova ha sfiorato il bersaglio con Arreghini su passaggio di Musiello. Al 41' il gol che ha assicurato la vittoria al Padova: tiro di Scalabrin e quindi Stefanelli aggiusta e insacca.

Attilio Trivellato

Domenica riposo

La Serie C di calcio osserverà domenica il primo turno di riposo. La sosta era stata decisa prima ancora dell'inizio della stagione dalla Lega su richiesta delle società. Il campionato riprenderà regolarmente il suo cammino il 6 gennaio con la sedicesima giornata di andata.

La Triestina giocherà in casa ospitando il Trento mentre la Udinese sarà impegnata in trasferta sul campo del Vigevano.

Questo il programma del 6 gennaio: Clodiasottomarina - Padova, Derthona - Venezia, Lecco-Seregno, Mantova-Belluno, Monza-Gavinovese, Pro Vercelli-Alessandria, Savona-Bolzano, Solbiatese-Legnano, Triestina-Trento, Vigevano-Udinese.

La Triestina riprende giovedì

Tre giorni di vacanza per gli alabardati. Al rientro da Savona Cergoli ha ordinato il «rompete le righe» dando appuntamento a tutti i giocatori della «rosa» per giovedì mattina al «Grezar». Domenica mattina gli alabardati dovrebbero disputare una partita amichevole. I dirigenti stanno cercando di accordarsi con qualche squadra di Trieste (C.M.M.?). Gli alabardati trascorreranno assieme la serata di lunedì attendendo assieme alle famiglie, in un locale cittadino, l'arrivo dell'anno nuovo.

«Allo squero» di Barcola

S. Silvestro alabardato per sollevare il morale

Triestina K.O., ma la vita continua. Il Triestina Club Associati per dimenticare le delusioni della squadra ha organizzato per la notte di San Silvestro un veglione al ristorante «Allo squero» di Barcola. Alla... festa sono invitati oltre ai soci anche tutti i simpatizzanti dell'Unione. Sarà un'occasione che servirà ad acquistare nuovi entusiasmi e caricare un po' tutti alla ricerca di nuovi stimoli per incoraggiare la squadra a risorgere.

Nel corso del veglione oltre ai vari brindisi non mancherà quello alle migliori fortune dei colori rossoalabardati e anche all'elezione della reginetta della serata. Per informazioni rivolgersi al bar Ginnastica telefono 744754.

CLAMOROSO RITORNO ALLA RIBALTA DI DEDE' E PELLIZZARI, VERI POLMONI DELLA SQUADRA BIANCONERA

Il gran galoppo delle zebrette friulane stordisce la forte compagine trentina

Udinese-Trento 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' e al 20' Peressin, al 43' Bertogna su calcio di rigore. UDINESE: Zannier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Pellizzari, Burlando, Peressin, Farina, Dedè. Marcatti, Comisso, Jesse. TRENTO: Borghese; Larini, Marchi; Vergani, Fabbro, Apostoli; Bertogna, Rampanti, Scocchi, Andreatta, Mongitore (Milanesi). Callari, Sartori. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: spettatori 8342; incasso 13 milioni. Terreno cosparso di segatura, ma in buono stato. Leggera pioggia nel secondo tempo. Cielo annuvolato. Lieve infortunio a Politti (scontro con Vergani). Sono stati ammoniti dall'arbitro Fabbro, Rampanti, Politti. Calci d'angolo: 12-1 per l'Udinese (5-0 nel primo tempo).

Udine, 23

Le «zebrette» friulane vanno decisamente al galoppo; anche il Trento, squadra molto rispettabile per tenuta e per gioco, ha dovuto inchinarsi di fronte al ritmo superiore dell'Udinese. Lo ha dichiarato a fine partita con tutta sincerità l'allenatore dei trentini Bozzato: «Gran bella squadra quella friulana, la più bella vista sinora ed è prima anche per grinta e velocità».

Rispetto alle ultime partite l'Udinese questa volta non ha avuto parentesi grige, durante i novanta minuti di gioco; ha mantenuto costante il proprio ritmo. Se c'è stato un po' di incertezza questa è venuta nei primi dieci minuti della gara; infatti la squadra bianconera si è comportata come un cavallo di classe, ha avuto bisogno di un breve rodaggio, poi non ha dato requie all'avversario. E il Trento non è stato assolutamente a guardare, anzi nei primi quarantacinque minuti si è districato molto bene, con una difesa attenta e un centro campo ordinato, grazie alla presenza di Vergani, Rampanti e Bertogna, che spesso hanno giocato spalla a spalla senza mai figurare accanto ai forti bianconeri Politti e Burlando. Il Trento, insomma, è apparso compagine organica che giustamente tallona in classifica le prime della classe; ma l'Udinese è qualcosa di più, e pur in un primo tempo concluso a reti inviolate, essa è andata vicino al gol, perché Burlando e Peressin hanno visto la traversa della porta trentina respingere ben due palle gol, colpite di testa, e hanno pure visto il portiere Borghese fare prodezze per mantenere intatta la propria rete. Negli attacchi friulani c'era più determinazione, e lo dimostra il fatto che anche il terzino Sgrazzutti è andato in profondità, impegnando il portiere avversario.

Il centravanti Peressin ha avuto modo di avere sul piede più di qualche facile conclusione, e ciò dimostra lo schema produttivo. La squadra di Manente si è mossa quindi con autorevole passo e il premio è venuto nella ripresa, quando la forte difesa trentina è crollata di fronte a una doppietta di Peressin, l'eroe della giornata, anche se ha sulla coscienza almeno altre due reti che poteva comodamente segnare.

L'Udinese ha dominato il Trento con una tattica perfetta: ha preso le giuste misure nei primi dieci minuti; poi ha messo alle corde l'avversario, ha segnato il primo gol, ha dato ancora cinque minuti di sfogo alla rabbia trentina e, quindi, è partito il k. o.

Il gol del Trento, a chiusura della gara, non ha storia: un calcio di rigore. Che non abbia avuto storia questa rete della bandiera lo dimostra il fatto che il fischio finale dell'arbitro è venuto dopo un perfetto passaggio di Sgrazzutti in velocità sulla testa di Pelizzari, con la palla sopra la traversa.

Una squadra, quella di Manente, in piena salute e con un filo conduttore molto vario; sino poco tempo fa tutto passava attraverso il «filtro» di «capitan» Burlando, ora non ce n'è bisogno. Mancavano nell'undici friulano la punta migliore (Stevan) e un utile centrocampista come Gerelli, entrambi infortunati; ma il parco giocatori di quest'anno è tanto ricco che ha rimesso alla ribalta Dedè e Pellizzari. I due esterni bianconeri hanno oggi macinato molti chilometri e hanno messo in serie difficoltà il robusto pacchetto difensivo ospite.

Pellizzari è stato una specie di «mostro», un uomo «dovunque», che ha creato gli spazi e non si è dimenticato di concludere, anche se le sue conclusioni possono essere state disarticolate per la grande fatica del movimento. Con atleti del genere non può certo venir meno il gioco, anche perché a centro campo è sempre stato in movimento un altro stantuffo come Politti. Farina nel frattempo «scavalla» propendendo a coprire il centrocampo, ora in difesa, ora in area di rigore avversaria.

Burlando ha il tocco sapiente e non è completamente vero che oggi l'Udinese abbia fatto a meno di lui, perché è stato il «capitano», il creatore delle due azioni che hanno propiziato le due reti, anche se con tiri piazzati. La difesa ha avuto pure la sua parte sebbene qualche volta le triangolazioni avversarie hanno trovato spazi compiacenti (è vero Zampa?).

Zanier in porta ha salvato con un'uscita un gol, Bonora ha dovuto neutralizzare l'avversario più impegnativo (l'ala Bertogna), mentre Sgrazzutti è stato superiore a tutti, facilitato dall'incomcludenza del piccolo Mongitore. Il buon Ido ha fluidificato come non mai e sarebbe potuto anche andare a rete se il portiere avversario non avesse detto di «no» alle sue bordate. Beltrame, il «cucciolo» della squadra, doveva sorvegliare una specie di rivelazione (Scocchi), almeno così ci era stato descritto alla vigilia, un centravanti dotato fisicamente ma molto lento. E Beltrame se l'è cavata con il suo anticipo e la sua forza di elevazione: è stato la causa del calcio di rigore, ma è stato un fallo obbligato per la circostanza.

E, per la cronaca, nel primo tempo dovremmo descrivere le cannonate di Burlando (due volte), di Dedè, di Sgrazzutti, deviate mirabilmente dal portiere; i colpi di testa di Burlando e di Peressin andati a finire sulla traversa e poi l'occasionissima sbagliata da Peressin sul finire del tempo. Il centravanti bianconero ha avuto il pallone da una discesa di Sgrazzutti e solo davanti al portiere si è fatto parare con il corpo.



(Foto Cozzi)

Udinese - Trento 2-1 — La prima delle due reti di Peressin coglie di sorpresa il portiere

Il punto

Le prime tre sempre in fila indiana, Venezia, Alessandria e Lecco hanno vinto per cui nulla è mutato al vertice della classifica. I neroverdi veneziani si sono imposti sul Belluno, i grigi piemontesi hanno superato il Mantova mentre i lecchesi hanno largamente dominato contro il Derthona. Gli udinesi, con il successo sull'ostico Trento, hanno guadagnato due posizioni in classifica e da ieri sera si trovano soli sulla quarta poltrona. La Pro Vercelli, che assieme al Trento precedeva in graduatoria la squadra di Giacomini e Manente, è stata bloccata sul pareggio a Seregno. Sconfitta a Savona nello scontro diretto fra due delle «parenti povere» del girone, la Triestina occupa ieri l'ultimo posto della classifica assieme ai liguri e al Derthona. La situazione in degli alabardati si fa però sempre più difficile; le altre «pericolanti» stanno allontanandosi sempre più e sono già tre i punti che dividono il trio di coda dalle altre ritardatarie. Il Padova è ritornato al successo battendo il Vigevano mentre il Clodiasottomarina è stato battuto a Legnano. In parità si sono concluse le partite Bolzano-Monza e Gavinovese-Solbiatese.



(Foto Cozzi)

Udinese - Trento 2-1 — Una delle tante insidie di Pellizzari respinta con decisione da Borghese

A CARTE QUARANTOTTO MARSALA-LECCE LA GARA DI SERIE «C»

L'arbitro triestino Celli non raggiunge in tempo la sede

Marsala, 23

La gara Marsala - Lecce del girone «C» della Serie C non è stata giocata non essendosi presentato l'arbitro Celli di Trieste. La squadra del Lecce si è rifiutata di scendere in campo sebbene l'arbitro Agate di Marsala, iscritto alla sezione dell'AIA di Torino, si fosse offerto di dirigere l'incontro. Gli sportivi marsalesi hanno contestato i dirigenti pugliesi, fischiandoli.

Gli sportivi di Marsala si saranno certamente spazientiti nella vana attesa di veder iniziare l'incontro con il Lecce. In questi tempi di austerità è già un problema arrivare allo stadio; quando poi la passeggiata si rivela solo... salutare (con la moglie e i bambini a casa davanti al televisore) il quadro è completo. Il nome dell'arbitro triestino Luigi Celli era sulla bocca di tutti quanti avevano preso posto sulle scalee del campo di Marsala quando l'orologio segnava le 14.30. I minuti passavano ma dal sottopassaggio non sbucava nessuno. I soliti fischi dei più impazienti saranno arrivati forse agli orecchi del triestino Celli distante da Marsala alcune centinaia di chilometri.

Cosa è accaduto per... frenare la marcia di avvicinamento? L'episodio è presto ricostruito, grazie anche alle informazioni gentilmente forniteci dalla signora Celli che, nella tarda mattinata, aveva avuto un breve colloquio telefonico con il marito. L'arbitro triestino aveva lasciato Trieste sabato mattina di buon ora. Alle 7.20 Celli si era imbarcato sul «DC 9» per Roma dove era giunto in orario. Celli aveva intenzione di raggiungere Palermo sempre con l'aereo, ma non aveva trovato alcun posto libero, così aveva ripiegato sul doppio mezzo: aereo più treno. Dalla capitale ha iniziato il lungo... pellegrinaggio verso Marsala.

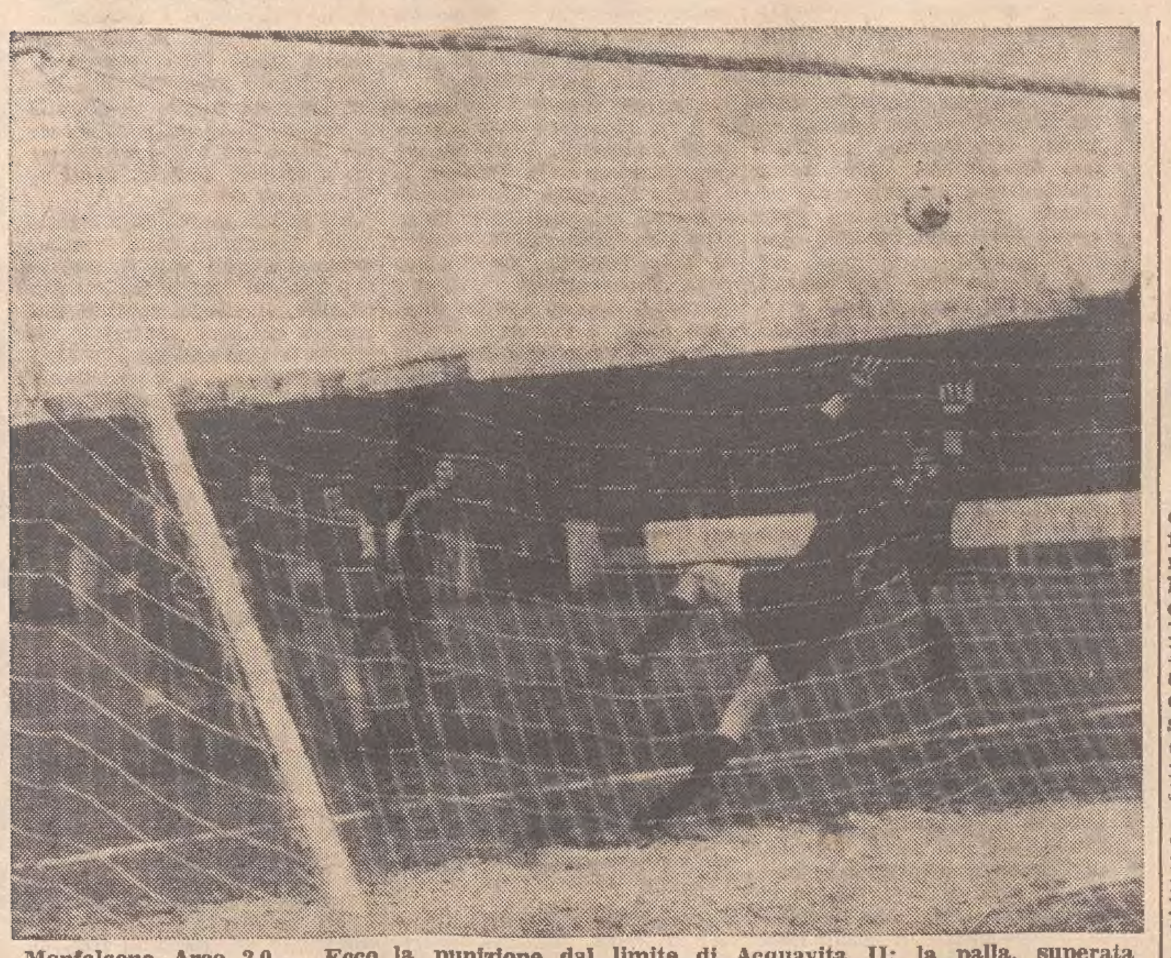
Trovato posto su un treno, Celli ha iniziato il trasferimento. Aveva ancora tutto il tempo per arrivare in orario a Marsala, ma non aveva fatto i conti con l'esodo di Natale e quindi il superaffollamento e i conseguenti ritardi sulle linee ferroviarie. Il treno che trasportava Celli aveva infatti accumulato qualche cosa come quattordici ore di ritardo. Giunto nella tarda mattinata a Messina, il «fischietto» triestino si è messo in contatto con i dirigenti della società ospitante; ha offerto una grossa cifra (diversi biglietti da diecimila) ad un tassista per farsi trasportare a Marsala ma non è riuscito in alcun modo a raggiungere la destinazione indicata nella designazione. E pensare che un tempo in cui non esistevano di certo i mezzi di locomozione odierni, erano riusciti a raggiungerla in mille...

Per la prima volta nella sua brillante carriera (Celli è uno fra i più quotati fischietti delle nuove leve e nella corrente stagione ha arbitrato oltre una decina di partite) l'arbitro triestino non ha potuto adempiere al suo dovere. Certo che i designatori degli arbitri, in tempi di austerità dovrebbero tener conto nelle designazioni delle difficoltà di trasferimento.

"D"

SI ACCONTENTANO DI UN PUNTO I GORIZIANI - PAREGGIANO ANCHE I PORDENONESI

Torna alla vittoria il Monfalcone



Monfalcone - Arco 2-0 — Ecco la punizione dal limite di Acquavita II: la palla, superata la barriera, andrà a sfiorare la traversa (Foto Nadia)

SI E' VISTO DEL BUON CALCIO AI PIEDI DELLA ROCCA

Un «deb» sblocca il risultato

Monfalcone - Arco 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 29' Brun, al 42' Regeni. MONFALCONE: Bonaldo; Bartussi, Tricarico; Fabris, Sgubin, Regeni; Zuttion, Acquavita II, Dilena (Brun), Dianti, Puntin. ARCO: Battoni; Reniero, Donegani; Chemelli, Serafini, Villini; Arisi, Angeli, Lutterotti, Degani, Palura. ARBITRO: Clapasson di Aosta.

Monfalcone, 23

Il Monfalcone ha fatto vedere del buon calcio solo nella seconda metà della ripresa, nel corso della quale ha ottenuto due reti e per poco ha fallito l'occasione di rendere ancor più pingue il bottino. La mossa vincente si è chiamata oggi Brun, un giovanissimo (appena diciassette anni) che al debutto in Serie D non solo ha sbloccato il risultato — dimostrando di non essersi lasciato condizionare dall'emozione dell'esordio — ma ha anche propiziato il risveglio della prima linea azzurra, fino a quel momento pasticciona e inconcludente. Brun era entrato al 18' della ripresa per sostituire Dilena che, oltre ad una botta rimediata poco prima, era apparso in giornata buia.

Seconda vittoria consecutiva casalinga quindi e boccata d'ossigeno — ce n'era proprio bisogno — per il Monfalcone che ha dimostrato di aver digerito la batosta, peraltro immeritata, di Bolzano, e che ha così abbandonato lo scomodo banco dell'ultima della classe. Gli azzurri si sono imposti in virtù di una condotta di gara razionale nel senso che, dopo aver ottenuto il gol, non hanno commesso l'errore di innalzare barricate davanti a Bonldo. Hanno insistito in avanti e, com'era logico, con gli ospiti frastornati, hanno avuto modo di raddoppiare e di sfiorare un risultato più clamoroso.

Il Monfalcone, intendiamoci, nel complesso non ha brillato ma è stato lodevole in opportunismo e tutti i giocatori si sono espressi su livelli discreti, mentre dall'altra parte abbiamo avuto modo di vedere una squadra che ha vissuto sugli spunti e sulla classe di due soli elementi. Ci riferiamo a Villini, mediano eclettico, che ha operato a tutto campo, e al centravanti Lutterotti il quale, oltre a svolgere egregiamente il suo compito nel reparto avanzato, spesso arretrava per mettere un po' d'ordine nelle fasce di centrocampo.

Qualche cenno di cronaca. Il primo tempo il taccuino lascia riportare una sola nota di rilievo: è la punizione di Acquavita II al 42' che, calciata magistralmente, non ha fortuna e, a portiere battuto, lambisce il legno orizzontale e trova la via del fondo. Al 16' della ripresa l'Arco spreca un'occasione d'oro: Tricarico allunga avventatamente a Bonaldo un pallone davvero sporco che favorisce Palura: l'ala sinistra tuttavia non accetta il regalo natalizio e grazia Bonaldo che lo bacia in fronte e rimette dal fondo.

La rete del Monfalcone scaturisce da un'azione confusa in cui la difesa dell'Arco appare drogata: il colpo di testa finale è di Brun che assieme alla sfera finisce nel sacco. Il raddoppio arriva al 42': perentoria galoppata di Regeni sulla sinistra che, giunto a una ventina di metri dal cancello trentino, bombarda Bottani con un diagonale alto che il guardiano ospite non trattiene e che si insacca lentamente.

Giorgio Ghermi

PROSSIMO TURNO

Anaune - Monfalcone
Mestrina - Caorle
Oltrisarco - Lignano
Pordenone - Montebelluna
Portogruaro - Bassano
Pro Gorizia - Passirio Merano
Rovereto - Malo
Thiene - Arco
Treviso - Coneglianese

Si riposa domenica prossima

Anche il campionato di Serie «D», come quello di «C», osserverà domenica prossima un turno di riposo. Il torneo riprenderà regolarmente il suo cammino il 6 gennaio con la quindicesima giornata di andata. Delle quattro regionali, due giocheranno in casa (Pordenone e Pro Gorizia) mentre Lignano e Monfalcone saranno impegnate in trasferta.

SIMIONATO E VOLPATO ALL'OSPEDALE

Che brutta partita!

Malo - Pordenone 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Speggiorin al 14', Mantellato al 40'. MALO: Rasotto; Albiero, Bertoldo; D'Alligna, Bonotto, Luise; Filippi, Stella, Bauce, Speggiorin, Volpato (Baesso). PORDENONE: Simionato (Schif); Campagnola, Giacomin; Bernardis, Santarossa, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Menegon, Palù, Di Lena. ARBITRO: Cristoferi di Bologna.

Malo, 23

Un pareggio che non convince, scaturito al termine del confronto fra il Malo e il Pordenone. Se la prima parte della gara ha detto qualcosa, la ripresa è da archiviare in poche battute. I padroni di casa hanno perso la testa, sicché alla lunga si è assistito ad un specie di rissa che la difesa ospite ha dovuto sopportare, mentre l'attacco ha dovuto subire, nell'intento di riuscire a portarsi a ridosso della rete difesa da Rasotto.

E tutto sembra determinato dal fatto che al 4' della ripresa il portiere del Pordenone, Simionato, e il numero undici del Malo, Volpato, dopo un violento scontro, hanno dovuto lasciare il campo, il primo in barella, il secondo sulle spalle di un compagno, venendo quindi ricoverato all'ospedale.

Il Malo, dopo questo episodio ha fatto scadere di tono la partita, dimostrando così le gravi pecche che tuttora esistono fra i nerostellati ormai in pessima posizione di classifica. Non che il Pordenone abbi giocato meglio, ma dalla sua ha avuto almeno una scusante: quella di essere ospite, e di puntare alla spartizione della posta. Se poi si considera che aveva subito un gol, al 14', per opera di Speggiorin, e che aveva pareggiato soltanto al 40' con Mantellato riuscendo quindi a contenere l'impeto avversario, non si può far altro che dichiarare la soddisfazione per il risultato, anche se l'incontro è stato senz'altro fra i più brutti disputati al Comunale. La colpa evidentemente è degli stessi padroni di casa, che si sono lasciati prendere dal nervosismo, deteriorando così una partita che avrebbe anche potuto essere piacevole dato l'ottimo inizio.

Al 1' si registra un palo di Palù, dopo che Menegon aveva mancato la sfera su passaggio di Mantellato. Al 14' dopo una serie di azioni di assaggio, Speggiorin riceve la palla dal limite da Filippi e, spostatosi a sinistra, calcia in diagonale sorprendendo Simionato. Il Malo si ringalluzzisce e conduce un duro attacco in profondità per aumentare il vantaggio. Reagisce però il Pordenone, quando il Malo, allentate le maglie della difesa, lascia filtrare velocissimo Mantellato che, dopo un contrasto con Rasotto, realizza.

La ripresa si apre con azioni pericolose e confuse del Malo; al 4' Dall'Igna serve Volpato che si butta a rete mentre Simionato esce. Scontro violentissimo fra i due mentre il pallone sfiora la luce della porta. Una pausa di 4' per consentire l'uscita dei due giocatori e la loro sostituzione rispettivamente con Baesso e Schif, poi il gioco riprende con caratteristiche diverse da quelle del primo tempo. Il Malo va all'arrembaggio, il Pordenone si difende a denti stretti, ma sfruttando alcune buone discese in contropiede.

Pino Marchi

SPRECONA LA PRO GORIZIA SUL CAMPO DEL MONTEBELLUNA

ALL'INSEGNA DI RAPIDI DIETROFRONT

Montebelluna - Pro Gorizia 0-0

MONTEBELLUNA: Bettella; Turcato, Calzamatta; Poloni, Favero, Pomelli; Fanani, Visentin, Andreis, Olivotto (Tesser), Cimenti. Tessaro; Bottaro. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Comuzzi, Momesso, Barile, Omizzolo. Siricano; Bianco; Medeot. ARBITRO: Coppoli di Pisa. NOTE: tempo brumoso, terreno molle. Ammoniti Andreis, Fanani, Favero e Furlani per proteste; espulso al 33' del s.t. Barile per una frase irriguardosa.

Montebelluna, 23

«Siamo venuti per vincere», ci aveva detto l'allenatore della Pro Gorizia, Valentinuzzi, prima della partita. Appariva fiducioso di farcela su questo Montebelluna che sta conducendo un campionato piuttosto sfortunato. Ma le cose non sono andate come prevedeva. Si è trovato di fronte un Montebelluna bene in palla, scattante e tempestivo negli interventi, che gli ha dato del filo da torcere. Ne è uscito un incontro tenacemente combattuto, dal gioco vivace e veloce caratterizzato da rapidi cambiamenti di fronte. Piuttosto equilibrato è stato il primo tempo nella cui prima mezz'ora si è avuta però una prevalenza di azioni offensive dei locali, con al 13' un'occasione mandata in fumo da Tominovi. Con un preciso cross dalla destra l'ala sinistra Cimenti aveva servito Andreis in area; Tominovi, tallonando da buon angelo custode il centrattacco montebellunese, era riuscito a far sì che questi non trovasse il modo di mandare a rete da pochi passi dalla porta.

Nell'ultimo quarto d'ora la Pro Gorizia, approfittando di un leggero calo montebellunese veniva alla ribalta e al 37', su cross del regista Barile, tirava Momesso, ma Bettella respingeva di pugno in tuffo. Due minuti dopo, servito da Furlani, era Omizzolo a insidiare la porta del Montebelluna, però i difensori salvavano deviando sul fondo. Dal calcio d'angolo nasceva un pericoloso contropiede fermato poco ortodossamente da Zoratti con un fallo su Fanani. Allo scadere del tempo, su calcio d'angolo scivolava Bellella e per un filo il tiro di Comuzzi non andava a segno.

Nella ripresa il gioco riprendeva con lo stesso metro e al 6' Momesso, bene imbeccato da Omizzolo, colpiva il palo sinistro. Nelle alterne vicende, al 13', pericolo per la porta goriziana. Su tiro di Visentin l'ottimo Magris respingeva, ribatteva prontamente Fanani e Magris con felina ritorsione bloccava a terra. Due minuti dopo la Pro Gorizia mancava una splendida occasione nella quale su cross di Comuzzi, Momesso mandava alta la palla sopra la traversa. Valentinuzzi si doveva evidentemente essere innervosito a questa occasione mancata perché il direttore di gara si avvicinava alla panchina per farlo zittire. Accentuavano da questo momento la pressione i goriziani e mancavano altre occasioni. Al 19' si vedevano poi il libero Comelli respingere sulla linea un tiro di Barile su azione di calcio d'angolo battuto da Momesso. Al 33' Barile pronunciava una frase irriguardosa mentre la palla veniva rimessa per fallo laterale da un suo compagno. Il guardalinee rilevava e Coppoli per regolamento espelleva il giocatore.

Approfittava il Montebelluna per imbastire le sue azioni offensive, e si scatenava in particolare Fanani. La difesa goriziana però teneva bravamente testa all'offensiva e al 37' si salvava mandando a terra Fanani presso il limite dell'area. Al 38', su tiro dalla bandierina di Fanani, Magris si salvava con un tempestivo intervento liberatorio di Sdrigotti sulla linea della porta. Poco dopo lo stesso difensore coglieva l'occasione per portare avanti un pericolo contropiede.

Valentinuzzi, negli spogliatoi, era un po' rabbuiato per le occasioni mancate. «Che si può fare?». Ci ha detto. E dopo una pausa ha soggiunto: «Diciamo che abbiamo fatto un regalo di Natale al Montebelluna».

Alessandro De Paoli

I RISULTATI

*Bassano - Anaune 0-0
*Coneglianese - Oltrisarco 0-0
*Malo - Pordenone 1-1
*Monfalcone - Arco 2-0
*Montebelluna - Pro Gorizia 0-0
*Passirio Merano - Caorle sospesa per pioggia
*Portogruaro - Thiene 6-1
Treviso - *Rovereto 2-1
*Lignano - Mestrina 0-0 (giocata sabato)

LA CLASSIFICA

Treviso	14	10	3	1	19	6	23	+ 3
Mestrina	14	9	4	1	19	5	22	+ 1
Anaune	14	7	7	0	10	1	21	=
P. Gorizia	14	8	3	3	15	7	19	— 2
Pass. Mer.	13	6	5	2	15	10	17	— 2
Lignano	14	5	7	2	14	10	17	— 5
Conegl.	14	4	7	3	9	6	15	— 6
Oltrisarco	14	4	7	3	13	13	15	— 6
Caorle	13	3	2	8	10	8	14	— 6
Rovereto	14	2	9	3	9	10	13	— 7
Portgr.	14	2	6	6	17	18	10	—11
Monteb.	13	3	4	6	13	15	10	—11
Bassano	13	1	8	4	3	8	10	— 9
Thiene	14	2	6	6	8	19	10	—11
Pordenone	14	0	9	5	10	18	9	—12
Monfalc.	14	2	4	8	10	19	8	—13
Malo	14	2	4	8	8	18	8	—13
Arco	14	1	5	8	10	21	7	—14

Bassano, Montebelluna, Passirio Merano e Caorle, una partita in meno.

OPPOSTO AL DOLO SI QUALIFICA PER I SEDICESIMI

Cin cin Ponziana: altro sorso di Coppitalia

Ponziana - Dolo 0-0

DOLO: Zabeo; Vianello, Nain; Callegaro, Ballarin, Bragaloni; Tumiati, Bellei (Zolo), Bonaldi, Buson, Trevisan. Simonato. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Ravalico; Gerin G., Kodric, Gerin F.; Corsi, Canazza, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Braida; Berro. ARBITRO: Cerqueni di Macerata.

La qualificazione del Ponziana per i sedicesimi di finale di Coppitalia dilettanti è un fatto compiuto. Si pensa già agli ottavi (il «count down» è scandito finora con puntigliosa regolarità).

Anche il Dolo è stato liquidato, inchiodato inesorabilmente sullo 0-0 che non voleva e non ha saputo accettare sportivamente. Nell'arroventato «forcing», durato quasi tutta l'ultima mezz'ora, il pubblico locale, foltissimo sugli spalti, ha gridato «al ladro» e infine gli stessi giocatori biancorossi, ribollenti di rabbia negli spogliatoi, sono arrivati a mettere alla porta noi della stampa, puntuali per l'intervista-lampo.

Ma, di grazia, che cosa hanno rubato i bravissimi ragazzi di Russo quando arroccatisi nella loro area per difendere il pur comodo pareggio in bianco, hanno fatto sfoggio di freddezza e determinazione, senza mai ricorrere alle maniere forti? Né sono stati mai graziati da qualche gratuita concessione arbitrale o dalla fortuna (che del resto non è consigliabile respingere quando viene). Se poi si voglia attribuire agli dei i portentosi interventi di Toppan (ha salvato il risultato una volta in angolo di pugno — come ha fatto? — e successivamente con un piede) allora è chiaro che si vuol rinnegare la stessa funzione del portiere o perlomeno metterne in dubbio la dovizia delle doti. Toppan è una figura di primo piano e non è l'ultimo venuto.

Il successo tuttavia è di tutti i biancocelesti. Senza strafare, con ordine, ritmo costante e perfetto sincronismo tra i settori, essi hanno regolato gli scatenati avversari seguendoli come ombre dappertutto, non permettendo di nuocere o di essere sopraffatti. La tattica del contropiede però non è scattata. E' chiaro: al bel complesso ponzianino manca il Furlani dei vecchi tempi per i nuovi tempi. Per il resto molto bene si sono disimpegnati Lenardon, dal tocco magico e vellutato, Canazza freddo e calcolatore, il solito Gerin F. dagli affondi precisi e dalle fiondate a distanza e l'altro Gerin G., una torre in funzione di libero. Kodric l'ha fatta da padrone sull'intraprendente Bonaldi e Ravalico ha ben protetto lo sgusciante Tumiati. Più oscuro ma non meno efficace per l'economia del gioco il lavoro di raccordo e copertura di Corsi e Saule. Jannuzzi poi è sempre imbattibile nelle zuccate alte. Solo Tricarico ha morso il freno da terzino arretrato abituato nelle solite sortite: Del resto l'allenatore Russo non poteva trovare altro ripiego alle assenze di Bembo, Kovacic, Purini e Di Benedetto per fare della difesa un blocco monolitico: perché il colpaccio era quello di rispettare lo 0-0 iniziale.

Il Dolo ha attaccato di più perché non aveva nulla da perdere e tutto da guadagnare, ma spesso ha perso in lucidità e freschezza di schemi. E' andato vicino al successo nel finale quando Toppan ha detto «no» con rabbia a una mezza rovesciata di Tumiati e a un micidiale sinistro di Bonaldi, in piena area di rigore. Per il resto solo allucinazioni di pericoli o palle fischianti attorno alla porta ponzianina. L'assalto di massa biancorosso ha solo avuto cadenze da tregenda.

Il Ponziana aveva iniziato comandando il gioco, poi gli è caduta la bacchetta di mano e il Dolo l'ha subito arraffata. All'8 tiro di Trevisan, al 12' di Lenardon verso la confluenza destra dei pali di Zabeo; poi Tumiati sbaglia tirando troppo in diagonale da posizione ideale, infine testata di Busson in angolo che Toppan neutralizza con difficoltà. Nella ripresa si riaffaccia ancora il Ponziana: Ravalico, Gerin F. sparacchiano fino a quando si scatenano i locali e sembra la fine del mondo...

Risultato ineccepibile conseguito da due squadre che sono primattrici nei loro gironi regionali, che in dodici partite di campionato hanno subito una sola sconfitta e che hanno molti punti in comune nell'interpretazione dei moduli di gioco e nella fisionomia dei rispettivi complessi.

Aldo Priore

Miranese - Aquileia 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Grego. AQUILEIA: Berti; Andrian, Budai, Todescato, Zorzin, Clama; Zanetti, Cossar I, Masat, Stabile, Gon (Scarel), Moderz. MIRANESE: Boesso, Miozzo, Bartolomei; Gobbo, Mion I, Gasperini; Grego, Minto, Mion II, Lagrutta, Griggio. ARBITRO: Campeggi di Milano.

Il punto

Bloccata la Mestrina in casa del Lignano nell'anticipo di sabato (la squadra di Rumignani sta disputando un ottimo campionato), il Treviso ha staccato ancora una volta gli arancioni e, grazie al successo esterno di Rovereto, conduce il gruppo con una lunghezza di vantaggio. Distanze immutate invece fra altre squadre di testa che hanno pareggiato: l'Anaune ha preso un punto a Bassano e la Pro Gorizia è rientrata con un prezioso punterello dalla trasferta di Montebelluna. Un Portogruaro straripante ha sepolto sotto una mezza dozzina di reti il malcapitato Thiene.

Giornata positiva anche per le altre due squadra regionali. Il Pordenone ha pareggiato in casa del Malo, mentre il Monfalcone ha colto la sua seconda vittoria della stagione. Un successo, quello ottenuto contro l'Arco, che vale il doppio. La squadra di Zelesnich e Lulich ha potuto così abbandonare l'ultima poltrona lasciando il «fanalino» in mano all'Arco.

PROMOZIONE - SECCA DOPPIETTA NEL RICUPERO

Sangiorgina trasformata

Sangiorgina - Manzanese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Moro, al 41' Biondin. SANGIORGINA: Pozzetto; Tomba, Piccoli; Zabeo, De Cecco, Malisan; Biondin, Moro, Falcomer I, Zanotti, Falcomer II. Del Frate; Niccolin. MANZANESE: Ulian; Meneguzzi, Trentin; Zuliani, Birtig, Manzutti; Pagnutti (Rosso), Bellida, Don, Pavan, Costa. Zompicchiatti. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

S. Giorgio di Nogaro, 23

Dopo una lunga serie di prove negative, anche se per la maggior parte sfortunate, la Sangiorgina è pervenuta al successo. Un successo ineccepibile, chiaro, convincente e che avrebbe potuto avere come cornice un punteggio clamoroso solo se ci fosse stata tra i giovanissimi attaccanti sangiorgini maggiore concentrazione nei tiri a rete.

La Sangiorgina dunque ha vinto e sul proprio terreno, quello maggiormente ostico e avaro di risultati: ma come ha giocato? Dobbiamo dire di aver visto una Sangiorgina trasformata, una bella copia di quella vista fino a oggi. Di conseguenza la prestazione odierna è andata al di là di ogni ottima previsione. Una Sangiorgina registrata in tutti i reparti con Moro, Malisan e Zanotti al di sopra di ogni possibile aspettativa. La loro regia è stata esemplare e di conseguenza Falcomer I, Falcomer II e Biondin hanno trovato dai loro suggerimenti occasioni da rete che per troppa precipitazione hanno banalmente fallito. In difesa tutto è andato molto bene, e Tomba e Piccoli sono stati insuperabili; il primo annullando completamente il pericolosissimo Costa, il secondo il caparbio Pagnutti. Sugli scudi anche De Cecco e Zabeo. La Manzanese ha giocato un'onesta partita, ma contro la Sangiorgina odierna nulla avrebbe potuto fare.

L'incidente occorso a Zuliani al 25' della ripresa e l'espulsione di Mansutti, reo di continue scorrettezze ai danni di Biondin, non possono in alcun modo aver influito sull'esito della gara poiché il risultato è stato acquisito nel primo tempo, quando le due squadre erano in perfetta parità numerica. Per gli ospiti bene Birtic, Costa e Don.

La cronaca è ricca di fatti di bel gioco specie nel primo tempo ad opera della Sangiorgina che si destreggia con azioni di apprezzabile fattura tecnica. Al 37', a conclusione di una costante pressione locale, Moro su punizione porta in vantaggio la sua squadra; quattro minuti dopo Biondin, approfittando di una papera della difesa ospite, raddoppia.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

Recupero:
*Sangiorgina - Manzanese 2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana e Pro Cervignano punti 19; Maniago 17; Sacilese 13; San Giovanni, Spilimbergo e Cordenonese 12; C.M.M., Tarcentina, Bertiolo e Corno Rosazzo 11; Manzanese 10; Torviscosa e Cremcaffè 9; Sangiorgina e Cormonese 8.

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Manzanese - Tarcentina
San Giovanni - Pro Cervignano
Maniago - Sacilese
Torviscosa - Ponziana
Cremcaffè - C.M.M.
Cordenonese - Corno Rosazzo
Bertiolo - Sangiorgina
Cormonese - Spilimbergo

CALCIO: AJAX-REAL

■ In un incontro disputato a Madrid l'Ajax ha sconfitto il Real Madrid per 4-3. Per gli olandesi hanno segnato due volte Rep Suurbier e Haagen mentre le reti degli spagnoli sono state messe a segno da Netzer (anche lui autore di una doppietta) e da Del Bosque.



(Foto Nadia)

Zuttion, ricevuta la sfera da Bartussi, fallisce una facile occasione a due passi da Battoni

I RECUPERI NEI DILETTANTI SECONDA CATEGORIA - GIRONE «E»

Flaminio capoclassifica

Flaminio - Audax 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Cocco, al 33' Pellegrini (su rigore); nel s.t. al 16' De Bosicchi. FLAMINIO: Agostini; Zacchigna, Di Pasquale; Pangher, Flegar, De Bosicchi; Russian, Gallinotti, Pellegrini, Orto, Zago (Fortunati). AUDAX: Franzot; Ostanel, Miklus; Bigotto, Adragna, Bisson; Pasquali, Ferrara, Ambrosi, Cocco, Mazelli. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Un recupero che valeva il primato quello tra Flaminio e Audax; e le due compagini consapevoli dell'importanza della posta, non si sono date tregua per i novanta minuti. L'ha spuntata alla fine il Flaminio che ha saputo dimostrare soprattutto una volontà di acciaio riuscendo a rimontare (e contro l'Audax non deve essere proprio facile) l'iniziale svantaggio di una rete. Al Flaminio sono spuntate le ali: il volo nelle alte sfere è spiccato.

B. G.

Inter S. Sabba - *Breg 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Bernetti. BREG: Favento; Vidos, Slavec; Saxida, Race, Sterni; Samez, Gesperutti, Manfreda, Marchesich, Grahonja. INTER S. SABBA: Princig; Celigoi, Calabrese; Marzari, Olenik, Beorchia; Renier, Marchetti, Cacovich, Bernetti (Antonini), Mustacchi. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Con la forza della disperazione l'Inter S. Sabba ha strappato sul terreno del Breg una vittoria che potrà far sentire il suo peso, visto come stanno andando le cose, nella lotta per la salvezza. Anche se è prematuro parlarne, per le due squadre impegnate nel recupero quello della salvezza è l'obiettivo principale di questo campionato: gli stessi dirigenti delle compagini, dando prova di realismo, lo affermano e cercano di correre ai ripari.

G. B.

Libertas - *Zaria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Vascotto. ZARIA: Babuder; Rismondo, Komar; Primosi, Metlika, Krizmancic; Gregori, Bon, Bessi, Zagar Rasenl (Calzi). Tasso. LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Paolich; Paoli, Lupetin, Kauzki; Russo, Ferrara (Montanari), Auber, Vascotto, Mottica Pernisco. ARBITRO: Braida.

Stupenda gara giocata sul campo di Basovizza fra uno Zaria, reduce dagli ultimi prestigiosi successi, e una Libertas decisa a riportarsi nelle prime posizioni di classifica. Pervenuti al successo nei primi minuti con un colpo di testa di Vascotto su traversone di Kauzki, i biancoscudati hanno da allora controllato la partita rendendosi pericolosi in contropiede con Montanari (un giovane molto promettente, al suo esordio) e con il solito Russo.

I RISULTATI

Recuperi:
*Flaminio - Audax 2-1
Libertas - *Zaria 1-0
*Vesna - Primorie 1-1
Inter S. Sabba - *Breg 1-0

LA CLASSIFICA

Flaminio punti 18; Stock e Vesna 17; Audax e Muggesana 16; Libertas 14; Primorie 13; S. Anna 12; Juventina e Inter S. Sabba 11; Zaria e Edera 10; Fossalon e Duino 9; Campanelle 7; Breg 2.

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Muggesana - Inter S. Sabba
Juventina - Audax
Stock - Duino
Campanelle - Edera
Libertas - Primorie
Fossalon - Breg
S. Anna - Flaminio
Zaria - Vesna

Vesna - Primorie 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Prasselli, nella ripresa al 42' Skrem. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Germani, Tenze, Skrem; Zaccaria, Valente, Kelemenich, Bortolotti, Tenze B. Zudini. PRIMORIE: Stocca; Bezin, Visintin; Bucavelli, Vatta, Tomizza; Barnabà, Barbiani, Bolcih, Prasselli, Drioli. ARBITRO: Colucci.

I giallorossi si sono fatti subito aggressivi: dopo 6' Prasselli aveva già portato in vantaggio la sua squadra, con uno stupendo gol derivato da un tiro ad effetto. Il Vesna, trafitto in apertura, ha accusato il colpo e ha stentato a riorganizzare il proprio gioco, mentre il Primorie, grazie ad un centrocampo in cui facevano spicco il «topolino» Tomizza, il rientrante Barbiani e il sagace Prasselli, teneva saldamente in mano le redini della partita. La supremazia della squadra di Vatta è durata per tutto il primo tempo. Nella ripresa il Vesna ha gettato nella contesa tutto lo ardore di cui era capace, anche se gli uomini di Cossutta mostravano chiaramente di non essere in giornata felice. Ma il Primorie teneva bene. Tutto lasciava supporre che la squadra di Cibic sarebbe riuscita a vendicare l'onta del «Pontari», senonché a tre minuti dal termine, in un'azione in mischia, apparsa ai più viziata da un fallo sul portiere, Skrem riusciva a pareggiare.

Ezio Lipott

TUTTOINPOCHERIGHE

Flaminio - Torriana domenica in «Coppa»

Il Flaminio ritornerà in campo domenica prossima per affrontare l'impegno di «Coppa della Regione». L'undici di Gallinotti e Orto incontrerà per il quarto turno eliminatorio la Torriana di Gradisca. L'altra squadra triestina ancora in gara in questa manifestazione, la Stock, rimarrà a riposo. La partita, essendo impegnato il Mereto nei recuperi di campionato, è stata rinviata a data da destinarsi.

SECONDA CATEGORIA

Trofeo Mobili Elio

La speciale classifica inclusa nel campionato di seconda categoria e valida per l'assegnazione del trofeo «Mobili Elio», tiene conto al momento della sospensione natalizia dei seguenti risultati:

Duino-Vesna 1-1, Zaria-Duino 0-0, Duino-Breg 0-1, Primorie-Duino 0-0, Primorie-Breg 2-0, Breg-Vesna 0-1, Zaria-Primorie 2-0, Vesna-Primorie 1-1.

La classifica del trofeo «Mobili Elio»:

Vesna punti 4 (giocate 3), Primorie 4 (4), Duino 3 (4), Zaria 2 (2), Breg 2 (3).

Partite da giocare prima del giro di boa: Zaria-Vesna, Zaria-Breg.

Regionale juniores

Sette partite di recupero sono in programma questa settimana per il campionato regionale juniores di calcio. Queste le gare in calendario (in parentesi l'ora d'inizio).

Mercoledì: Triestina-Azzanese (ore 10.30), Sacilese-Maniago (ore 10.30). Sabato: Udinese - Fortitudo (ore 14.30), Azzanese - Sangiorgina (ore 14.30), Maniago - Stock (ore 14.30). Domenica: Torviscosa-Sacilese (ore 10.30), C.M.M.-Cordenonese (10.30).

Regionale allievi

Mercoledì e sabato prossimi verranno disputate sei partite di recupero per il campionato regionale allievi di calcio. Questo il programma:

Mercoledì: Aquileia-Liventina (ore 10.30), Prata-Lib. Rozzol (ore 14.30).

Sabato: Lib. Rozzol-Aquileia (ore 15), Pordenone-Prata (ore 15), Portogruaro-Lignano (ore 15), Pro Gorizia-Ponziana (ore 15).

Due regionali domenica nell'«Italia»

Dopo il Ponziana e l'Aquileia, che hanno giocato ieri rispettivamente sui campi del Dolo e in casa con la Miranese (i triestini si sono qualificati mentre gli aquileiesi sono stati eliminati), altre due squadre della regione saranno impegnate domenica nelle partite di ritorno per i trentaduesimi di finale della «Coppa Italia» dilettanti di calcio. La Sacilese, sconfitta nel turno d'andata per 2-1, ospiterà il Monselice; la Cordenonese dopo aver pareggiato la partita di andata (1-1), giocherà sul campo del Mira.

Classifiche aggiornansi

Il comitato regionale della Federcalcio approfitterà di alcune delle prossime giornate festive per aggiornare le classifiche dei campionati dilettanti di «Prima» e «Seconda» categoria. Quattordici recuperi sono in programma fra mercoledì e domenica prossima.

Dodici partite sono in programma mercoledì: Brugnera-Palazzolo per il girone «A» della Prima categoria, e le partite di Seconda categoria: Zoppola-Prata, Valvasone-Vigonovo, Pro Montereale-Aurora Morsano e Fiume Veneto-Spal per il girone «A»; Union-Feletto, Gemonese-Mereto, Flaibano-Treppo Grande, Savorgnanese-S. Rocco. Julia-Maianese e Pro Fagagna Reanese per il girone «B»; Maranese-Rivolto per il girone «C».

Domenica sono in programma due partite di recupero che vedranno scendere in campo quattro squadre del girone «A» della Prima categoria Vivai Rauscedo-Arteniese e Fontanafredda-Pro Aviano.

ALTRI RECUPERI: DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»

TISANA IN EBOLLIZIONE

Tisana - Aviano 3-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 9' Morello, al 28' Bandolin, al 33' Corso, al 34' Tassan. AVIANO: De Marchi; Wasserman, Del Maschio; De Zan, Tassan, Giust; Todesco, Tanzi, Pezzot, Giusti, Asquini. TISANA: Gobbato; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Geromin, Pestrin; Barboni, Zanelli, Morello, Corso, Bandolin. ARBITRO: Piccoli di Maniago.

Aviano, 23

Con due avvenimenti contrari, dopo un primo tempo con gli ospiti in vantaggio solo di due tiri superbamente neutralizzati da De Marchi, gli avianesi hanno dovuto abbassare bandiera contro i prestanti avversari. Sfortuna? Un poca. Abulia molta. Non è certo stata la squadra vista nelle ultime partite. Certi errori si pagano. Lo è stato un gran liscio del libero Giust con via libera per Morello che concludeva, e il raddoppio segnato in nettissimo fuorigioco. La terza rete, sempre per gli ospiti, coglieva De Marchi coperto e impossibilitato a intervenire. La rete dei giallobiù era appannaggio di Tassan che inzuccava una precisa punizione di Tanzi.

Beniamino Redolfi

I RISULTATI

Recuperi:
*Palazzolo - Cumini 2-2
*Tolmezzo - V. Rauscedo 2-0
Tisana - *Pro Aviano 3-1
Pasianese - *Brugnera 1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda e Sanvitese punti 17; Tisana e Tolmezzo 15; Sedegliano 13; Brugnera, Codroipo, Palazzolo e Pasianese 12; Basiliano e Passons 11; Cumini e V. Rauscedo 10; Buiese 9; Pro Aviano 8; Arteniese 3.

Arteniese due partite in meno; Brugnera, Palazzolo, Codroipo una partita in meno.

P. Tolmezzo - V. Rauscedo 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 35', al 42' Di Gallo I. PRO TOLMEZZO: Zagaria; Bano, Zearo; Facchi, Puppini, Stroili; Di Gallo I, Damiani, Mieddu (Bano), D'Orlando, Di Gallo II. VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Giacomello, Bianco; Fantuzzi, Fornasier, D'Andrea I; Leon, D'Andrea II, Marzona, De Candido, Fratta. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Tolmezzo, 23

Netta vittoria per un altrettanto netto predominio che i padroni di casa hanno esercitato sui pur forti avversari per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco, dando vita senza dubbio alla miglior partita di questo campionato. Sospinta da un «risorto» D'Orlando, la Pro Tolmezzo non ha faticato a trovare la giusta misura; dopo aver messo al sicuro il risultato nel primo tempo, nella ripresa non si è limitata a controllare la partita, ma ha saputo creare altre occasioni da rete, e sprattutto a ripetersi per quanto riguarda il gioco veramente ad alto livello espresso nei primi 45'.

V. G.

Palazzolo-Cumini 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Venturuzzo; nella ripresa all'8' Genio, al 19' Venturuzzo, al 27' De Agostini I. PALAZZOLO: Casasola; Bornacin, Pellizzari; Romano, Seretti (Carpin), Cipriani; Zuliani, Tommasino, Palma, Piccoli, Venturuzzo. CUMINI: Cobelli; Bertolini, Cogoi; Krcivoj, De Agostini I, Croppo; De Agostini II, Genio, Gabrici, Ferigo (De Agostini III), Del Fabbro. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Palazzolo, 23

Pari e patta fra il Palazzolo e il Cumini di Tricesimo. Una doppietta di Venturuzzo le reti dei locali, segnate entrambe su belle azioni manovrate. Gli ospiti, in svantaggio per due volte, hanno pareggiato una prima volta con Genio, e la seconda con De Agostini I su calcio di punizione dal limite.

Aldo Pizzali

EVIDENTI SEGNI DI RIPRESA EMERSI NELLA NETTA VITTORIA CONTRO IL CASADIO

Un'Arc-Linea rimessa a nuovo

I giocatori sembrano aver ritrovato finalmente smalto e grinta per risalire la corrente

Finalmente l'Arc-Linea è tornata alla vittoria: senza fare cose esaltanti il sestetto triestino è riuscito a liquidare in tre soli set il Casadio, conquistando due punti che avranno certamente il dono di ridare morale alla squadra.

I segni di ripresa sono evidenti: la difesa più attenta del solito e gli schiacciatori meglio assistiti con servizi più precisi hanno cancellato l'amaro in bocca degli «afecionados» dopo le poco brillanti prestazioni precedenti. La vittoria sulla squadra di Ravenna non è stata colta in maniera esaltante, ma l'importante è che i ragazzi dell'Arc-Linea abbiano dimostrato di aver ritrovato nuovamente lo smalto e la grinta per risalire la corrente.

Walter Weliak e Manzin si sono mossi bene: il primo ha conquistato punti su punti ed il secondo ha preparato in modo egregio palloni che chiedevano solo di sfruttare i punti, non disdegnando in molti casi la conclusione personale. In bella evidenza anche il giovane Gerdol, che di turno in turno si dimostra sempre più incisivo e vivace.

Trascinati da questi tre atleti, gli altri si sono comportati al meglio, contribuendo alla conquista dei due preziosissimi punti. Sabato prossimo la Arc-Linea dovrà confermare la ritrovata buona vena nell'incontro con il Ruini.

Pallavolo Serie «A»: risultati e classifica

Questi i risultati dell'ottava giornata del girone di andata del campionato nazionale di pallavolo di serie «A» maschile:

Cus Pisa-Minelli 3-1; Lubiam-Baby Brummel 3-0; Arc Linea-V.F. Casadio 3-0; Paoletti-Cus Torino 3-1; Panini-Pneus 3-1; V.F. Ruini-V.F. Gargano 3-2; Ariccia-Petrarca 3-2.

La classifica: Lubiam e Panini punti 16; Cus Pisa 12; Ariccia, Paoletti 10; Cus Torino, Baby Brummel 8; V.F. Ruini, Petrarca, Arc Linea e Casadio 6; Pneus 4; Minelli e V.F. Gargano 2.

PALLAVOLO - SERIE C

I RISULTATI

Casadio - Kras	3-1
Grandi Motori - Caldini	3-0

PALLAVOLO - SERIE B

Mirage Faenza-Libertas 3-1

(15-3; 15-4; 6-15; 15-10)

Faenza, 23

La Libertas è caduta a Faenza dopo aver opposto una valida difesa: infatti perduti nettamente i primi due parziali, nel terzo i triestini hanno trovato la giusta concentrazione e si sono imposti ai faentini, incapaci di riprendere il ritmo iniziale. Nel quarto set c'è stata molta lotta e, alla fine, hanno prevalso i romagnoli, peraltro favoriti da alcune decisioni arbitrali molto discutibili. Tra i migliori in campo vanno segnalati Bentini e Montevecchi per la Mirage, Frison G. e Donatelli per la Libertas.

RISULTATI E CLASSIFICA

Rugby Serie «A»

A Padova: Petrarca batte Intercontinentale 10-6; a Roma: Algida batte Meco 23-6; all'Aquila: L'Aquila batte Fiamme Oro 31-10; a Brescia: Concordia batte Frascati 29-4; a Treviso: Metalcrom batte Cus Genova 34-7; a Firenze: Cus Firenze batte Amatori Catania 17-6.

La classifica: Petrarca 20 punti, L'Aquila 17, Intercontinentale 14, Metalcrom 13, Meco 12, Algida 11, Cus Genova e Fiamme Oro 10, Concordia 8, Amatori Catania 6, Cus Firenze 4, Frascati 3.



RUGBY SERIE «B»: BATOSTA DEI TRIESTINI

L'arbitro am... Mazza la Fiamma a San Luigi

È ormai drammatica la classifica dei granata

San Donà - Fiamma 13-6 (7-6)

MARCATORI: nel p.t. all'8' meta Toffoletto, al 18' c.p. Giacomel, al 22' meta Ursini trasf. Miani; nel s.t. al 15' meta Giacomel trasf. Giacomel. FIAMMA: Giuliuzzi; Bertozzi, Ursini, Battig, Misseroni; Grebello, Miani; Jarc, Costantini, Mezzoli; Rossimel, Settimo; Boltar, Pecorari, Trimboli. SAN DONA': Toffoletto; Faggiotto, Gianolla, Giacomel, Tonon; Trame, Spadari; Calderan, Barbieri, Trovato; Nardini, Vazzoler; Cibin, Biancoletto, Gusso. ARBITRO: Mazza di Milano.

Povera Fiamma! Erano in molti a pensare che Babbo Natale avrebbe riportato il sereno in casa dei granata: la battuta d'arresto a San Luigi per mano del San Donà ha invece reso drammatica una situazione di classifica già molto difficile. Ora la Fiamma, costretta sempre all'ultimo posto, vede maggiormente allontanarsi una diretta avversaria nella lotta per la salvezza.

Non è stata una bella partita, vuoi per le pessime condizioni del terreno reso pesantissimo dall'acqua dei giorni scorsi, vuoi per la scarsa vena dei granata e ancora per la direzione di gara del signor Mazza di Milano. L'arbitro ha permesso che la partita si trasformasse in una rissa, o quasi, e quando ha deciso di adottare il pugno di ferro ormai era troppo tardi.

La Fiamma ha commesso parecchi errori in fase difensiva. Una ingenuità dietro l'altra che hanno consentito agli ospiti di portarsi in vantaggio dopo soli otto minuti di gioco. Toffoletto, lasciato del tutto incustodito, ha potuto deporre in meta senza incontrare sulla sua strada alcun giocatore triestino ad ostacolarlo. Dieci minuti dopo il San Donà aumentava il vantaggio con un calcio piazzato di Giacomel.

La Fiamma a questo punto si scuoteva, aveva una reazione rabbiosa e con una bella azione, la più ammirata di tutta la gara riusciva ad accorciare le distanze. Bertozzi intercettava un pallone sulla linea dei 22 metri e partita a spron battuto verso l'area degli ospiti. Nella sua lunga galoppata, una cinquantina di metri circa, Bertozzi «saltava» cinque avversari e quindi apriva in direzione dello smarcatissimo Ursini che non aveva difficoltà a realizzare. Miani, da posizione centrale, si incaricava di trasformare.

Nella ripresa la Fiamma cercava ancora di aprirsi qualche varco nella difesa del San Donà, ma senza fortuna. Quando gli uomini di Teghini stavano operando il massimo sforzo per cercare di agganciare gli avversari, venivano espulsi prima Trimboli e poi Settimo. In vantaggio numerico, il San Donà non aveva difficoltà a respingere gli ultimi assalti dei locali e in contropiede passare ancora una volta con Giacomel che realizzava una meta e la successiva trasformazione.

C. N.

Domenica riposeranno la «B» e la «C» di rugby

Completato il girone d'andata, il campionato di Serie B di rugby osserverà domenica un turno di riposo. Il torneo riprenderà il 6 gennaio con la prima giornata di ritorno, che vedrà impegnata la Fiamma a Milano sul campo dell'Amatori.

Domenica prossima anche la Serie C di rugby rimarrà a riposo. Il campionato, che vede impegnate due regionali, riprenderà la marcia il 6 gennaio con l'undicesima e ultima giornata di andata.

Rugby - Serie C. — L'incontro Este-Udine non ha potuto aver luogo per il mancato arrivo dell'arbitro.

I RISULTATI ALLA «BIANCHI» HANNO PRESO IN CONTROPIEDE ANCHE GLI OTTIMISTI

La Martinuzzi sopra a tutte nell'esordio in «Coppa Montreal»

Eccellente il suo 1'05"8 nei 100 s.l. - Ottima la «perla friulana» Marina Vignato con 1'23"8 nei 100 rana - Bei risultati nei 400 s.l. della Sterni e della Calvani

L'esordio natatorio in «Coppa Montreal» ha preso in contropiede anche l'«idro-sportivo» più ottimista. Nello sport d'acqua non sono le impressioni bensì i tempi ad imporre il giudizio tecnico, che per la riunione in Coppa olimpica non può essere che decisamente positivo.

Già la cronaca della manifestazione (prima parte della fase regionale della «Coppa Montreal») ha messo in luce due tempi di levatura eccellente, che diventano eccezionali se rapportati alla precocità della stagione natatoria: nei 100 stile libero l'1'05"8 di Paola Martinuzzi (due decimi sopra il limite regionale assoluto, che è anche primato nazionale della categoria esordienti) e l'1'23" e 8 decimi nei 100 rana dell'udinese Marina Vignato, le «perla friulana» balzata l'altro anno nell'Olimpo dei record con 1'23"4 nella stessa specialità. Due tempi che anche in agosto farebbero la felicità di tecnici e allenatori.

Già l'altro anno molti facevano la Martinuzzi un secondo, anche un secondo e mezzo sotto l'1'05"6 che le era valso il titolo di esordiente più veloce d'Italia: un po' più di costanza e impegno negli allenamenti avrebbe dovuto portare la brava Paola attorno all'1'04", cioè in buona luce nel velocismo nazionale a livello assoluto.

Paola e Marina su tutte, dunque, ma tanti altri bei risultati hanno dato tono alle gare di Coppa e alla concomitante riunione riservata agli esordienti: nei 400 stile libero Laura Sterni ha preceduto la Calvani per mezzo secondo (5'05"5 contro 5'06": soltanto lo scorso anno la Calvani aveva abbattuto il muro dei 5'!); Sgorbissa e Giugovaz hanno lottato sul dorso sino all'ultima bracciata, finendo entrambe su un eccellente 1'16"7. E finalmente Livio Lai, gioiello dei Rari Nantes, si è preso la soddisfazione di battere nei 100 stile libero un Aldo Mattei sempre generosissima: 58"9 per Lai, 59"1 per Mattei (avremo dunque il cambio della guardia quest'anno sul trono della velocità maschile?). Fra i più bravi va messo anche Piero Bertazzoli, autore di una prestigiosa doppietta nella rana (1'16"7) e nei 400 misti (5'32").

Anche nel «contorno» degli esordienti la qualità si è fatta vedere: Alessandra Belleli (classe '63) ha nuotato i 100 rana con un 1'31"8 che è gran cosa per suoi dieci anni, e Alfredo Mandero ha fissato con 1'03"5 nei 100 stile libero la miglior prestazione regionale della categoria. In questa gara ottimo quarto Diego Balzano, un undicenne che si sta rivelando come una delle migliori promesse.

E. R.

I RISULTATI

m 400 stile libero - femminile: 1) Laura Sterni (USTN) 5'05"5; 2) Calvani (USTN) 5'06"0; 3) Pozar (USTN) 5'14"3.

m 400 stile libero - maschile: 1) Mauro Turch (USTN) 5'01"9; 2) Capitanio (ASE) 5'06"5; 3) Delise (USTN) 5'07"1.

m 100 dorso - femminile: 1) Malia Sgorbissa (USTN) 1'16"7; 2) Giucovaz (ASE) 1'16"7; 3) Martinuzzi (USTN) 1'17"3.

m 100 dorso - maschile: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 1'08"7; 2) Manià (ASE) 1'09"2; 3) De Cillia (AUN) 1'10"4.

m 100 rana - femminile: 1) Marina Vignato (AUN) 1'23"8; 2) Carretti (ASE) 1'25"4; 3) Lenardon (USTN) 1'25"9.

m 100 rana - maschile: 1) Piero Bertazzoli (USTN) 1'16"7; 2) Edera (ASE) 1'17"1; 3) Bossi (ASE) 1'17"4.

m 100 delfino - femminile: 1) Alessandra Del Bianco (AUN) 1'17"4; 2) Pettener (USTN) 1'17"5; 3) Sterni (USTN) 1'17"6.

m 100 delfino - maschile: 1) Maurizio Comisso (USTN) 1'07"2; 2) Delise (USTN) 1'14"0; 3) Bernardis (USTN) 1'15"9.

m 400 quattro stili - femminile: 1) Barbara Pozar (USTN) 6'05"6; 2) Burla (USTN) 6'09"2.

m 400 quattro stili - maschile: 1) Piero Bertazzoli (USTN) 5'32"0; 2) Comisso (USTN) 5'37"2; 3) Bossi (ASE) 5'55"8.

m 100 stile libero - femminile: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 1'05"8; 2) Cabrini (AUN) 1'08"0; 3) Calvani (USTN) 1'09"7.

m 100 stile libero - maschile: 1) Livio Lai (IRN) 58"9; 2) Mattei (USTN) 59"1; 3) De Simon (RNU) 59"9.

PALLAMANO SERIE «A»: PASSA LA CAPOLISTA

Nuova sconfitta della Siderduina

Rosmini Rovereto - Siderduina 16-10 (9-2)

SIDERDUINA: Calligaris, Grio, Tessarolo 2, Tremul 2, Possa 3, Calcina 1, Radin, Marion, Pisani, Manzin. ROSMINI: Bonfadini, Berti 1, Malesani 1, Angeli 2, Bellotto 6, Todeschi 3, Bellini 3, Marangoni, Vecchio, Sottoriva, Meneghetti. ARBITRI: Di Tullio e Pacchiarotti di Roma.

Niente da fare per la Siderduina contro la capolista Rosmini. La partita praticamente non ha avuto storia, in quanto gli ospiti sono partiti subito di gran carriera staccando immediatamente i frastornati triestini. Indubbiamente il compito dei trentini è stato agevolato dall'attuale precario momento dei locali; la Duina attraversa un periodo delicato, essendo priva infatti dei suoi uomini più pericolosi.

Dopo i gravi infortuni agli «assi» Savian e Samardzija, e la squalifica di Pagliuch; è arrivata in settimana la notizia della rinuncia forzata per motivi di salute del valido capitano Lo Duca.

Le attenuanti quindi non mancano alla squadra, che deve stringere i denti in questo sfortunato momento e pensare al futuro. Per concludere, un doverosi riconoscimento agli arbitri, che finalmente non hanno influito sullo svolgimento della gara ed hanno portato in porto nel migliore dei modi una contesa che a tratti è stata assai spigolosa.

È USCITO L'ALMANACCO 1973-74

SENZA PIÙ MISTERI IL CALCIO REGIONALE

Il calcio è soprattutto spettacolo, agonismo; ma è anche cifre. Quante volte ci siamo trovati alle prese con i soliti amletici dubbi sul risultato di una partita di qualche anno or sono, sull'età di quel tale giocatore o sui quadri della tal altra società? Non sempre a tutti capita di avere a disposizione un Eugenio Danese di turno, per cui sovente i dubbi restano e la curiosità è insoddisfatta.

Un valido ausilio sotto questo profilo ce lo offrono anche questo anno i colleghi e amici dell'almanacco del calcio regionale, presentandoci il frutto della loro annuale fatica; un'autentica strenna natalizia per tutti gli appassionati del pallone, siano essi semplici tifosi, atleti o dirigenti. Una strenna che non mancherà di essere accolta con la simpatia e la soddisfazione riservatale già negli anni passati, in quanto si tratta di una presenza divenuta ormai insostituibile.

L'inesauribile Ezio Lipott, coadiuvato dagli infaticabili collaboratori del comitato di redazione Claudio Nordio, Severino Baf, Guerrino Bernardis e Piero Trebiciani, ci offre quindi anche quest'anno una opera che, senza riserve, possiamo dire pregevolissima sotto tutti i punti di vista. Il volumetto, che consta di 200 pagine, veste panni tipografici di prima qualità, con una indovinata copertina che vale il miglior biglietto di presentazione.

All'interno, come abbiamo già detto, c'è tutto sul calcio regionale, preceduto da una breve ma sufficiente carrellata sul massimo campionato nazionale. Poi la radiografia giornalistica dell'Almanacco passa in rassegna scrupolosa quanto esiste nel Friuli-Venezia Giulia che abbia... nazionalità calcistica.

Dalla Triestina e dall'Udinese, fino alle più piccole ma non per questo meno valorose società di terza categoria, all'attività minore degli juniores e degli allievi, alle squadre di stampo aziendale e dopolavoristico, fino alla stessa attività femminile. Il tutto riportato con una scrupolosa ricerca del particolare e con un'esatta dimensione del fenomeno calcistico. Non mancano, a corredo di un'opera che ripetiamo veramente pregevole, utili note di commento e dettagliati riferimenti storici.

Pregevole è anche la documentazione fotografica dovuta all'obbiettivo di Enzo Lasorte, la cui fatica non è stata senza dubbio minore di quella degli stessi autori del volume. Per concludere, questo Almanacco edizione '73-74 si può definire una specie di calcio-parlato a livello regionale; il suo discorso, accessibile a tutti, diventa praticamente indispensabile per chi segue, più o meno da vicino, l'affascinante vicenda del football. Una vicenda che, grazie alla fatica di Lipott e dei suoi collaboratori, risulita veramente senza misteri.

CONSUNTIVO DI UNA STAGIONE DELLO SPORT REGIONALE 5

UN ANNO IN PASSERELLA

E' stato un anno «boom» per l'atletica regionale, e non solo grazie a Del Forno, che nelle classifiche specializzate insidia al Fiasconaro mondiale il ruolo di atleta del '73. Stralciamo i momenti salienti di quest'anno di grazia dalla relazione particolareggiata che il presidente del comitato regionale cav. Petracco ha presentato all'assemblea delle società (particolarmente numerosa pur non avendo carattere elettivo, segno questo del rinato interesse degli stessi sodalizi).

E incominciamo dagli azzurri. Oltre a Del Forno, il bravo e costante saltatore friulano già distintosi alle Olimpiadi di Monaco, altri giovani e giovanissimi hanno avuto l'onore di essere convocati per le squadre nazionali o si sono distinti in importanti riunioni internazionali. Dopo aver partecipato ai campionati europei indoor di Rotterdam e al meeting universitario di Torino, Enzo Dal Forno ha stabilito il nuovo primato italiano del salto in alto (m 2,19) durante l'incontro Italia - Cecoslovacchia di fine giugno a Milano. Del Forno ha vestito l'azzurro anche nell'incontro di luglio con gli Stati Uniti.

All'incontro internazionale di Mantova al limite dei 18 anni fra Italia, Francia e Spagna hanno partecipato i regionali Ortis, Zecchi e Zorn, e in tale occasione Ortis ha migliorato il primato regionale dei 1500 metri. A Sofia, per l'incontro triangolare juniores fra Bulgaria, Italia e Spagna di metà agosto, ben quattro atleti della regione sono stati inclusi nella formazione azzurra, il che dice della vitalità del settore giovanile friulano e giuliano: il monfalconese Cattaruzza nell'alto, il tarvisiano Siega che nel lungo ha portato il primato regionale a m 7,57, il muggesano del CUS Zecchi e il friulano Ortis, che nella stessa occasione ha ritoccato il primato regionale dei 1500 portandolo a 3'48"1. E dopo che Zorn aveva ottenuto il suo primato personale nel meeting di Roma con 53" netti sui 400 ostacoli, ben tre atleti regionali — i soliti Ortis, Cattaruzza e Siega — hanno avuto l'onore di gareggiare a fine agosto nei campionati europei juniores di Duisburg.

A Bucarest, nell'incontro internazionale di pentathlon Rosanna di Luca con 3682 punti ha stabilito il nuovo primato regionale della specialità. Per quel che riguarda primati e migliori prestazioni, del record italiano di Del Forno si è detto; si è detto anche dei primati stabiliti con la maglia azzurra da Ortis e Siega. Nel settore degli allievi meritano di essere segnalati alcuni risultati tecnici che costituiscono le migliori prestazioni nazionali della categoria: tali prestazioni sono state fornite durante l'annata da Piuzzi sui 100, da Caruso sui 200, da Zecchi nel peso, da Del Bello nell'octathlon.

In regione si sono svolte durante il '73 importanti gare internazionali e nazionali. A Gradisca, per l'organizzazione della Torriana, si è svolto l'incontro internazionale di marcia, nel quale hanno gareggiato sulla distanza di 50 km atleti di Italia, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Svizzera e Spagna: il successo è arriso all'azzurro Visini. A Pordenone si sono disputati i campionati italiani di octathlon per allievi e di pentathlon per allieve: fra gli allievi Claudio Del Bello della Libertas Udine ha ottenuto in tale occasione 5120 punti.

A Trieste, con la partecipazione di 204 atlete di 14 provveditorati agli studi ha avuto luogo il criterium interregionale studentesco. Ancora a Trieste si sono svolti i campionati nazionali studenteschi per silenziosi. Nel mese di ottobre si è svolto al «Grezar», rinnovato in tartan, l'incontro interregionale fra le rappresentative allievi del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Tale manifestazione ha avuto un ottimo esito tecnico organizzativo ed è terminata con la vittoria della rappresentativa selezionata dal fiduciario tecnico regionale prof. Sanzin. Il successo degli allievi regionali è stato completato ed esaltato dalle prestazioni «super» del cussino di Muggia Zecchi (m 17,24 nel peso), di Piuzzi (10"7 sui 100) e di Caruso (21"9 sui 200). Ancora Zuccheri ha stabilito la migliore prestazione regionale di categoria nei 6 km di marcia.

Ai campionati italiani assoluti Del Forno si è laureato campione italiano; Siega ha conquistato il bronzo nel lungo, Zorn è giunto quinto nei 400 ostacoli; in campo femminile la Fenos si è piazzata seconda nel giavellotto. Ai campionati italiani juniores hanno ottenuto la maglietta tricolore Cattaruzza nell'alto e Ortis nei 1500 metri mentre Siega e Tiepolo si sono classificati secondi rispettivamente nel lungo e nel giavellotto.

Atletica leggera

Nel settore femminile la Di Luca si è laureata campionessa italiana juniores con m 1,72 nell'alto, mentre la Pitaccolo si è piazzata seconda nei 3 mila. Ai campionati italiani allievi hanno ottenuto il titolo Casarsa nel giavellotto e Zecchi nel peso; Barella ha ottenuto il secondo posto nell'asta; bronzo per Piapan nel triplo, Caruso nei 200 e Pividori nell'alto, e per la Chiumarello nel peso.

Nel 1973 le società della regione hanno dimostrato, ancor maggiormente che negli anni decorsi, le loro notevoli qualità tecnico-organizzative, allestendo numerose riunioni a carattere provinciale, regionale e internazionale. In fatto di organizzazione si è segnalato in modo particolare il Centro Universitario Sportivo di Trieste. Per la inaugurazione della rinnovata pista in tartan, il Cus ha organizzato allo stadio Grezar una riunione internazionale in notturna con oltre 200 atleti partecipanti: jugoslavi, austriaci e polacchi hanno dato un tono internazionale alla manifestazione. Ben 271 atleti si sono visti nella Coppa Rauber, voluta dal CUS alla memoria di un suo dirigente prematuramente scomparso.

Dopo la disputa dei campionati assoluti, juniores e allievi nelle fasi regionali e nazionali, il comitato regionale ha provveduto a varare una classifica che rispecchia veramente l'ordine di grandezza dei centri dell'atletica regionale. Fra le società maschili la società campione è sempre la Libertas Udine, ma il CUS Trieste ha confermato la sua ascesa in fatto di livelli tecnici e organizzativi; fra le società femminili si distingue la Gualf, ma la Di Luca è della Latisanese.

In sede di consuntivi giova ricordare ancora l'eccezionale e commovente prestazione degli acegatini Claudio Sterpin e Armando Germani, che si sono misurati in una corsa estenuante di 24 ore: Germani ha avuto il premio di migliorare il primato nazionale della corsa con 221 chilometri e mezzo.

L'elezione nel consiglio federale di un rappresentante della nostra regione, il prof. Romano Bulfoni di Udine, costituisce garanzia per una presenza continua del Friuli - Venezia Giulia nell'ambito dell'atletica nazionale, specie ora che sono stati risolti molti problemi in fatto di impianti: con l'avvenuta inaugurazione di pista e pedane in tartan, lo stadio Grezar di Trieste è pronto per ospitare manifestazioni di grosso livello internazionale.

Arriverà nel '74 anche da queste parti l'atletica-spettacolo?

Se sì, diremo grazie a Nebiolo.



AUTOMOBILISMO

«4R Lloyd Adriatico»: una scuderia triestina è assurta in tre anni ad una forse insperata notorietà, raggiungendo mete eccezionali. Una annata d'oro — il '73 — per la scuderia presieduta dal dott. La Rosa.

La squadra ufficiale era formata all'inizio della stagione da sette piloti: Fulvio Bacchelli e Pino Ceccato per vetture del gruppo 4; Leo Pittoni, Paolo Baggio, Fulvio Rubberi, Livio Merluzzi e Arturo Marzatico. Successivamente i piloti Merluzzi e Marzatico (quest'ultimo per ragioni familiari) se ne sono andati, ma per contro la squadra si è rinforzata con tre piloti di fama nazionale ed internazionale: Raffaele Pinto (campione europeo del 1972), Maurizio Verini (una promessa nel 1972 e grande conferma del 1973) e Donatella Tominz (la triestina che in coppia con Gabriella Mamolo è esplosa vincendo il Rallye di Jugoslavia). Questi tre piloti fanno parte della squadra Fiat ma corrono per la scuderia «4R» a seguito di contratti speciali stipulati tra la Casa torinese e la scuderia triestina.

Indubbiamente la «4R» ha ottenuto quest'anno grandi affermazioni: ha vinto 18 rallies nazionali, 9 internazionali e tre all'estero con 120 partecipazioni. Quattro sono le vittorie assolute individuali: Tominz al Rallye di Jugoslavia, Verini all'Alpe Luna e al Medio Adriatico, Bacchelli al Challenge Idrea. Tredici le vittorie nella classifica per Scuderie che hanno valso alla «4R» il titolo italiano per il 1973. Nei rallies internazionali la scuderia è sempre giunta prima o seconda ed ha vinto il Rallye di S. Marino, il Rallye delle 4 Regioni, il Rallye di San Martino di Castrozza e il Rallye «100 mila trabucchi». Si è classificata seconda al Rallye dell'Elba, alla «999 minuti» e all'«Alpe Luna».

Affermazioni individuali hanno ottenuto Leo Pittoni, vincitore del gruppo 1 Trofeo rallies nazionali; Giuliano Canè, vincitore della classifica speciale esordienti e in lizza per il gruppo 3; Donatella Tominz, vincitrice del campionato europeo e nazionale femminile rallies.

Il triestino Fulvio Bacchelli ha lottato per la conquista del Trofeo dei Rallies nazionali e per il Triveneto: un esempio, quello di Bacchelli, nato sportivamente con gare locali, che testimonia come le porte della Scuderia Lloyd Adriatico siano aperte a tutti i piloti (purché siano bravi...). La firma di Tullio Stabile — volante dell'anno fra i giornalisti — va a suggellare questo «pezzo» riassuntivo dei successi automobilistici triestini.

MOTOCICLISMO

La scomparsa di Parlotti, che aveva rappresentato il faro di questa disciplina, ha frenato alquanto l'ascesa dei piloti locali. La Scuderia Mobili Zerial ha offerto ancora il suo concreto appoggio ad una «politica» per la moto, nelle gare di velocità e di regolarità. Gli appassionati triestini della moto invocano peraltro un loro circuito: ne hanno il diritto e le ragioni.

TENNIS

Il torneo di Grado ha costituito l'appuntamento di maggior richiamo sui campi rossi della regione: lo ha vinto lo jugoslavo Spear, battendo in finale Mulligan. Ma l'incontro del '73 è stato quello che ha fatto registrare il pienone attorno allo stesso campo centrale del Tennis Club dell'Isola d'oro: nella singolar tenzone fra Panatta e Bertolucci ha vinto Bertolucci, ma ha vinto soprattutto la locale Azienda autonoma di cura e soggiorno, che ha nel dott. Gregori un presidente sensibile verso ogni manifestazione di richiamo.

Il tennis ha del resto costituito l'attrazione prima dell'estate gradese anche quando sui campi rossi sono scesi i calciatori per contendersi il Gran Premio Astor 100's: Sogliano ha spietatamente annullato Boninsegna, e poi ha avuto ragione del «senatore» Puja. Pasian di Prato ha ospitato i campionati nazionali juniores, con Fabrizio David e il friulano Da Pozzo protagonisti non fortunati. Due triestini, Gianni Presel e la de Ebner, si sono messi in particolare evidenza fra i giovani. Il Tennis Club Triestino ha celebrato il suo 75.mo compleanno.

Fra le «classiche» triestine, il Trofeo Bonivento per categorie di età e il Trofeo Marcuzzi, con Bassi e Stein che si sono aspramente contesi il «gioiello» in palio.

Auto e moto Tennis Pattinaggio Scherma Judo Pugilato Lotta

PATTINAGGIO

Nella tradizione «pattinara» che Trieste ha da sempre vantato si sentono nuovi fermenti, sia per l'artistico che nella corsa. Il Trofeo Cerne, sul circuito di piazza Unità, ha rappresentato un festoso appuntamento per i giovani pattinatori. Mentre l'Edera attende la sua nuova pista lassù davanti a Suban, il Jolly Club ha inaugurato un suo nuovo impianto sul monte Pantaleone.

SCHERMA

Il Trofeo Marzi, che annualmente rinnova il suo appuntamento nella sala d'armi della SGT, ha costituito anche nel '73, pur con la defezione dei russi (ma erano presenti i «mondiali» Maffei e Montano fra gli azzurri, oltre alla rinnovata formazione polacca), la manifestazione di maggior richiamo organizzata dal comitato regionale della FIS presieduto da Martorana. I campioni assoluti regionali sono la Tarzoni, Codarin nel fioretto, Avanzini nella spada e Ciroi nella sciabola: quest'ultimo peraltro ha perso la considerazione nazionale che si era guadagnato negli anni precedenti. Intanto il piccolo Benvenuti, quinto di Giochi della Gioventù nazionali su 95 partecipanti, sguaina l'arma con la stessa abilità con cui papà Nino sfoderava il pugno: sarà lui il nuovo Marzi? Promette bene anche la Covacich (tredicesima ai giochi) sarà lei la nuova Camber?

JUDO

Nella nostra regione lo judo sta conoscendo momenti di fulgore. In tutti i maggiori centri della regione vi sono delle società che svolgono un'attiva propaganda fra i giovani e lo judo allarga la sua base di anno in anno. Anche i risultati ottenuti dal Tenri di Udine e dalla Società Ginnastica Triestina a livello nazionale (primi gli udinesi e terzi i triestini ad un recente torneo nazionale di Arezzo) sono molto confortanti.

Enzo De Denaro e Roberto Bois figurano sul taccuino degli azzurrabili; mentre Umberto Tropea e Claudio Cernecca completano degnamente il «poker» che il maestro Palmiro Gaio ha forgiato sul tatami della SGT. Il Trofeo Città di Trieste manifestazione organizzata per i 110 anni della SGT ha visto la vittoria degli atleti di casa; una soddisfazione in più per la sezione biancoceleste.

PUGILATO

E' tornato il pugilato nella piscina Bianchi con una riunione per dilettanti regionali e lombardi. Ma i pugili dell'anno sono Vigini e Sifanno: la passione del maestro Antoniutti è stata di incentivo per l'ascesa dei due ai vertici nazionali.

LOTTA

Sono i Vigili del fuoco a continuare la tradizione locale in tale disciplina misconosciuta: nel ricordo di Calza e della manifestazione internazionale a lui dedicata.

Ezio Lipott

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Codiverno domina nel «Natale»

Vivaldo Baldi ha riportato a Montebello una vecchia conoscenza dei trottofili triestini, il qualitativo Codiverno, e ha fatto centro nel due volte milionario Premio di Natale. Saldo e preciso lungo il percorso, Codiverno ha rintuzzato alcuni tentativi di Abenra, che era rimasta all'esterno al via, e poi, quando Davis si è sostituito alla compagna di colori in una stringente azione negli ultimi 600 metri, ha replicato con convinzione anche al maschio della Scuderia Domenica. Un ritorno quanto mai gradito e applaudito, questo di Codiverno, che ha messo in luce, oltre all'abilità indiscutibile di un driver di «prima» quale Vivaldo Baldi, i colori della Scuderia Trieste, senza altro meritevoli di una festosa ribalta.

La corsa non ha avuto sussulti se non per le citate manovre di Abenra e Davis puntualmente rintuzzate da Codiverno, mentre ha visto Ionesco, rimasto nella scia di Codiverno dalla partenza, occupare la terza piazza dopo il cedimento di Abenra battuta poi anche da Heureuse per la quarta moneta. Estuario, che era alla ricomparsa, si è giovato di questa corsa quale utile rodaggio e dovrebbe quindi fare meglio nelle prossime uscite. Tempo di Codiverno, 1.22.7 su 2075 metri e su pista un tantino faticosa.

Nella maratonina sui tre giri e mezzo, Eudossio, non proprio al meglio della condizione, non è riuscito a far valere le sue doti di fondo anche per una partenza piuttosto infelice. Il figlio di Rupia si esauriva poi in una avanzata per linee esterne. Si imponeva invece, con convincente percorso d'avanguardia, il grigio Ceraciaro, ben diretto da Nicola Esposito. Superato in mezzo giro il più lesto Sansonetto, Ceraciaro veniva poi graduato con senso del traguardo da Esposito riuscendo poi a conservare un margine sufficiente sin sul palo nonostante il prodigarsi conclusivo di Barzache che Bragaloni aveva impiegato con raziocinio, facendogli evitare seconde ruote faticose su una distanza contraria alle attitudini del figlio di Ledro. Terza, vicinissima a Barzache, finiva la vecchia simpatica Ilcoma, mentre Crinto, con un forte finale, era quarto dopo aver perso molti metri in partenza.

Fra i giovanissimi, ancora un bel primo piano di Primitiva, che alla distanza faceva valere la sua tenacia al fuggitivo Beluc, bene impiegata da Toni Destro, mentre in campo gentlemen, risalto personale di Carlo Morselli che portava a primeggiare la sua Altona su Nisar pur con una penalità di 40 metri. Una citazione la merita poi anche Hertz giunto alla sua terza affermazione consecutiva in 1.22.6 miglior media fornita nel convegno da un cavallo vittorioso. Voto, Tognin e Fastro sono stati i rimanenti vincitori.

PREMIO DEI BALOCCHI 1.a DIV.: (L. 500.000 m 1680): 1) Voto (V. Benfenati). 2) Cambise. 3) Gallego Epagneul. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 99; 29, 15, 34; (634). **PREMIO DELLE CANDELINE** (L. 770.000 m 1660): 1) Primitiva (A. Destro). 2) Beluc. 3) Zinalbo. 8 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 65; 20, 18, 29; (63). 445. **PREMIO DELLE STRENNE** (L. 600.000 m 1660): 1) Tognin (D. Dus). 2) Twinki. 3) Treviglio. 12 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 110; 38, 27, 15; (260). 383. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 143.650 per 100 lire. **PREMIO DEI BALOCCHI 2.a DIV.** (L. 500.000 m 1680): 1) Altona (C. Morselli). 2) Nisar. 3) Speedway. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.; 24; 12, 17, 17; (64). 791. **PREMIO DEI GINGILLI** (L. 770.000 m 1700): 1) Fastro (F. Bertoli). 2) Exibition. 3) Nestlè. 12 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 57; 34, 42, 15; (2135). 170. **PREMIO DI NATALE** (L. 2.100.000 m 2075): 1) Codiverno (V. Baldi). 2) Davis. 6 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 25; 20, 19; (54). 189. **MARATONINA D'INVERNO** (L. 1.000.000 m 2840): 1) Ceraciaro (N. Esposito). 2) Barzache. 3) Ilcoma. 9 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 46; 23, 17, 23; (227). 121. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 457.520 per 100 lire. **PREMIO DEI BENGALA** (L. 700.000 m 1680): 1) Hertz (G. Zeugna). 2) Tivoli. 3) Garbiola. 10 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 45; 15, 16, 14; (66). 584.

S. Stefano di lusso a Montebello

Autentica strenna natalizia il Premio Santo Stefano, che del convegno trottistico di mercoledì a Montebello sarà per Frosinone il quale potrà la corsa di maggiore risonanza. Dotato di 1.500.000 lire di premi, il clou si avvarrà della presenza di un gruppo di validi scattisti capitanati dal campioncino locale Frosinone, (affidato al giovane Belladonna per la «ferma» obbligata di Quadri), che all'occasione dovrebbe ricominciare la serie di successi dopo un periodo di rilassamento forse dovuto all'incessante attività che lo ha visto primo attore indiscusso della stagione a Montebello.

Assieme a Frosinone, sui 1660 metri e alla pari, ci saranno, Heureuse, Parsifal, Davis, Forese, Ilcoma, Tebana, Barzache e Kleber, proprio il meglio della «sezione» anziani della nostra pista. Frosinone vuole quindi il pronostico, e in linea puramente tecnica questa sua... volontà appare perlomeno giustificata.

Vediamo intanto quali possono essere i suoi antagonisti più pericolosi. In primo luogo Heureuse, forte dello steccato e di una spigliata attitudine alla distanza. La femmina della «Quarnero» sarà accompagnata dal vecchio ma fido Forese e rappresenterà senz'altro un grosso pericolo contare su una «spalla» altrettanto vigorosa quale Davis, attualmente in gran forma.

Quindi battaglia fra «scuderie», battaglia leale logicamente, mentre fra i rimanenti in gara, che sono Parsifal, Ilcoma, Tebana, Barzache e Kleber, il solo Barzache, visto in ordine smagliante recentemente, potrebbe eventualmente cercare di «spezzare» la dichiarata egemonia dei due, indiscutibilmente forti complessi.

Di valida stesura il resto del convegno, nel quale spiccano ancora il Premio di Dicembre (miglio alla pari con Hertz, Mequo, Gemone e Bangkok protagonisti) e il Premio delle Tuie, che dovrebbe consentire all'interessante 2 anni Andrea del Castagno un netto primo piano. Inizio ore 14.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Pini: Fearless d'Ausa, Tonio di Iesolo Armadillo.

Premio delle Sequoie (handicap a invito): Beni Suef, Erculeo, Neutrone.

Premio dei Larici: Genio, Denaro, Bauta.

Premio delle Tuie: Andrea del Castagno, Primitiva, Damula.

Premio dei Cedri I div.: Valmaggia, Boniso, Tognin.

Premio Santo Stefano: Frosinone, Heureuse, Davis.

Premio dei Cedri II div.: Edera, Treviglio, Angio Prà.

Premio di Dicembre: Hertz, Mequo, Gemone.

BASEBALL

Il Chiarbola B.C. premia gli atleti

Questo pomeriggio alle ore 15 nella sala parrocchiale sita al primo piano della chiesa di San Gerolamo in via Capodistria, il Chiarbola Baseball Club premierà tutti i giocatori e i dirigenti della squadra che si sono maggiormente distinti per volontà e attaccamento ai colori sociali nel corso del 1973. Il parroco don Dario illustrerà agli intervenuti le finalità di questa società, sorta solo da alcuni mesi nel popoloso rione cittadino.

Un bilancio sull'attività svolta verrà illustrato dal presidente Licio Pitacco, il quale traccerà anche il programma per la prossima stagione. Alla cerimonia sono invitati anche i genitori dei giocatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AGGHIACCIANTE BILANCIO DI UNA SCIAGURA AEREA ACCADUTA NEL RIF MAROCCHINO

«CARAVELLE» BELGA PRECIPITA PRESSO TANGERI: 105 MORTI

Le vittime sono novantanove passeggeri e sei membri d'equipaggio - Il «jet» si è schiantato contro le pendici di un monte forse a causa della fitta nebbia o per un errore del pilota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tangeri, 23

Un «Caravelle» belga, che stava compiendo un volo charter per conto delle aviolinee marocchine, è precipitato, ieri sera, in una zona montagnosa, mentre stava avvicinandosi all'aeroporto di Tangeri. Quando si è verificata la sciagura sulla zona pioveva e la visibilità era resa quasi nulla da una fitta coltre di nebbia. Secondo le notizie giunte dal luogo dove l'aereo è precipitato non vi sono superstiti fra i 99 passeggeri e i sei membri dell'equipaggio.

Le autorità marocchine hanno comunicato che un elicottero levatosi in volo stamani dalla sua base di Tetouan ha scoperto i rottami del «Caravelle» fra Ceuta e Tetouan, sulle pendici del monte Mallaliyne, la cui vetta raggiunge gli 800 metri di altezza. L'aereo era stato noleggiato dalle aviolinee marocchine dalla Sobelair, una sussidiaria della compagnia di bandiera belga, la Sabena.

La direzione delle aviolinee marocchine ha precisato che dei passeggeri 65 erano cittadini marocchini e 34 di altre nazionalità. L'equipaggio era composto da cinque belgi e un marocchino. L'equipaggio dell'elicottero, che per primo ha scorto i rottami dell'aereo sulle montagne del Rif, flagellate dal cattivo tempo, ha comunicato che l'aereo è andato completamente distrutto. Pezzi del «Caravelle» sono stati scorti nei pressi di Teouan, a meno di tre minuti dall'aeroporto di Tangeri.

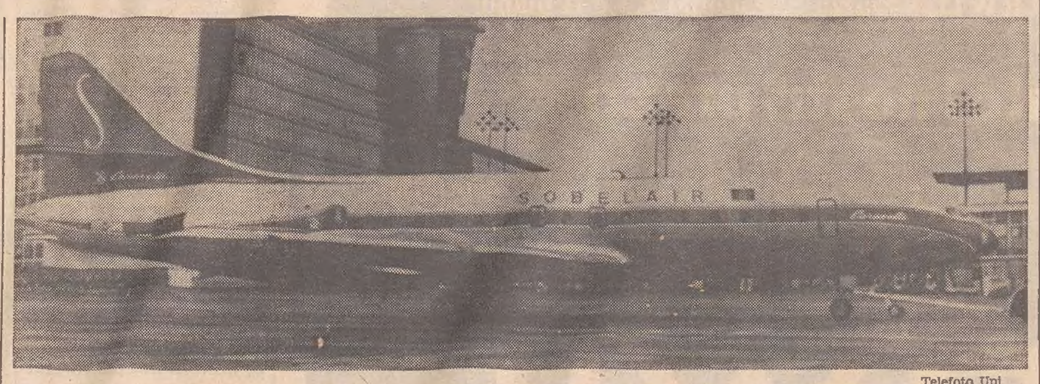
Il «Caravelle» era decollato ieri sera dalla pista dell'aeroporto parigino di Le Bourget, alle 19.53 locali. La destinazione finale del «Caravelle» era Casablanca, dopo una tappa a Tangeri. L'aereo era giunto sul cielo di Tangeri verso le 22 e poco dopo si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di quella città. Tutto sembrava svolgersi normalmente e il pilota non aveva segnalato niente di preoccupante, quando improvvisamente, alle 22.13, il contatto con la torre di controllo è stato interrotto e tutti i successivi tentativi per ristabilirlo sono risultati vani.

Immediatamente le autorità hanno dato l'allarme ed hanno disposto l'immediato inizio delle ricerche che si sono protratte, fra enormi difficoltà data anche la natura impervia del terreno, per tutta la notte. Ma solo stamani alle 9 l'equipaggio dell'elicottero ha segnalato di aver localizzato il punto dove l'aereo è andato a sfracellarsi aggiungendo di non aver scorto alcun superstite. A seguito di questa segnalazione sono state costituite squadre di soccorso per raggiungere il luogo della sciagura.

Sulle cause della sciagura per ora non si possono fare che delle ipotesi di cui solo la commissione d'inchiesta potrà accertarne la validità. Fra queste una attribuisce alla pessima visibilità che si aveva nella zona e al cattivo funzionamento dell'altimetro il fatto che l'aereo sia andato a schiantarsi contro il fianco della montagna. Non si può però escludere un errore del pilota, benché si trattasse di un uomo con una grande esperienza di volo al suo attivo.

All'aeroporto di Tangeri e a quello di Casablanca, dove erano in attesa parenti e amici delle vittime di questa sciagura, si sono avute le solite dolorose scene che si verificano in queste tragiche circostanze. A Tangeri si è sperato, fino a stamani, che il pilota fosse riuscito in qualche modo a effettuare un atterraggio di fortuna. Un elenco completo dei passeggeri verrà rilasciato dalle aviolinee marocchine non appena si potuto controllare le liste di imbarco all'aeroporto parigino.

A. P.



Telefoto Upi

Bruxelles — Un «Caravelle» della Sobelair identico a quello precipitato presso Tangeri. Nella sciagura sono morte 105 persone

PERICOLOSO GUARDARE la cometa Kohoutek con il binocolo

Washington, 23

Un portavoce della «Nasa» ha dichiarato che per vedere la cometa Kohoutek, tra il 24 e il 31 dicembre, non sarà necessario servirsi di binocoli o di telescopi. Egli ha aggiunto che l'utilizzazione di strumenti ottici, nel periodo suddetto, potrebbe causare gravi danni agli occhi perché la cometa sarà molto vicina al Sole. Il portavoce ha spiegato: «Telescopi e binocoli intensificano gli effetti dei raggi solari ed essere esposti a essi, anche per un secondo, può danneggiare una parte della retina in modo permanente».

(Ansa - Reuter)

ANCORA TRE BOMBE nel centro di Londra

Londra, 23

Altri tre attentati dinamitardi sono avvenuti questa sera a Londra. In precedenza una telefonata anonima giunta all'associazione inglese della stampa aveva preannunciato «tre regali natalizi, rispettivamente per i morti, le persone assassinate e internate nell'Ulster». Presi di mira sono stati un commissariato di polizia di Kinsington, un complesso in costruzione ad Hammesmith e un locale pubblico nel West End.

Con questi tre nuovi attentati salgono a diciassette le bombe fatte esplodere dagli estremisti irlandesi nella capitale inglese negli ultimi sei giorni. Uno spettacolo televisivo che doveva andare in onda in diretta dal Palladium di Londra è stato annullato in seguito a una telefonata anonima che dava per certa, da lì a cinque minuti, l'esplosione di un ordigno. La telefonata, una volta evacuato il teatro, si è rivelata un falso allarme.

Frattanto le forze di polizia inglesi, e irlandesi, sia dello Ulster che dell'Eire, hanno rafforzato le misure di sicurezza per poter essere in grado di fronteggiare un'altra ondata di attentati terroristici.

(Ap)

MIGLIAIA DI AGENTI DANNO LA CACCIA AI SEI ATTENTATORI DI CARRERO BLANCO

STRETTA SORVEGLIANZA DI POLIZIA AI CONFINI TRA SPAGNA E FRANCIA

Controlli minuziosi anche negli aeroporti - I viaggiatori baschi non possono lasciare il paese
Undici arresti a Saragozza - Non prima del nuovo anno la sentenza del processo di Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 23

Migliaia di poliziotti hanno preso posizione oggi lungo i confini e hanno perlustrato le piste, solitamente battute dai contrabbandieri attraverso i Pirenei, nel tentativo d'impedire ai sei sospetti assassini del primo ministro Carrero Blanco di trovare rifugio e protezione in Francia. Fin da ieri la pubblica sicurezza ha fatto i nomi dei sei, e ha detto che si tratta di separatisti baschi con precedenti di crimini politici alle spalle.

Si è trattato della più massiccia caccia all'uomo che la recente storia spagnola ricordi. Le guardie di confine hanno rimandato indietro i viaggiatori baschi diretti verso la Francia, ne hanno confiscato i passaporti e hanno detto loro che potranno andarli a ritirare di nuovo in questura nei prossimi giorni. All'aeroporto di Madrid i controllori ai banchi di accesso tenevano sotto agli occhi le fotografie dei sospetti.

A Saragozza undici persone, appartenenti, secondo la polizia, al partito comunista marxista-leninista spagnolo (di tendenza maoista) sono state arrestate e messe a disposizione delle autorità giudiziarie. L'annuncio è stato diffuso dal governatorato civile della provincia. Fra le persone fermate figurano cinque studenti, un professore, un funzionario della facoltà di scienze e quattro operai.

Il «Frente libertario», organo della stampa anarco-sindacalista del movimento libertario che agisce clandestinamente in Spagna, si è detto solidale con gli autori dell'attentato che è costato la vita a Carrero Blanco. Un comunicato del «Frente» alla stampa elogia «questo atto liberatore per la classe operaia e per tutti gli oppressi dello stato spagnolo» e si pronuncia a favore della «azione diretta contro il franchismo».

Nella capitale intanto il massimo organismo consultivo della Spagna, il «Consiglio del reame» si è preparato alla seduta in programma per lunedì o martedì, e durante la quale dovranno essere designati i tre candidati fra cui il «generalissimo» Francisco Franco dovrà scegliere il successore dell'ucciso. Franco ha tempo fino a tutta questa settimana per scegliere il nuovo premier. Ma, in base alla costituzione, può egli stesso ricoprire il ruolo di primo ministro, come ha fatto fino alla designazione di Carrero Blanco avvenuta sei mesi fa. Secondo alcuni osservatori politici è possibile che Franco scelga la soluzione più «semplice» per evitare attriti fra le diverse fazioni politiche.

Fino a quando Franco non avrà preso la decisione finale, ricoprirà le funzioni di primo ministro il vicepremier Torcuato Fernandez Miranda, che ha automaticamente acquisito il ruolo per un periodo massimo di dieci giorni, successivo alla morte di Blanco. Negli ambienti politici si ritiene che fra i tre candidati abbia buone probabilità di figurare lo stesso Miranda Comunque tutte le trasmissioni della radio spagnola sono tornate alla normalità. Dopo la morte di Blanco tutte le stazioni emettevano soltanto il programma unico della radio nazionale.

Infine il verdetto sulla sorte dei dieci dirigenti operai il cui processo, per accusa di attività sindacale clandestina, è finito sabato, non si avrà probabilmente prima del nuovo anno. Lo hanno detto oggi funzionari del tribunale competente. Il processo è durato tre giorni e si aperto poche ore dopo l'assassinio di Blanco. La maggior parte degli imputati s'è rifiutata di fare dichiarazioni separate «prima di uscire dall'aula con le manette ai polsi. Unica eccezione il prete-operaio Francisco Garcia Salve, che ha detto: «Giuro di difendere i principi del Vangelo fino alla morte».

L'accusa ha chiesto che gli imputati siano condannati per associazione illegale a pene detentive variabili fra dodici e vent'anni e mezzo. La difesa ha chiesto il proscioglimento pieno. Al processo, che si è svolto a porte aperte, ha assistito una trentina di osservatori, giornalisti e giuristi sporattutto, giunti dall'estero.

U. P. I.

«Passaggio» assicurato



Telefoto Upi

Salt Lake City — Uno studente ha escogitato un sistema probabilmente molto efficace per ottenere un passaggio per la Florida: ha indossato una maschera del Presidente Nixon

ATTACCO DELLA STAMPA DI MAO AI DIRIGENTI SOVIETICI

PECHINO: MOSCA È EREDE DEI GUERRAFONDAI AMERICANI

I russi avrebbero adottato la vecchia politica di contenimento della Cina - L'URSS viene definita una centrale di spionaggio

Pechino, 23

I sovietici sono accusati oggi dall'agenzia ufficiale cinese di aver condotto «incessanti attività di sovversione e sabotaggio contro la Cina», come anche contro altri paesi asiatici, e di avere per abitudine di «inviare spie» nei paesi con cui hanno relazioni. Il commento, molto lungo, di «Nuova Cina» è dedicato al progetto dell'URSS di creare in Asia un sistema di sicurezza collettiva. Tale progetto suscita preoccupazioni a Pechino dove si ritiene, in sostanza, che l'URSS voglia farsi erede della vecchia politica americana di «contenimento» della Cina, mediante blocchi militari e in generale di voler estendere e consolidare la sua presenza in Asia, subentrando agli Stati Uniti.

Perché — dice l'agenzia — l'URSS, «paese europeo, si preoccupa tanto della sicurezza e della pace in Asia?». La realtà è che essa vorrebbe sostituire i «blocchi militari a suo tempo creati dagli Stati Uniti» con un sistema «di tipo sovietico», vorrebbe «colmare il vuoto, ma la sua è un'illusione. Non vi è alcun vuoto. L'Asia appartiene ai popoli asiatici». Per la prima volta viene espressa una valutazione dei risultati della visita in India del segretario generale del PC sovietico Breznev, e tale valutazione non è del tutto negativa per quanto riguarda la posizione del governo di Nuova Delhi. Dopo avere elencato i paesi contrari al progetto sovietico, l'agenzia aggiunge: «Durante la sua recente visita in India Breznev ha tentato ancora una volta di vendere il suo "sistema", ma finora il governo indiano non ha preso chiari impegni».

Del Giappone, si dice che «i revisionisti sovietici non sono riusciti finora a trascinarlo nel loro progetto». All'India e al Giappone sembra principalmente rivolto tutto il discorso, che tocca anche la questione degli aiuti sovietici all'India. Senza dire esplicitamente che il progetto sovietico è concepito contro la Cina, «Nuova Cina» afferma, tuttavia, che l'URSS cominciò a parlarne nel 1969, «durante la sua frenetica campagna anti-cinese». Viene sollevata anche la questione di frontiera. La Cina è disposta a discuterne anche sulla base dei «trattati ineguali imposti dagli zar», dice l'agenzia «ma neppure così i sovietici sono soddisfatti, essi insistono a voler occupare i territori presi alla Cina al di là delle aree definite da quei trattati».

La questione cino-sovietica è comunque collocata nel quadro più vasto della politica sovietica in Asia. «Nuova Cina» parla, per esempio, anche delle rivendicazioni territoriali del Giappone nei confronti dell'URSS e sottolinea che per i sovietici la questione del sistema di sicurezza è connessa con quella della «immutabilità delle frontiere». Rivolgendosi direttamente ai dirigenti dell'URSS, l'agenzia cinese afferma: «Signori revisionisti sovietici, se siete sinceri nel vostro desiderio di lavorare per la pace e la sicurezza in Asia, potete fare dei passi concreti. Per cominciare, potete ritirare le vostre truppe dalla Mongolia e dalla frontiera cinese, restituire al Giappone le quattro isole settentrionali, allontanare le vostre navi dagli oceani Indiano e Pacifico, e garantire che cesserete di condurre attività di sovversione e interferenza negli affari interni di altri paesi».

(Ansa)

NON DEL TUTTO POSITIVO IL PERIODO NATALIZIO PER GLI AMERICANI

Caotico esodo negli USA per la crisi energetica

Resse a livello record sia nelle stazioni ferroviarie sia negli aeroporti

New York, 23

La crisi dell'energia è diventata più manifesta che mai in questi ultimi giorni, sia a causa del maltempo, sia a causa della maniera convulsa in cui si sta svolgendo l'esodo natalizio, parzialmente rallentato o bloccato, sia delle avverse condizioni meteorologiche, sia dalla diminuita disponibilità di voli nazionali, sia infine dalla difficoltà di adoperare l'automobile per i lunghi viaggi visto che, dalla sera del sabato alla mezzanotte della domenica (e molte stazioni di servizio effettuano una sorta di ponte natalizio tutto festivo), in America non è normalmente possibile acquistare benzina.

Negli aeroporti americani, nonostante il ridotto numero dei voli, il numero dei passeggeri è in media di un terzo superiore al normale, con alcune punte più elevate nelle città più grandi. Le stazioni ferroviarie e quelle delle autocorriere sono addirittura in uno stato di caos. Folle potenziali, speranzosi viaggiatori gremiscono le stazioni aspettando di ottenere un posto. Il numero delle carrozze e delle corse ferroviarie è stato aumentato fino al massimo possibile, «fino al punto — come ha detto un funzionario dell'«Amtrak», l'unica società ferroviaria americana parzialmente gestita dal governo — da dare all'intero sistema ferroviario un grosso ed imprevisto choc».

Negli stati del «Midwest» (zona centro-occidentale del paese) ed in quella della costa atlantica, soprattutto i più settentrionali, ci si è messo anche il maltempo a rendere le cose più difficili. Nuove tempeste di neve si sono abbattute su alcune aree degli stati di New York, del Vermont, New Hampshire e Maine. Perfino a Los Angeles, che ha un clima di solito molto più mite, è caduta la neve. Altri stati, come la Pennsylvania stanno affrontando i disastrosi effetti di considerevoli allagamenti. Nel Connecticut, migliaia di case sono ancora senza energia elettrica in seguito alle interruzioni della rete provocate dal maltempo dei giorni scorsi. In Nevada, Utah, Arizona, Montana, New York e parte del Colorado sono stati diramati per tutti gli automezzi avvisi di circolazione pericolosa a causa della neve e del ghiaccio.

MISSILI COMUNISTI su Phnom Penh: 3 morti

Phnom Penh, 23

Tre missili sono stati lanciati all'alba di stamane dai ribelli e sono andati a esplodere nel centro di Phnom Penh, uccidendo tre persone nei pressi della riva del fiume Mekong, e ferendone altre tre. Un missile ha colpito alcuni negozi. L'altro è finito su una strada su cui ha aperto un gran cratere dietro l'elegante albergo Le Phnom. Nessuno è rimasto ferito da questa seconda esplosione. Il terzo è finito sul tetto di un edificio vicino al mercato.

Intanto sulla riva orientale del fiume a meno di tre chilometri dal centro della capitale vi devono essere stati degli scontri dato che le cannoniere della marina hanno aperto il fuoco dei loro pezzi contro le posizioni ribelli. Il fuoco è cessato un'ora dopo l'alba e sembra che i ribelli si siano ritirati in una zona paludosa vicina alla riva del fiume.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il 22 dicembre in un tragico incidente stradale nei pressi della sua amata Zara periva

Italo Bullo

Lo ricordano gli amici:
— IDO e MINA CECCHET
— NARCISO e AGNESE DETONI
— SERENO E MARIA DETONI
— GIANNI e NELLA FESTINI
— RENZO e LILLI GAMBASSI
— PINO e RAFFAELLA MERAVINI
— ALFREDO e LUCILLA RIGHI
— CARLO ed ERNA PAOLETTI
— LIVIO e GIUDI SARASIN
— GUIDO e MERY STECHER
— ROMEO, RENZO e ANITA STECHER
— DUILIO e LAURA BATTISTELLI
— ADRIANO PEGAN
— MANLIO STEBEL
— FLAVIO POGORELZ
— SILVIO RUBINO
— FERNANDO COMAR
— ELIO COZZAROLO
— MARTINO CLEMENTI
— SERGIO PACOR
— ARMANDO de GREGORIO
— PIERO BOMBACIGNO
— LUCIO TORRE
— UCCIO AVIAN
— LORIS BUDA
— BERTO CASAMASSIMA
— Famiglia BIONDI
— Famiglia VESNAVER

†

Il giorno 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Bradac

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli ENNIO e CLAUDIO, la nuora NEREA, il nipote ROBERTO, la sorella EGIDIA, il cognato BENVENUTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Serenamente si è spenta

Gemma Demartin in Saurin

(ostetrica comunale) di anni 71

Il marito, la figlia, il fratello, la sorella unitamente ai nipoti e ai parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Villesse oggi, lunedì 24 dicembre alle ore 14.30.

Villesse, 24 dicembre 1973

(O. F. Sartori, Romans, tel. 90023)

†

Il 23 corrente si è spento

Fedele Delfino Mognol

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVA, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 21 dicembre è improvvisamente mancata

Maria Riosa v. Avian

Con dolore lo annuncia la sorella ANNA.

Partecipano con grande dolore alla perdita della affezionatissima Mariolina le famiglie ZOLDAN-TAMBORINI.

A cinque anni dalla tragica scomparsa del nostro caro

Odino Ierco

la moglie, le figlie, la nuora, i generi e i nipoti ANTONELLA, MAURIZIO e PAOLETTO, Lo ricordano con immutato affetto.

Un anno è trascorso dalla morte del nostro caro

Giacomo Peschier

La moglie, i figli, le nipoti, Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel decimo anniversario della dipartita del

CAV.

Umberto Bernardi

tipografo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 24 dicembre 1973

24-12-1972 — 24-12-1973

Tommaso Scialpi

Lo ricorda caramente la sorella

ANTONIETTA

†

Si è spento serenamente ieri, 23 corrente, il

CAV.

Sebastiano Papa

La moglie, le figlie, il figlio, le sorelle, i fratelli, i generi, la nuora, i nipotini assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo oggi, lunedì 24 corrente, alle ore 14 in Monfalcone al Duomo, dove la salma dell'Estinto arriverà dall'ospedale civile di Cormons.

Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Un grazie particolare vada al direttore sanitario Guido Bruschina, ai sigg. medici ed al personale tutto dell'ospedale civile di Cormons per le affettuose cure prodigate.

Cormons-Monfalcone, 24.XII.73

Impr. Ugo Dell'Anna t. 6303, Cormons

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è deceduta, il giorno 23 corr. alle ore 12,

Santina Radici n. Zucca

Lo annunciano addolorati i figli RINO, con la moglie ELENA, BRUNA, con il marito ALBERTO, i nipotini ALESSANDRA e RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dottor Renzo Ramovecchi di Trieste ed alla seconda divisione dell'ospedale geriatrico di Padova per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì, 26 corr., alle ore 11, presso il cimitero di Sant'Anna.

Padova - Trieste, 24.XII.1973

† In seguito a tragico incidente, si è spento prematuramente

Moreno Fernetti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. Mocavero, ai medici e al personale tutto del reparto di rianimazione.

I funerali seguiranno il 26 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 22 corr. serenamente si è spenta la cara e buona

Giovanna Glavina

d'anni 84

da Monte di Capodistria

La piangono i figli CARLO, GIUSEPPE e PIERINA, le nuore, il genero, i nipoti ALDO, FRANCO, PAOLO, ORIETTA, ROSANNA, VALNEA e la piccola FEDERICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri è serenamente spirato

Ezio Massidda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 24 dicembre 1973.

Per la scomparsa del

DOTT.

Marcello Zennaro

farmacista

partecipano al lutto GIANFRANCO ROBOLOTTI e famiglia.

25-12-1972 — 25-12-1973
23-12-1935 — 23-12-1973

Nel primo e trentottesimo anniversario della scomparsa di

Maria e Rodolfo Posar

genitori esemplari

con amore, tanta tristezza e infinito rimpianto i figli, le figlie e familiari

RICORDANO

Nel profondo dei nostri cuori è custodito per sempre il ricordo del nostro caro marito, papà e nonno

Aldo Fragiacomo

Nel primo anniversario della Sua scomparsa, Lo ricordano a parenti, amici e conoscenti

la moglie GIULIA
il figlio ALDO e famiglie

Newcastle (Australia), 24 dicembre 1972 - 73.

25-12-1971 — 25-12-1973

Ermanno Gerli

nel secondo anniversario della tragica scomparsa, con immutato dolore mamma e papà Ti ricordano a parenti, amici ed a tutti coloro che Ti vollero bene.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Antonio Andri

la moglie, il figlio ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

†

Il giorno 23 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari, la anima buona di

Vittoria Depase n. Vascotto

Addolorati, ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, la sorella EMILIA che l'ha assistita fino all'ultimo, la sorella ATENE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Pietro Antonini per le costanti cure prestate.

I funerali seguiranno il giorno 26 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La piangono gli affezionati nipoti UBALDO e LOREDANA GUBERTINI.

†

Sabato sera è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Butinar in Marassi

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito MICHELE, la figlia RINA, le sorelle MARIA e ALBA (assenti), la cognata, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 24 dicembre 1973

†

Il giorno 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Antonelli v. Ritossa

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al personale medico e infermieristico dell'Ospedale lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Utica - Melbourne

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ranieri Lipot

Ne danno il triste annuncio la moglie ONORINA, la figlia BRUNA con il marito PIERO DEPANGHER e i nipotini GIULIO e SERGIO, la sorella (assente), i fratelli FERRUCCIO e BERTO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 22 corrente si è spento

Mario Samez

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la suocera, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di Belpoggio Piavia.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Tommaso Scialpi

la moglie LUIGIA, le figlie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24.12.1972 - 73

26-12-1965 — 26-12-1973

In ricordo dello studente

Mauro Muzzi

I GENITORI

24-12-1971 — 24-12-1973

Nel II anniversario della perdita del nostro caro

Vittorio Colombi

con tanto rimpianto Lo ricordano la Sua SILVIA e i parenti.


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.08 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
Parigi e Venezia - Parigi,
20.28 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le :e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Venezia
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0? DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO cerca posto fisso o stagionale, libero subito. Telefono 0481/81888. 771 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 31438 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Rossetti 41-c telefono 790497. 31482 CC ●
ANTENNISTI specializzati programmi I II canale Lubiana Capodistria installazioni riparazioni televisori massima serietà preventivi gratuiti. Telefono 763545. 54140 CC ●
ELETTRICITA', idraulica, impianti, riparazioni generiche normali, industriali in giornata, interventi festività. Telefono 69546. 17603 CC
IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Telefono 273230. 54160 CC ●
MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane, avvolgibili in plastica, porte a soffietto. Preventivi gratuiti. Via Nordio 9. Tel. 767432 - 763475. 53349 CC
PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti in plastica legno. Tel. 811504. 54064 CC ●
PARRUCCHE in genere su mira massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 31359 CC
PELLE, antilope, montoni, pellicce ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 31460 CC ●

VISITATE LA MAGNIFICA

ESPOSIZIONE Tecnica e Moda '74

APERTA TUTTI I GIORNI CON ORARIO DI NEGOZIO nel «Palazzo d'Oro» DARWIL - Piazza S. Antonio 4, I e II piano

Osservate i nostri prezzi

OROLOGI SVIZZERI
GIOIELLI
PENDOLERIE

ARGENTERIE
ARTE ORAFA
PIETRE DURE

DARWIL
SWISS MADE

GRATIS A TUTTI I VISITATORI IL BIGLIETTO DEL

GRANDE CONCORSO DARWIL
200 PREMI

Aut. Min. 2/256802

AVVISO

PACE DE POLTIERI che abitava in 15 Shakespeare Grove, Hawthorn, nello Stato del Victoria, Australia.

PRENDETE NOTA che LEO DE POLTIERI ha istituito procedimenti legali nella Corte Suprema del Victoria, Australia, Causa N. 2844 del 1972, cercando la dissoluzione del suo matrimonio con voi, in base alla giustificazione legale della separazione fra i coniugi. A meno che voi non depositiate una Risposta legale nell'Ufficio del Cancelliere della Corte Suprema di Melbourne, entro e non oltre il giorno 16 gennaio 1974, il caso potrà procedere in vostra assenza.

Signori Ridgeway, Pearce & Freadman, Avvocati, 419 Lonsdale Street, Melbourne.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, trasistori, registratori, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiogrammofoni, radiotelefoni, rasoi elettrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 31052 CC
TRASLOCHI, sgomberi Masi: Personale qualificato, servizio accurato. Telefonale 773528. Risparmierete. 31399 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SIGNORE signorine per facile lavoro anche a tempo libero possibilità carriera cerca Distr. Koscot. Valdirivo 36 I. piano. 31398 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco. Ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto Milano. 7978 D
AIUTO banconiera o apprendista cerca bar Tiziano Cicerone 2. 54070 D ●
APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3. 1236 D ●
APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Alzetta, Viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 54080 D
APPRENDISTA impianti telefonici cercasi fisico robusto buona volontà. Presentarsi Casa del telefono, Sauro 6, telefono 36031. 54132 D ●
BRACCIANTE possibilmente patentato cercasi prontamente. Telef. 790194 ore ufficio. 31486 D ●
CASSIERA possibilmente pratica per negozio elettrodomestici radio e TV massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi piazza Goldoni 1. 1235 D ●
CERCASI per pronta assunzione personale adetto alle vendite, pratico ramo acque minerali, munito di patente B-C. Telefonare 814272 orario ufficio. 72752 D
CERCASI per pronta assunzione personale ispettivo pratico ramo acque minerali. Dettagliare offerte curiculum e pretese a Cassetta 10 Z, SPI. (72754 D)
IMPIEGATA massime referenze per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi via Machiavelli 3. 1234 D ●
I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D
PROVETTA dattilografa conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi tipografia Riva, via Valdirivo 13, dalle 17 alle 18. 72744 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq., terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP, Zanetti 1. 54273 I
Z.Z.Z. LOCALE adatto ogni attività mq 40 affittasi via Commerciale 59. Telef. 69138 ore ufficio. 54295 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI cercano appartamento possibilmente centrale 2 vani cucina accessori pagando 60.000 mensili 3 anni anticipo. Telefonare 32178. 54303 L ●
GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto, max 50.000, tutto compreso. Telefonare 69128, ore pasti. 54028 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon ultime novità, 5 anni garanzia. Segreteria telefonica 62988. 54036 M
PROIETTORE sonoro cinepresa super otto imballati filmini muti sonori vendonsi. Telefonare 787770. 31476 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, quadri, soprammobili, stanze pranzo, letto, mobili intagliati per Veneto. Telef. 31428. 54229 N
A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili camere letto pranzo salotti. Tel. 60746, 67350 tutti giorni. 54102 N ●
A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 31504 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, seggioloni, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni, poltroneletto, divaniletto, letti mobile, brandine, scale, scarpiere, comodine ammalati, materassi molleggiati, mobili singoli, cucine matrimoniali, salottiletto bellissimi 95 mila. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 30557 NN
A. SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine acquistiamo mobili. Tel. 60746 tutti giorni. 54102 NN ●
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 54269 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTASI oro, argento. Corso Italia 28, primo piano. 30849 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2/2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q
A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia. Fiat 128 rally '72; 124 special T. '71; Volkswagen 1200 '70; Fiat 125 special '70, 124 spider '70, Volkswagen cabriolet 1600 '73; A 112 '70; Fulvia coupé HF 1600 1971; Mini MK3 1970; GTVC 2000 1971; GTV 1750 '71; Dino coupé Fiat 2400; Mercedes 220 Diesel '73. Autoccasioni. Via Romagna n. 6. Tel. 61126. Aperto festivi. 54178 Q ●
A. OCCASIONE vendesi, permutasi 124 Special, 128 Familiare con garanzia. Autosalone Fabio Severo 65. 54168 Q
CONTRATTO Fiat 128 cedo vettura arrivata consegna immediata. Tel. 729320. 31492 Q ●
ESPOSIZIONE Lancia, strada di Fiume 19. Tel. 766880, occasioni: 500 L; 850 special; 850 coupé; 1100 R; 125 special; 124 coupé; A 112; A 111; Primula coupé; Simca 1301; Ford Escort; Mini Minor; Citroen ID. Permute, comode rateazioni. 31494 Q ●
OCCASIONE «126» nuova vendesi. Tel. 755550. 31449 Q
ROULOTTE Laika, appartamenti su ruote, completi per vacanze invernali, varie occasioni usato, preingressi da neve. Esposizione fianco trattoria Stazione Rio Ospo Muggia. 54076 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p.zza Tommaseo 2. 54082 R ●
GIOCATTOLI cartoleria, merceria, ecc. vendesi. Telefonare 755931. 72746 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ABITAZIONI signorili in palazzine comunicanti immerse nel verde di Staranzano. Pratiche mutuo regionale. Prenotazioni Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. 676 S
ANCHE senza gasolio i nostri appartamenti in villette bifamiliari hanno il calore assicurato dal caminetto. Agenzia Caster, Forni di Sopra, telef. 0433 88157-88118. 7996 S
FORNI di Sopra vendesi villa signorile, rifiniture lusso, recentissima costruzione, arredata, posizione panoramica, vasto giardino. Agenzia Caster, telef. 0433 88157-88118. 7995 S
LIGNANO vendesi vicino chiesa, appartamento riscaldato, arredato, tre camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina. Telefonare 0431 71950. 8035 S
VENDESI salone due stanze cucina bagno ripostiglio cantina posteggio macchina ampia terrazza zona panoramica. Telefonare ore 17-19 93890. 31484 S ●
Z.Z.Z. APPARTAMENTO prossima consegna 2 stanze cucina bagno posto macchina vendesi prezzo conveniente solo contanti via Cesare Rossi. Tel. 69138 ore ufficio. 54295 S ●

MERCOLEDI' 26 CORR.

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

ALTA FEDELTÀ

Se conoscete qualcuno che si interessa di alta fedeltà, o se voi stessi ve ne interessate, probabilmente non avrete dubbi sul dono da scegliere per Natale. Lasciatevi tentare da questo tema affascinante. Visitate il reparto alta fedeltà della Universaltecnica, in questo periodo straordinariamente ben fornito. E approfittate dell'agevolazione «T club - Cassa di Risparmio» per acquistare in contanti... pagando in 18 mesi. Anche l'alta fedeltà.

UNIVERSALTECNICA
REPARTO ALTA FEDELTA' — PIAZZA GOLDONI N. 1

Io regalo... o lo tengo per me?

Radioregistratore Philips RR 332: un solo apparecchio che riunisce una radio AM/FM (con controllo automatico di frequenza) ed un registratore per trasferire su cassetta i programmi radio **senza uso del microfono.**



RADIO ANCONA
TRIESTE Via Fabio Severo 95 - Tel. 722.379 Radio - TV - Elettrodomestici Philips

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

tra breve saremo ancora con voi per darvi "LA CASA"
impresa costruzioni edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste Via Pascoli 10 - Tel. 741-806 - 741-375

buon NATALE 73
ZERIAL
felice CAPODANNO 74